



***Tirreno Power***

**BILANCIO D'ESERCIZIO  
AL 31 DICEMBRE 2017**



- 1 -

## **TIRRENO POWER SPA**

**Sede legale: Roma, Via Barberini 47**

**Capitale Sociale Euro 60.516.142,00 interamente versato**

**P.I. - C.F. e Registro delle Imprese di Roma n. 07242841000**

**R.E.A. n. 1019536**

Sede amministrativa e Centrale Napoli: Napoli, Stradone Vigliena 39

Centrale Torrevaldaliga: Civitavecchia (Roma), Via Aurelia 2

Centrale Vado Ligure: Valleggia di Quiliano (Savona), Via A. Diaz 128

Settore Fonti Rinnovabili: Genova, Corso Torino 1



**INDICE**

<b>Relazione sulla Gestione</b> .....	<b>- 4 -</b>
Introduzione.....	- 4 -
Assetto proprietario.....	- 4 -
Organi Sociali.....	- 5 -
Struttura operativa.....	- 6 -
Focus sui risultati.....	- 10 -
Sintesi dell’andamento della Società.....	- 10 -
Scenario di riferimento.....	- 14 -
Quadro normativo e regolatorio.....	- 16 -
Scenario di produzione.....	- 24 -
Politica Ambientale e Sicurezza.....	- 27 -
Piano di investimenti.....	- 29 -
Risorse umane e organizzazione.....	- 30 -
Attività di Ricerca e Sviluppo.....	- 44 -
Azioni proprie ed azioni della controllante.....	- 44 -
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.....	- 44 -
Rischi Finanziari, Rischi di Mercato ed Altri Rischi.....	- 44 -
Prevedibile evoluzione della gestione.....	- 45 -
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo.....	- 45 -
Proposte del Consiglio di Amministrazione.....	- 47 -
<b>Prospetti di Bilancio</b> .....	<b>- 49 -</b>
Stato Patrimoniale.....	- 49 -
Conto Economico.....	- 50 -
Prospetto dell’utile / (perdita) complessivo rilevato nel periodo.....	- 51 -
Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide.....	- 52 -
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	- 53 -
<b>Note Esplicative</b> .....	<b>- 54 -</b>
Dichiarazione di conformità.....	- 54 -
Struttura e contenuto del Bilancio.....	- 54 -
Evoluzione dell’Accordo di Ristrutturazione, del Piano Industriale e continuità aziendale.....	- 55 -
Tipologia dei rischi e gestione dell’attività di copertura.....	- 69 -
Note alle poste dello Stato Patrimoniale.....	- 73 -
Note alle poste del Conto Economico.....	- 93 -
Flussi finanziari.....	- 99 -
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.....	- 100 -
Attività e passività potenziali.....	- 101 -
Operazioni atipiche e inusuali.....	- 101 -
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo.....	- 101 -
Proposta di destinazione del risultato d’esercizio.....	- 101 -





*Diga di Osiglia*

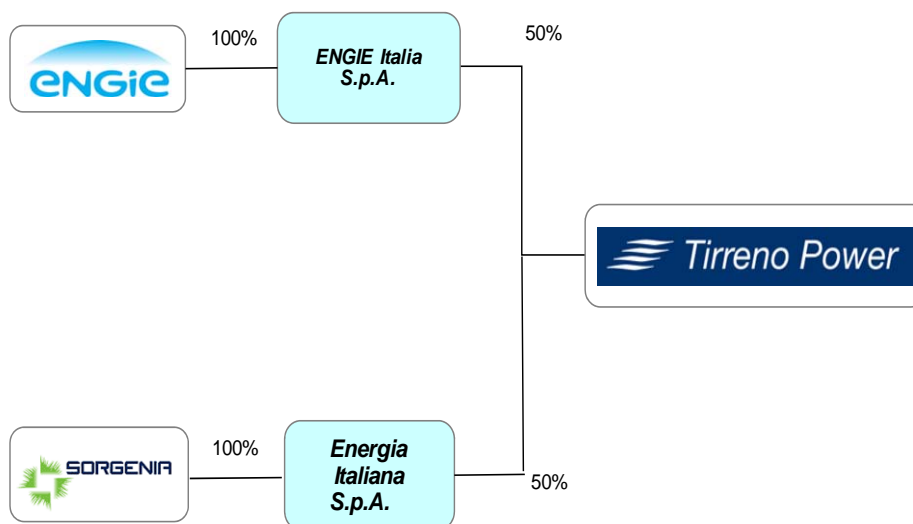


**Relazione sulla Gestione**

**Introduzione**

**Assetto proprietario**

La Società al 31 dicembre 2017 è partecipata pariteticamente da Energia Italiana S.p.A. e Engie Italia S.p.A..



**Organi Sociali**

**Consiglio di Amministrazione**

<b>Presidente</b>	Alberto Bigi
<b>Amministratori</b>	Aldo Chiarini Giovanni Chiura Angelica Orlando Eric Christyn de Ribacourt Giuseppe Gatti Antonio Cardani * Roberto Garbati *

**Collegio Sindacale**

<b>Presidente</b>	Riccardo Zingales
<b>Sindaci</b>	Maurizio Lauri Gianluca Marini
<b>Sindaci supplenti</b>	Hinna Danesi Goffredo Panagia Giuseppe

**Società di Revisione**

*EY S.p.A.*

*\* Consiglieri indipendenti, come previsto dallo Statuto della Società.*



**Struttura operativa**

La Società è attiva nella produzione e commercializzazione di energia elettrica attraverso la gestione in Italia di alcune centrali termoelettriche e da fonti rinnovabili localizzate sulla dorsale tirrenica.

Nella tabella che segue sono riepilogate le principali caratteristiche di tali impianti:

Potenza lorda di riferimento in esercizio commerciale (MW)			
Unità produttive	al 31/12/2017	al 31/12/2016	Regione
Centrale Vado Ligure	793	793	Liguria
Centrale Torrealdaliga	1.176	1.176	Lazio
Centrale Napoli	401	401	Campania
<b>Totale Termoelettrico</b>	<b>2.370</b>	<b>2.370</b>	
<b>Totale Fonti Rinnovabili</b>	<b>75</b>	<b>75</b>	Principalmente in Liguria
<b>Totale</b>	<b>2.445</b>	<b>2.445</b>	

Con i suoi impianti produttivi la Società è in grado di produrre energia elettrica con elevata flessibilità e competitività:

- i gruppi di produzione termoelettrici sono costituiti da 4 cicli combinati alimentati a gas;
- le fonti rinnovabili comprendono 18 centrali idroelettriche (equamente suddivise tra le tipologie “ad acqua fluente” e “di regolazione”) dislocate lungo l’intero arco dell’Appennino ligure.

Come già segnalato nel precedente bilancio annuale, in data 6 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società aveva ritenuto che non vi fossero le condizioni per poter prevedere in futuro la rimessa in servizio dei gruppi 3 e 4 a carbone della centrale di Vado Ligure, per la potenza lorda di riferimento pari a 660 MW, che erano già fuori produzione in quanto oggetto di un provvedimento di sequestro disposto dal Tribunale di Savona a far data dal mese di marzo 2014.

Tirreno Power - consapevole che la cessazione definitiva dell’attività degli impianti a carbone a Vado Ligure priva il territorio di una delle più importanti realtà industriali e occupazionali - ha avviato un’iniziativa di reindustrializzazione del sito, volto a favorire l’insediamento di nuove aziende con l’obiettivo di contribuire alla ricerca di soluzioni che possano offrire un futuro occupazionale ai lavoratori e una prospettiva di sviluppo al territorio.



Per completezza d'informativa a tal proposito si rammenta che:

- In data 11 marzo 2014 il G.I.P. del Tribunale di Savona aveva disposto il sequestro preventivo dei Gruppi a carbone VL3 e VL4. nell'ambito del procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Savona per disastro ambientale, in anni precedenti avviato contro ignoti e che a partire dal mese di novembre 2013 ha visto indagati soggetti apicali e dipendenti di Tirreno Power per i reati di cui agli artt. 434 comma I e II c.p..
- In data 18 giugno 2015 Tirreno Power ha avuto notizia dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, ex art. 415 bis c.p.p.. Infatti in data 25 ottobre 2016 i Pubblici Ministeri hanno depositato presso l'Ufficio del Giudice per l'Udienza Preliminare, richiesta di rinvio a giudizio, in relazione ai capi di accusa descritti nel secondo avviso ex art. 415 bis c.p.p.. In relazione alla descrizione dell'evento di disastro, in ipotesi, cagionato dalle condotte colpose attribuite agli imputati, non figura più, accanto a quello della qualità dell'aria e delle condizioni della flora, il deterioramento significativo «dei sedimenti marini». Nell'udienza preliminare del 25 gennaio 2018 il GUP ha ammesso come Parti Civili nel processo le Associazioni Ambientaliste (Medicina Democratica-Movimento per la Salute, Greenpeace Onlus – Uniti per la Salute, Legambiente Associazione Onlus, Associazione WWF-O.N.G. Onlus, Associazione A.N.P.A.N.A) che avevano depositato la loro costituzione il 26 ottobre 2017 ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, costituitosi il 30 novembre 2017, mentre ha escluso la costituzione di tre privati cittadini il cui atto di costituzione è stato depositato il 25 gennaio. Durante l'udienza il Giudice ha dato la parola alle parti per la discussione, dopo aver ascoltato il Pubblico Ministero ed alcuni avvocati di Parte Civile. L'udienza si è chiusa con l'impegno degli avvocati difensori di discutere tutte le difese degli imputati nella prossima udienza che si terrà il 12 aprile 2018.
- In data 23 dicembre 2016 il Ministero dello Sviluppo Economico ha assentito alla richiesta, effettuata in data 7 ottobre 2016, della Società per distaccare dalla Rete Elettrica Nazionale le unità VL3 e VL4 alimentate a carbone.
- In data 28 gennaio 2017 il GIP del Tribunale di Roma ha emesso decreto di archiviazione ex artt. 409 e 410 c.p.p., in accoglimento della richiesta del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma, in relazione al reato di abuso di ufficio contestato nell'avviso di chiusura indagini preliminari del 20 luglio 2016 a vertici istituzionali e tecnici della regione Liguria, della Provincia di Savona e dei Comuni interessati, nonché nei confronti di un dirigente di Tirreno Power, abuso asseritamente commesso ai fini dell'ottenimento dell'AIA per gli impianti a carbone VL3 e VL4.
- Il 9 febbraio 2017 la Società ha rinunciato all'Autorizzazione Unica n. 55/01/2012 del 5 marzo 2012 per la realizzazione dell'unità a carbone denominata VL6.
- Il 1° marzo 2017 il Giudice per le Indagini Preliminari della Procura della Repubblica di Savona ha autorizzato alla sola manutenzione ordinaria degli impianti, richiesta dalla Società in data 16 gennaio 2017 terminando così le attività straordinarie di conservazione degli stessi.
- Il 19 maggio 2017 Tirreno Power ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una richiesta di riesame dell'AIA esistente per la Centrale termoelettrica di Vado Ligure che riguardasse l'esercizio della sola unità VL5 alimentata a gas naturale. Il Ministero ha rilasciato il nuovo provvedimento in data 7 dicembre 2017, pubblicato in GU del 4 gennaio 2018.





- Il data 17 gennaio 2018 Tirreno Power ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico la rinuncia all'Autorizzazione Unica n. 55/04/2014 del 31 dicembre 2014 per la realizzazione della copertura del parco carbone presso la centrale di Vado Ligure.

Inoltre, si rammenta che in data 9 maggio 2014 era stato notificato alla Società l'avviso di chiusura delle indagini preliminari in merito al procedimento penale in materia di gestione dei rifiuti e contestualmente l'iscrizione della stessa nel registro degli indagati ex Legge n. 231/2001. In relazione a detto procedimento il GUP presso il Tribunale di Genova, con sentenza depositata il 6 marzo 2015, ha dichiarato l'incompetenza territoriale del Tribunale rimettendo gli atti alla Procura presso il Tribunale di Torino. Alla data di redazione del presente documento non risulta formulata alcuna richiesta di rinvio a giudizio.

Si rinvia alla nota della nota illustrativa al bilancio d'esercizio 28.2 per le valutazioni circa le potenziali passività connesse ai provvedimenti che interessano i gruppi a carbone del sito di Vado Ligure.





- 9 -

*Centrale di Vado Ligure*



**Focus sui risultati**

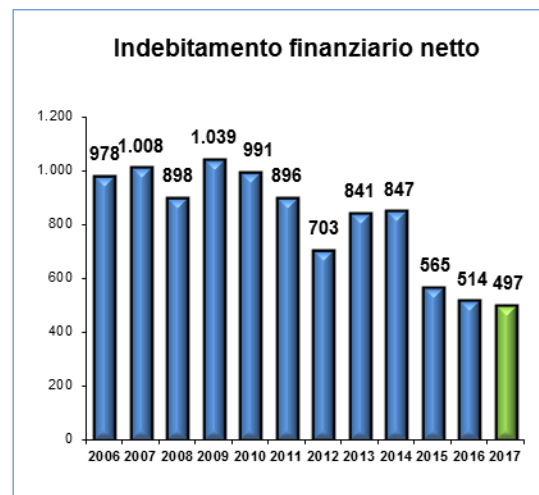
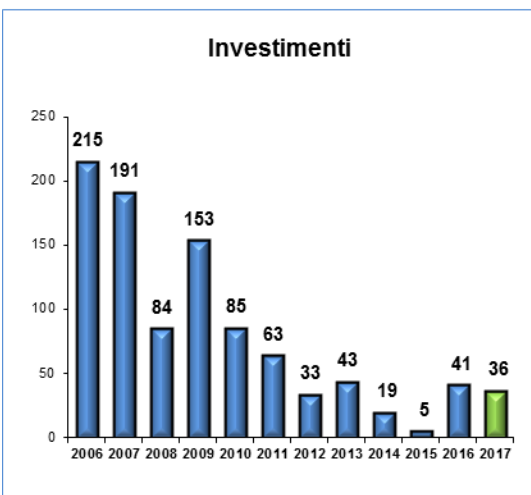
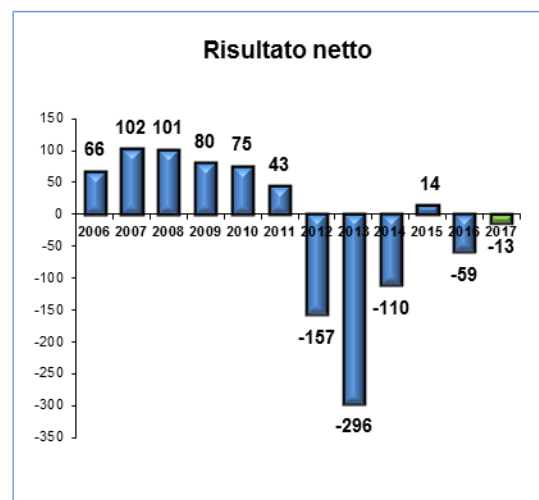
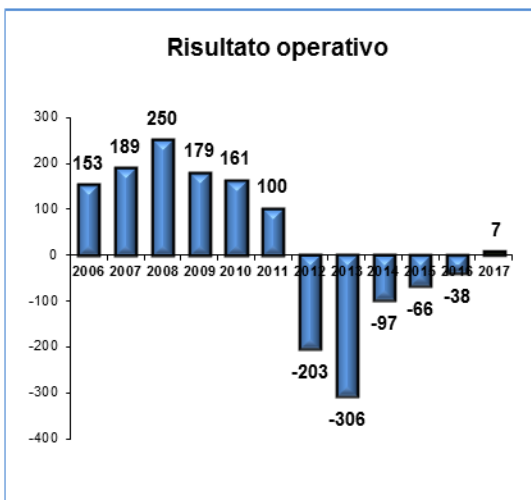
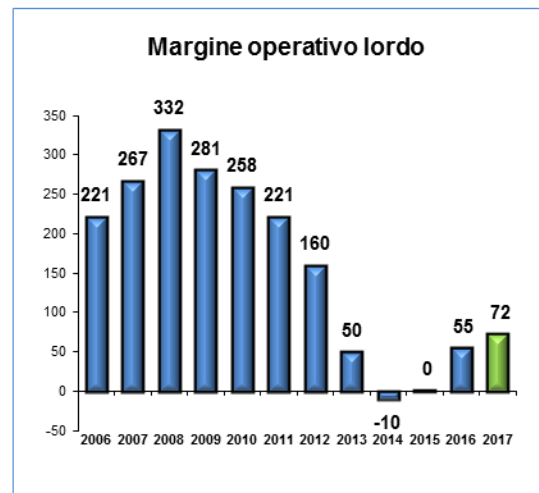
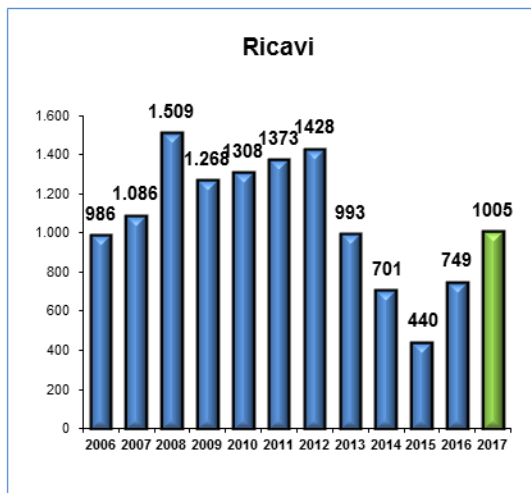
Allo scopo di illustrare i risultati economici e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, le tabelle che seguono riportano alcuni “Indicatori alternativi di performance” che il management ritiene maggiormente rappresentativi dei risultati economici e finanziari e che sono contenuti in schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili internazionali adottati. In questo paragrafo si forniscono i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori, in linea con la raccomandazione ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures. I dati, laddove non diversamente specificato, sono desumibili direttamente dai prospetti di bilancio.

**Sintesi dell'andamento della Società**

	31.12.2017	31.12.2016	Variazione %
<b>Dati economici (milioni di euro)</b>			
Ricavi totali	1.005,0	748,7	34,2%
-di cui ricavi da vendita di energia	999,1	738,4	35,3%
Margine Operativo Lordo	71,9	54,7	31,5%
EBITDA	63,2	21,8	190,2%
Risultato operativo	7,3	(38,2)	119,0%
Risultato netto del periodo	(13,5)	(58,7)	77,1%
<b>Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)</b>			
Investimenti in immobilizzazioni	31,9	40,8	-21,9%
Flusso monetario da attività di esercizio	53,1	91,5	-42,0%
Patrimonio netto	185,6	198,7	-6,6%
Capitale investito netto	682,9	713,2	-4,2%
Indebitamento Finanziario Netto	497,3	514,4	-3,3%
Debt/Equity	2,7	2,6	3,5%
<b>Dati operativi</b>			
Energia venduta (GWh)	16.464	14.317	15,0%
Energia immessa (GWh)	6.579	5.541	18,7%
Consistenza media (unità)	332	383	-13,3%
<b>Indicatori economico/finanziari</b>			
Ricavo unitario da vendita energia (€/MWh)	60,7	51,6	17,7%
ROS (Return on Sales)	0,7%	-5,1%	114,2%
ROI (Return on Investment)	1,0%	-5,0%	120,9%
<b>Indicatori di mercato (medie annuali)</b>			
Prezzo del greggio Brent (\$/bll) (fonte "Platts ")	54,27	43,66	24,3%
Cambio dollaro USA per euro (fonte UIC)	1,129	1,054	7,1%
Euribor 1mese @ 365 media (fonte www.euribor-ebf.eu)	-0,37%	-0,37%	0,0%

I criteri utilizzati per la costruzione degli indicatori sopra riportati sono indicati nel paragrafo Andamento della Gestione.





### Scenario macroeconomico

L'espansione dell'attività economica mondiale resta solida e diffusa; permane, tuttavia, la generale debolezza di fondo dell'inflazione. Le prospettive di crescita a breve termine sono favorevoli.

Nell'area dell'euro le prospettive di crescita sono ancora migliorate. Sono del tutto rientrate le aspettative di deflazione, ma l'inflazione rimane bassa, pari all'1,4 per cento in dicembre; resta debole la componente di fondo, frenata dalla crescita salariale ancora moderata in molte economie dell'area. Il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato gli strumenti di politica monetaria, preservando però, anche in prospettiva, condizioni monetarie molto espansive, che restano necessarie per un ritorno durevole dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento.

In Italia, secondo le nostre stime, nel quarto trimestre dello scorso anno il PIL sarebbe cresciuto attorno allo 0,4 per cento; si conferma la tendenza favorevole, ma ancora inferiore alla media europea, degli ultimi trimestri. L'aumento avrebbe interessato i servizi e l'industria in senso stretto. I sondaggi segnalano un ritorno della fiducia delle imprese ai livelli precedenti la recessione; indicano inoltre condizioni favorevoli per l'accumulazione di capitale. Queste valutazioni sono confermate dall'accelerazione della spesa per investimenti osservata nella seconda parte dell'anno.

L'occupazione ha continuato ad aumentare sia nel terzo trimestre sia, secondo le indicazioni congiunturali più recenti, negli ultimi mesi dello scorso anno; sono cresciute anche le ore lavorate per occupato. Queste si mantengono tuttavia ancora al di sotto dei livelli pre-crisi. Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro il tasso di disoccupazione si è collocato all'11,0 per cento in novembre. La dinamica salariale resta moderata anche se, sulla base dei contratti di lavoro rinnovati nella seconda metà dello scorso anno, mostra alcuni segnali di ripresa.

Nonostante un recupero dei prezzi all'origine, l'inflazione al consumo in Italia rimane debole, all'1,0 per cento in dicembre; quella di fondo si colloca su valori molto bassi, allo 0,5. Secondo le indagini le attese di inflazione delle imprese sono contenute, pur se superiori ai minimi toccati alla fine del 2016. Secondo il bollettino n.1 2018 della Banca d'Italia le nuove proiezioni per l'economia italiana nel triennio 2018-2020 indicano una crescita dell'1,4 per cento nel 2018, dell'1,2 nel 2019-2020. L'attività economica sarebbe trainata principalmente dalla domanda interna.

L'inflazione scenderebbe temporaneamente quest'anno e tornerebbe poi a salire in modo graduale. La proiezione di una flessione nel 2018 (all'1,1 per cento in media d'anno) è riconducibile soprattutto all'esaurirsi dell'effetto del rincaro dei beni energetici e alimentari avvenuto all'inizio del 2017. Nel prossimo biennio i prezzi tornerebbero a salire dell'1,5 per cento in media annua, riflettendo un progressivo rafforzamento della crescita delle retribuzioni.

Questo quadro presuppone condizioni finanziarie ancora accomodanti, con un aggiustamento molto graduale dei tassi di interesse a breve e a lungo termine, condizioni ordinate sui mercati dei titoli di Stato e criteri di offerta di credito relativamente distesi. Nel complesso l'andamento del prodotto continuerebbe a dipendere dal sostegno delle politiche economiche espansive, ma in misura minore rispetto al passato.

Tra i rischi che gravano su questo scenario restano rilevanti quelli che provengono dal contesto internazionale e dall'andamento dei mercati finanziari. Inasprimenti delle tensioni globali o una maggiore incertezza circa le politiche economiche nelle diverse aree potrebbero tradursi in aumenti



della volatilità dei mercati finanziari e dei premi per il rischio, ripercuotendosi negativamente sull'economia dell'area dell'euro.

Tra i rischi di origine interna, rispetto agli ultimi scenari previsivi, si sono ridotti quelli connessi con la debolezza del sistema creditizio e con un possibile acuirsi dell'incertezza di famiglie e imprese sull'intensità della ripresa in atto. Il quadro qui delineato dipende però dal proseguimento di politiche economiche in grado, da un lato, di favorire la crescita dell'economia nel lungo termine, sostenendo le scelte di investimento e di consumo e, dall'altro, di assicurare credibilità al percorso di riduzione del debito pubblico, sfruttando il momento favorevole dell'economia globale.

*(Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia n.1 2018)*



## Scenario di riferimento

### I mercati dei prodotti energetici

Nel 2017 tutte le commodity energetiche hanno segnato importanti incrementi di valore, registrando una media superiore al 2016.

Nel corso del 2017, il prezzo del petrolio greggio Brent (ARA Spot Average), che influenza significativamente il costo unitario dei combustibili liquidi e gassosi acquistati, ha fatto registrare un aumento del prezzo passando dai 46.52 \$/barile di giugno ai 64.19 \$/barile di dicembre; si è riscontrata una media annua superiore al 2016, passando infatti dai 43.66 \$/barile del 2016 ai 54.27 \$/barile del 2017 (fonte: "Platt's Crude Oil Marketwire").

Il prezzo medio dell'olio combustibile BTZ, che ha registrato un trend simile a quello del greggio Brent, ha infatti avuto un andamento dei prezzi in crescita e ha conseguito una media annua in aumento rispetto all'anno precedente, passando da 230.92 \$/ton del 2016 a 322.21 \$/ton nel corso del 2017, registrando il valore più basso pari a 292.18 \$/ton ancora nel mese di giugno 2017 (fonte: "Platt's").

Il prezzo medio del carbone ha registrato un incremento rispetto al 2016 passando dai 59.67 \$/ton agli 84.48 \$/ton del 2017, con il valore più basso di 73.35 \$/ton a marzo ed il valore più alto di 94.50 \$/ton a dicembre (fonte: "Argus" indice API#2 Northwest Europe Cif ARA).

Il prezzo medio del gas naturale ha registrato un incremento rispetto al 2016 passando dai 15.615 €/MWh ai 19.772 €/MWh del 2017 (fonte: "Heren" indice PSV).

Il cambio medio del dollaro statunitense rispetto all'euro nel corso del 2017 è stato pari a 1,1293, in aumento (+2%) rispetto a quello dello stesso periodo del 2016 pari a 1,1068 (fonte: Ufficio Italiano Cambi).

Il prezzo medio delle quote di CO2 ha registrato un incremento rispetto al 2016 passando dai 5.34 €/ton ai 5.77 €/ton del 2017, registrando il valore più basso pari a 4.969 €/ton di giugno ed il valore più alto pari a 7.592 €/ton nel mese di dicembre (fonte: "ICE FuturesTM" indici ICE ECX EUA\_Dec16 e EUA\_Dec17).

### Produzione e domanda di energia elettrica in Italia

Nel 2017 il valore cumulato della produzione netta (285 TWh) risulta in aumento (+1,9%) rispetto al 2016 mentre il valore della richiesta di energia elettrica con 320 TWh fa segnare nel periodo un incremento del 2% rispetto al 2016; tale incremento è diffuso in tutte le zone del mercato elettrico italiano. Da segnalare il notevole calo della produzione idroelettrica (-6,3 TWh pari a -14,3%) e il contemporaneo calo del pompaggio (-0,3 TWh pari a -1,1%); aumenta di 0,7 TWh (+2%) il saldo estero specie nell'ultimo trimestre, mentre l'eolico rimane pressochè costante (-0,03 TWh pari a -0,2%); la produzione da fotovoltaico invece aumenta notevolmente (+3 TWh pari a +14%); il termoelettrico, infine, guadagna 9 TWh (+4,6%) (fonte: Terna - Rapporto mensile sul sistema elettrico – consuntivo dicembre 2017).

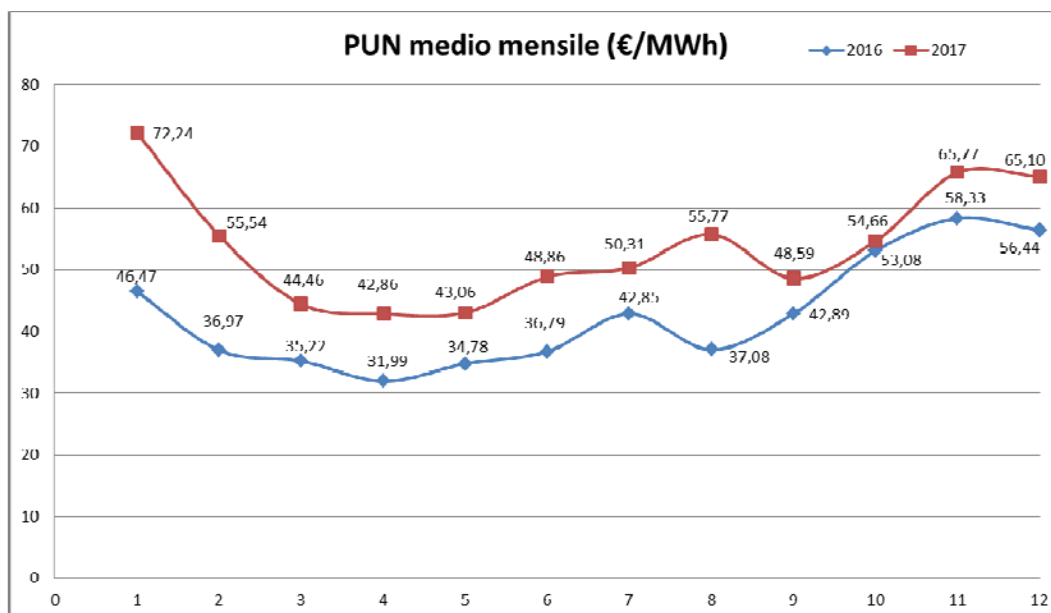


### Andamento dei prezzi di vendita energia

Nel 2017 il prezzo medio aritmetico dell'energia in Borsa (PUN) è stato pari a 53,94 €/MWh, in aumento del 26% rispetto al prezzo di 42,74 €/MWh registrato nel 2016 (fonte: GME).

Il prezzo è stato sempre al di sopra del 2016 riflettendo il maggior costo del gas (Spark Spread sempre superiore al 2016 sino al mese di Agosto). Nell'ultimo quadrimestre invece si è assistito ad un forte aumento del saldo estero, che ha comportato una notevole riduzione dello Spark Spread e dei margini degli impianti termoelettrici nei mercati dell'energia.

La presenza di una consistente potenza installata di fotovoltaico, pari a 17,8 GW (fonte: GSE-ATLASOLE), contribuisce a creare una compressione del prezzo nelle ore centrali; il profilo orario del prezzo ha un andamento medio che presenta un primo picco tra l'ora 8 e la 11 e un secondo picco più evidente tra l'ora 18 e la 22.





### **Quadro normativo e regolatorio**

Nelle note seguenti si riportano i principali eventi normativi e regolatori del 2017 che hanno effetti sui mercati di riferimento di Tirreno Power.

#### ***Norme europee relative al sistema elettrico***

Sono in corso di definizione alcuni regolamenti europei relativi al sistema elettrico, soprattutto per quanto riguarda il suo bilanciamento. In particolare, risulta in discussione il regolamento europeo sul bilanciamento elettrico (Balancing Guidelines) che prevede l'armonizzazione dei mercati di bilanciamento europei con la definizione di regole comuni per la condivisione di risorse di dispacciamento tra i diversi gestori di rete di trasmissione. La bozza definitiva del regolamento è stata presentata a novembre.

Inoltre, in agosto, è stato adottato il Regolamento che definisce le System Operation Guidelines: si tratta di regole e requisiti comuni che i gestori delle reti elettriche devono adottare per la gestione in sicurezza del sistema europeo interconnesso.

Tali norme e i loro sviluppi devono necessariamente essere considerate dall'Autorità di regolazione italiana nell'ambito della riforma che sta conducendo per quanto riguarda il bilanciamento elettrico (cfr. note successive).

A novembre, l'ACER (Agenzia per la Cooperazione fra i Regolatori nazionali dell'Energia) ha pubblicato due decisioni che riguardano temi tecnici sul processo di armonizzazione dei mercati dell'energia elettrica europei (mercati del giorno prima e infragiornalieri). La novità più rilevante per il nostro Paese riguarda la piena armonizzazione a livello europeo dei limiti di prezzo sui mercati elettrici dell'Unione con la possibile introduzione di limiti di prezzo negativi. Tale ipotesi, già articolata in passato in alcuni documenti di consultazione presentati dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito ARERA), potrebbe diventare operativa nel corso del 2018.

Sempre a novembre, dopo due anni di intensi negoziati, il Consiglio Europeo, l'Europarlamento e la Commissione Europea hanno raggiunto un accordo sulla riforma del Emission Trading System (ETS) nel post 2020 (fine dell'attuale periodo regolatorio). Il passaggio è considerato fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi fissati con l'Accordo di Parigi per la riduzione del 40% delle emissioni di anidride carbonica sul territorio dell'Unione Europea entro il 2030 (rispetto al livello 1990): per i settori sottoposti al ETS, l'obiettivo si traduce in una riduzione delle emissioni del 43% rispetto al livello registrato nel 2005.

L'accordo, approvato dal Parlamento Europeo in data 6 febbraio 2018, include significativi cambiamenti al sistema al fine di accelerare la riduzione delle emissioni e rafforzare la riserva di stabilità del mercato. Inoltre, sono state concordate ulteriori garanzie per l'industria europea contro il rischio di carbon leakage e introdotti alcuni meccanismi di supporto per aiutare l'industria e il settore elettrico ad affrontare le sfide dell'innovazione e degli investimenti legate alla transizione verso un'economia low-carbon.

In ottobre, i co-legislatori europei si sono accordati anche su una misura avente l'obiettivo di proteggere l'integrità del ETS da un'eventuale uscita del Regno Unito dall'Unione, priva di intese di armonizzazione. La misura, che consiste nel rendere invalide dal 2018 le quote assegnate alle imprese britanniche in caso di hard Brexit, intende prevenire il rischio che gli operatori britannici, non più vincolati al sistema, riversino le proprie quote disponibili sul mercato contrastando così le misure concordate per aggredire il surplus.



***Politica energetica: la Strategia Energetica Nazionale***

Dopo una fase di consultazione, a novembre il Governo ha pubblicato il documento di Strategia Energetica Nazionale (SEN) che definisce le nuove linee di sviluppo nazionali in materia di energia aggiornando il primo documento di SEN pubblicato nel 2013.

Per quanto riguarda il sistema elettrico, il documento si pone i seguenti obiettivi:

- ridurre il gap sui prezzi dell'elettricità rispetto alla media dell'unione Europea;
- aumento delle energie rinnovabili nel settore elettrico fino al 55% dei consumi al 2030;
- *phase out* dal carbone al 2025;
- sicurezza e adeguatezza del sistema.

In particolare, per rendere sostenibile il completo superamento della produzione a carbone al 2025, la SEN ritiene necessari una serie di interventi aggiuntivi rispetto a quanto già necessario per sostenere lo scenario con fonti rinnovabili al 55%. Tra gli altri, figurano anche nuova capacità installata alimentata a gas.

Per quanto riguarda il mercato della capacità, la SEN ne ha confermato la prossima adozione considerandolo uno strumento necessario per lo sviluppo ordinato degli investimenti nel sistema e il mantenimento nel tempo dei requisiti di adeguatezza dello stesso.

**Evoluzione normativa del mercato elettrico all'ingrosso**

***L'attesa per l'avvio del capacity market***

Durante il 2017, il nuovo meccanismo per la remunerazione della capacità produttiva elettrica (già previsto dalla delibera ARG/elt 98/11) è stato formalmente notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), con il coinvolgimento dell'Autorità, presso la DG Competition della Commissione Europea.

La revisione della disciplina del meccanismo era stata posta in consultazione da Terna alla fine del 2016. Gli schemi di funzionamento sono stati integrati dalla stessa Terna e dalla ARERA con alcune proposte operative in merito alle modalità di costruzione della curva di domanda e al funzionamento del meccanismo di opzione sui mercati di energia e servizi di dispacciamento associato al sistema di remunerazione della capacità. In particolare, in estate, l'ARERA ha pubblicato un documento di consultazione che definiva le modalità di partecipazione alle aste da parte delle risorse di domanda, una articolazione dei prezzi di esercizio dell'opzione in base alla durata dei periodi negoziati e proponeva un limite al premio di equilibrio per gli impianti esistenti pari a 20.000 €/MW/anno. Tali proposte, tra le altre cose, sono state oggetto del dibattito avviato con la Commissione Europea, la quale in data 7



febbraio 2018, ha approvato la proposta di disciplina notificata dall'Italia in estate, insieme ai meccanismi proposti da altri 5 Paesi.

L'entrata in funzione del meccanismo è subordinata ad un processo attuativo che prevede l'emanazione di alcuni atti che recepiscono le indicazioni ricevute dalla Commissione Europea.

Si attende, pertanto, la pubblicazione di una delibera di inquadramento del meccanismo da parte dell'Autorità nel cui ambito Terna dovrà elaborare una nuova proposta di disciplina tecnica.

Il processo si conclude con l'emanazione di un decreto del Ministero dello Sviluppo che, sentita l'Autorità, è chiamato ad approvare e avviare il sistema.

Al momento l'avvio del *capacity market* è previsto non prima del secondo semestre 2018.

#### ***La riforma dispacciamento elettrico (c.d. Progetto RDE)***

Con la Delibera 393/2015/R/eel, l'Autorità ha avviato un progetto di riforma complessiva del dispacciamento elettrico (c.d. progetto RDE) nel quale vengono convogliati una serie di procedimenti, alcuni dei quali già avviati da tempo. Il progetto ha una durata di lungo periodo, sia perché non è ancora definitivo il quadro delle regole europee di riferimento, sia perché i tempi di sviluppo di alcuni provvedimenti e la loro attuazione si presentano piuttosto ampi.

In applicazione di tale progetto di riforma, l'Autorità nel corso del 2016 ha emesso una serie di documenti di consultazione finalizzati alla definizione dei soggetti abilitati a fornire risorse nell'ambito del Mercato dei Servizi di Dispacciamento e all'aggiornamento delle regole di valorizzazione degli sbilanciamenti.

Nel 2017, è continuato il processo di definizione delle regole attraverso una serie di provvedimenti e consultazioni. Nello specifico, per quanto riguarda la disciplina dell'abilitazione al MSD, a giugno, con delibera 300/2017/R/eel, l'Autorità ha definito un progetto di prima apertura del mercato alla domanda elettrica, alle unità di produzione non già abilitate e ai sistemi di accumulo. Nell'ambito definito dalla nuova disciplina, Terna ha avviato un progetto pilota che prevede aste per l'approvvigionamento a termine di risorse fornite da unità di consumo per alcuni mesi del 2017 ed alcune zone di mercato. A novembre, si è data ulteriore applicazione alla delibera, con l'avvio di un progetto pilota che definisce le modalità di abilitazione delle unità di produzione attualmente non abilitate (con potenza inferiore ai 10 MW). Inoltre, a novembre, Terna ha posto in consultazione un documento relativo alla remunerazione della regolazione di tensione: il progetto prevede l'acquisto a termine del servizio per un periodo di 5 anni solo per alcune specifiche aree della rete.



Nell’ambito del processo menzionato, è previsto l’avvio di nuovi progetti pilota che riguardano unità di produzione rilevanti soggette ad abilitazione volontaria e unità virtuali abilitate miste (produzione/consumo).

Al fine di dare seguito a quanto previsto dalla suddetta delibera dell’Autorità per l’abilitazione di nuovi soggetti alla partecipazione al MSD, a novembre, Terna ha presentato una consultazione per una parziale riforma del Codice di Rete.

Per quanto riguarda la disciplina degli sbilanciamenti, con due delibere pubblicate nel corso del 2016, l’Autorità ha definito un regime transitorio. A seguito di un nuovo processo di consultazione, con un ultimo provvedimento (delibera 419/2017/R/eel), l’Autorità ha ulteriormente modificato il modello transitorio di valorizzazione degli sbilanciamenti in attesa di avviare il meccanismo di regime attraverso una riforma organica basata sui prezzi nodali. La nuova delibera, a partire da luglio, ha introdotto nuovi corrispettivi di non arbitraggio e modifica le modalità di calcolo dello sbilanciamento aggregato zonale. Contestualmente, è stato ripristinato il previgente meccanismo per la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi di tutte le unità non abilitate.

#### ***Incentivazione delle fonti rinnovabili***

Il 31 dicembre 2017 si è concluso il periodo di incentivazione regolato dal Decreto interministeriale 23 giugno 2016 per le fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico.

Per l’avvio del nuovo periodo di incentivazione, di durata probabilmente triennale a partire dal 2018, è attesa la pubblicazione di un nuovo decreto di cui non è ancora noto lo schema.

#### **Evoluzione normativa del settore gas**

##### ***La riforma del mercato del bilanciamento gas***

A giugno 2016, l’Autorità ha definito il Testo Integrato di bilanciamento gas (valevole dall’anno termico 2016-17) in attuazione del Regolamento UE del 2014 in materia. La delibera definisce anche l’avvio del nuovo regime di bilanciamento gas con i relativi criteri di intervento del responsabile del bilanciamento, le modalità di formazione del prezzo di sbilanciamento, gli obblighi informativi. Viene anche introdotto un mercato organizzato per lo scambio di gas in stoccaggio accessibile, in casi di necessità operative o sicurezza, anche dal responsabile del bilanciamento.

Inoltre, ad aprile 2017, è stato completato il processo di revisione del disegno del mercato di bilanciamento gas che ha visto la chiusura della PB-gas (piattaforma bilanciamento gas) e il suo inserimento nel c.d. MGAS (mercato gas).



***La riforma del conferimento della capacità di trasporto gas***

A seguito delle due consultazioni condotte nel 2015 in materia, nel 2016 l'Autorità ha emanato l'attesa riforma dei conferimenti gas per i punti di riconsegna che alimentano impianti termoelettrici (progetto pilota che potrà successivamente essere esteso a ulteriori utenti della rete gas).

La delibera 336/2016/R/gas prevede il mantenimento di un conferimento ex-ante con l'introduzione di un prodotto giornaliero da gennaio 2017. Contestualmente, è stato previsto un riproporzionamento su base giornaliera delle penali applicabili solo al punto di riconsegna.

A fine maggio, è stato pubblicato la consultazione per il completamento del progetto pilota che prevede una modifica dei prodotti disponibili accompagnata da una revisione delle modalità di sbilanciamento. La delibera (512/2017/R/gas) è stata emanata in luglio e prevede, oltre al riallineamento delle modalità di calcolo delle penali di supero, l'introduzione delle modalità di conferimento mensili e una riduzione del corrispettivo per l'assegnazione giornaliera, rendendo più flessibile l'approvvigionamento del gas con una potenziale riduzione dei costi fissi.

***Tariffazione del servizio di trasporto gas***

In agosto, l'Autorità ha emanato una delibera (575/2017/R/gas) nella quale è stato confermato, per gli anni 2018-2019 quanto proposto in consultazione in luglio in merito alla ripartizione dei corrispettivi di *entry* e di *exit* secondo una proporzione 40:60 (rispetto al precedente modello 50:50).

Lamentandone alcuni vizi tra cui la mancata aderenza ad alcune norme primarie, il provvedimento è stato impugnato presso il TAR Lombardia da Tirreno Power congiuntamente ad altri produttori elettrici. Si ritiene che tale riforma possa incidere negativamente sulla struttura dei costi di sistema, ma al momento non è possibile stimare eventuali impatti economici per Tirreno Power.

**Atti direttamente riferiti a Tirreno Power*****Avvio di un procedimento per la valutazione di potenziali abusi nel mercato elettrico all'ingrosso***

A giugno 2016, con delibera 342/2016/R/eel, l'Autorità aveva avviato un'indagine relativa a presunti comportamenti abusivi sul mercato elettrico all'ingrosso. L'indagine, avviata ai sensi del Regolamento Europeo REMIT, riguarda due fattispecie tra loro distinte: la prima fa riferimento alla presunta adozione di strategie di programmazione di unità di consumo e impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili non coerenti con i principi stabiliti dall'Autorità in precedenti provvedimenti. La seconda riguarda unità di produzione abilitate alla presentazione di offerte sul MSD che non avrebbero offerto la propria capacità sui mercati dell'energia inducendo Terna ad avviare unità per il



bilanciamento del sistema ed aumentandone conseguentemente i costi. L'indagine ha lo scopo di valutare l'adozione di provvedimenti prescrittivi o di regolazione asimmetrica al fine di promuovere la concorrenza sul mercato all'ingrosso.

Con una successiva delibera (459/2016/E/eel), l'Autorità ha esteso il perimetro di indagine avviando ulteriori procedimenti. A Tirreno Power è stata notificata l'inclusione nell'indagine per quanto riguarda entrambe le fattispecie e la Società ha provveduto a fornire le informazioni richieste dall'Autorità in merito ai propri comportamenti di offerta.

Relativamente all'indagine, in successivi provvedimenti, l'Autorità ha disposto:

- ✓ con delibera 477/2016/E/eel, l'invio all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato della documentazione riguardante i comportamenti di offerta di alcuni operatori coinvolti (tra cui non figura Tirreno Power) nell'indagine ravvedendo potenziali violazioni della disciplina a tutela della concorrenza;
- ✓ con delibera 575/2016/R/eel, le modalità di retrocessione automatica ai clienti finali degli importi eventualmente recuperati a seguito del procedimento avviato;
- ✓ con delibera 609/2016/E/eel, alcune misure di regolazione asimmetrica per impianti oggetto del procedimento (tra cui non figurano quelli nella disponibilità di Tirreno Power) dichiarati essenziali per la sicurezza del sistema elettrico;
- ✓ con delibera 813/2016/E/eel, ha disposto le prime archiviazioni di procedimenti individuali avviati nei confronti di alcuni operatori. A questa, si sono succeduti ulteriori provvedimenti di archiviazione o contenenti misure prescrittive per diversi operatori.

- 21 -

Per quanto riguarda Tirreno Power, a luglio con delibera 511/2017/E/eel è stata disposta l'archiviazione del procedimento relativo all'adozione di programmazione delle unità di consumo. Non risulta ancora notificato l'esito del procedimento per l'altro filone di indagine e, allo stato attuale, eventuali conseguenze negative per la Società sono ritenute non probabili.

#### ***La sentenza del Consiglio di Stato sulla tariffazione gas 2014-2017***

Nel 2015, il Consiglio di Stato ha pubblicato la Sentenza con la quale ha definitivamente accolto le istanze di alcuni operatori (tra cui Tirreno Power) avverso il sistema tariffario del trasporto gas 2014-2017 definito dall'Autorità (Sentenza CdS 3735/2015). Come segnalato dalle ricorrenti, infatti, il Regolatore non aveva preso in considerazione precise norme di legge (decreto 83/2012) che stabilivano la necessità di prevedere misure di flessibilità ed economicità per i soggetti a più alto consumo di gas naturale (c.d. digressività tariffaria). La Sentenza ha confermato gli orientamenti precedentemente espressi dal TAR Lombardia e, pertanto, l'Autorità è stata tenuta a ottemperare al dispositivo della pronuncia introducendo misure volte a rivedere i criteri della tariffazione per il periodo 2014-2017.

Sebbene, a settembre 2015, con delibera 429/2015/R/gas l'Autorità abbia avviato un procedimento volto a definire i criteri per l'ottemperanza alle disposizioni del Consiglio di Stato, recenti delibere in



merito ai conferimenti gas (cfr. par. precedente) non riportavano misure idonee ad adempiere a quanto previsto in sentenza e non facevano alcuna menzione al procedimento avviato.

In conseguenza di ciò, Tirreno Power e gli altri operatori già ricorrenti avverso i provvedimenti relativi alla tariffazione gas 2014-2017 hanno avviato un giudizio presso il TAR Lombardia per l'ottemperanza a quanto disposto dal giudice amministrativo in materia che ha portato all'accoglimento dell'istanza dei ricorrenti. L'Autorità era, pertanto, tenuta ad ottemperare attraverso l'emanazione di un provvedimento che desse attuazione a quanto previsto dalla legge in materia di flessibilità ed economicità delle tariffe gas per i soggetti caratterizzati da alti consumi.

A seguito della delibera di luglio con cui l'Autorità ha rivisto i criteri per l'articolazione del progetto pilota sui conferimenti gas per gli utenti termoelettrici (cfr. sopra) Tirreno Power e le altre ricorrenti hanno rinunciato al procedimento considerando la delibera citata ottemperante alla sentenza, senza effetti economici per la Società, non avendo provveduto, in passato, alla rilevazione di alcun effetto economico positivo a fronte di tali procedimenti.

#### ***Rimborsi attesi per mancata assegnazione quote ETS***

Come noto, l'impianto di Napoli Levante di Tirreno Power è rimasto escluso dall'assegnazione di quote di emissione gratuite prevista nel secondo periodo dell'*Emission Trading System* (ETS 2008-12) a causa dell'esaurimento della riserva messa a disposizione per gli stabilimenti produttivi che entravano in esercizio durante il periodo (c.d. riserva nuovi entranti). Per tali impianti il Legislatore ha previsto un meccanismo di acquisto a titolo oneroso delle quote rimborsate attraverso una procedura stabilita negli anni scorsi e basata sugli incassi ottenuti dal GSE dall'allocazione in asta delle quote del periodo successivo (2013-20). In tale contesto, Tirreno Power risultava titolare di un credito pari a circa 28 milioni di euro da liquidarsi in base alle risorse che si sono rese disponibili per i rimborsi dalle aste per l'assegnazione delle quote del nuovo periodo iniziato nel 2013.

La Legge di Stabilità 2016 ha introdotto norme che, incrementando le risorse a disposizione, permettono di accelerare il rimborso atteso.

Si segnala che, in relazione a quanto previsto nell'Accordo di Ristrutturazione, di cui si dirà nel seguito, il credito delle quote ETS sopra indicato risulta al 31 dicembre 2017 ceduto a Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Banca Emittente), quale garanzia delle obbligazioni derivanti dal nuovo contratto di finanziamento per firma.

Nel corso del 2016, è stata rimborsata la prima rata del credito per un importo pari a circa euro 10,5 milioni (per capitale e interessi) e, all'inizio del 2017, è risultata pagata un'ulteriore rata pari a circa euro 7,7 milioni. Il credito residuo (euro 10,2 milioni) nel mese di febbraio 2018 è stato oggetto di retrocessione in relazione alla firma del "Amendment Agreement" come descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo".



***Il contenzioso sul ricalcolo del capacity payment per gli anni 2010/2011***

A valle di un complesso contenzioso amministrativo, l’Autorità con la delibera 400/2014/R/eel ha imposto di ricalcolare i corrispettivi a copertura della seconda componente per la remunerazione della capacità produttiva per gli anni 2010 e 2011. In particolare, il provvedimento ha imposto restituzioni onerose gravanti su alcuni operatori, tra cui Tirreno Power, che è stata chiamata a rendere complessivamente circa 5,5 milioni di euro nel corso del 2014. A fronte della gravità della situazione imposta dalla delibera e ravvedendo vizi di illegittimità del provvedimento, Tirreno Power ha avviato un ricorso al TAR Lombardia avverso la delibera citata, al pari di altri operatori penalizzati da quest’ultima. Nel 2016, si è tenuta l’udienza di merito che ha portato ad una sentenza di annullamento del provvedimento impugnato e stabilito la necessità di rinnovare il procedimento di determinazione del corrispettivo.

L’Autorità ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado: la camera di consiglio si è tenuta lo scorso maggio e, a fine dicembre, il Consiglio di Stato ha accolto le richieste presentate dall’appellante annullando la sentenza di primo grado, senza effetti economici per la Società, non avendo provveduto, in passato, alla rilevazione di alcun ricavo a fronte di tali provvedimenti.

***La regolazione degli sbilanciamenti per il periodo 2012-2014***

- 23 -

La disciplina degli sbilanciamenti effettivi sul mercato elettrico per il periodo 2012-2014 è stata oggetto di un lungo contenzioso terminato con l’annullamento in secondo grado di una serie di delibere dell’Autorità. A fronte di tale annullamento, Terna ha proceduto ad effettuare i ricalcoli degli sbilanciamenti utilizzando i criteri definiti dall’Autorità prima dell’emanazione degli atti ritenuti illegittimi. Ciò ha generato per Tirreno Power la fatturazione di importi negativi relativamente ai periodi interessati dal ricalcolo pari a circa 4,5 milioni di euro nel corso del 2015.

Tirreno Power ha impugnato dinnanzi al TAR Lombardia la comunicazione con cui Terna ha dato atto della propria volontà di procedere ai ricalcoli.

Contestualmente, l’Autorità ha avviato un procedimento per l’adozione di una nuova regolazione per il periodo in cui le sentenze di annullamento hanno determinato una incertezza normativa. In tale contesto, facendo seguito ad un processo di consultazione, il Regolatore ha emanato una nuova delibera (333/2016/R/eel) che tiene conto dell’affidamento ingenerato negli operatori dalla disciplina vigente al momento della programmazione della propria produzione, sebbene successivamente annullata. Secondo quanto stabilito dalla delibera, Terna ha effettuato i ricalcoli per i conguagli dei corrispettivi riconoscendo ed erogando alla Società un rimborso di 5,1 milioni di euro a fine anno 2016.

La suddetta delibera risulta impugnata presso il TAR Lombardia da numerosi altri operatori, pertanto, come indicato nel precedente bilancio, la Società nel 2016 aveva provveduto ad accantonare, quanto ricevuto a conguaglio, a fronte del rischio di dover restituire l’importo a Terna. Attualmente il rischio è ritenuto ancora probabile.





**Scenario di produzione**

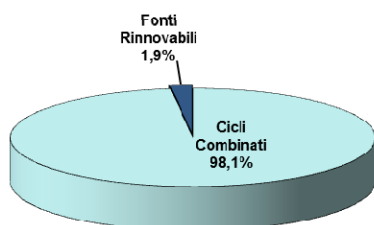
L'energia immessa nel periodo ammonta a 6,58 TWh in aumento di 1,04 TWh rispetto agli 5,54 TWh registrati nel 2016.

La tabella seguente esprime nel dettaglio le variazioni dell'energia immessa, intervenute rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, ripartite per unità e centrale:

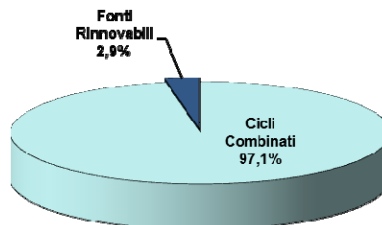
Energia immessa (GWh)	31.12.2017	31.12.2016	Diff.
<b>Per tecnologia</b>			
<b>Cicli combinati</b>	<b>6.451</b>	<b>5.380</b>	<b>1.072</b>
- TV5	1.788	1.586	202
- TV6	591	393	198
- VL5	2.978	2.193	785
- NA4	1.095	1.209	(113)
<b>Fonti Rinnovabili</b>	<b>128</b>	<b>162</b>	<b>(34)</b>
<b>Totale</b>	<b>6.579</b>	<b>5.541</b>	<b>1.038</b>
			-
<b>Per impianto</b>			
Vado Ligure	2.978	2.193	785
Torrevaldaliga	2.379	1.978	400
Napoli	1.095	1.209	(113)
Genova	128	162	(34)
<b>Totale</b>	<b>6.579</b>	<b>5.541</b>	<b>1.038</b>

(fonte: Base Dati Aziendale)

**Energia Immessa 2017 (GWh)**



**Energia Immessa 2016 (GWh)**



Nel 2017 l'energia immessa è stata pari a GWh 6.579 con un aumento di 1.038 GWh rispetto al 2016 (+18,7%).

In particolar modo nel primo semestre 2017 l'energia immessa, pari a circa il 50% dell'intero anno, è stata pari 3.264 GWh (1.974 GWh nello stesso periodo del 2016), con un aumento di 1.290 GWh (+65.3%); questo aumento è dovuto principalmente al rialzo del PUN medio passato da 37,04 €/MWh (media 1° semestre 2016) a 51,17 €/MWh (media 1° semestre 2017).

Nella seconda metà del 2017 l'energia immessa è leggermente diminuita di 252 GWh rispetto allo stesso periodo del 2016 (-7,1%), passando da 3.567 GWh (2° semestre 2016) a 3.315 GWh (2° semestre 2017).

Tutte le unità a ciclo combinato hanno beneficiato, rispetto al 2016, di un aumento del Clean Spark Spread che le ha rese maggiormente competitive in tutte le fasce orarie, con un incremento di vendite in MGP derivanti da uno scenario di mercato più favorevole, verificatosi principalmente nella prima parte dell'anno e nei mesi di agosto e novembre 2017.

Alcune situazioni territoriali verificatesi sulla rete (soprattutto nelle zone di Torrevaldaliga e Napoli Levante) hanno poi consentito opportunità di ottime performance sul mercato in MSD.

La Centrale Vado Ligure ha immesso in rete, nel corso del 2017, 2.978 GWh di energia, 785 GWh in più rispetto al 2016, beneficiando sia dei maggiori margini sul mercato MSD che in quello energia.

La Centrale Torrevaldaliga Sud ha fatto registrare un incremento dei volumi di produzione di 400 GWh rispetto all'anno precedente; a tale risultato hanno contribuito entrambi le unità, sfruttando i maggiori margini di mercato.

- 25 -

La Centrale Napoli Levante, nonostante la fermata programmata che ha interessato l'unità tutto il mese di ottobre fino alla metà del mese di novembre, ha registrato nel 2017 una produzione di 1.095 GWh (-113 GWh rispetto al 2016), con elevati volumi di produzione nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento, soprattutto nelle ore notturne e durante i fine settimana.

La produzione da Fonti Rinnovabili nel 2017 ammonta a 128 GWh, con una riduzione rispetto allo stesso periodo del 2016 di 34 GWh in virtù della scarsa piovosità registrata durante tutto il 2017.



### **Manutenzione impianti**

La Centrale Vado Ligure ha eseguito un intervento di manutenzione programmata (minor inspection) sull'unità VL5 nella prima metà del mese di aprile 2017. Le principali attività eseguite sono state: l'ispezione minore dei turbogas e la pulizia delle opere di presa.

Per quanto riguarda la Centrale Torrevaldaliga Sud, sull'unità TV6, si segnala la manutenzione programmata (Major Inspection) iniziata nel 2016 e terminata a marzo 2017.

Il sito Napoli Levante è stato interessato dalla manutenzione programmata (Major Inspection) nei mesi tra agosto e novembre 2017; in particolare, è stata eseguita la revisione generale del turbogas, della turbina a vapore e dei due generatori.

Per quanto riguarda il settore idroelettrico nel mese di settembre è iniziato il cantiere di adeguamento alla piena millenaria della diga di Zolezzi. Il termine delle attività è previsto negli ultimi mesi del 2018.

### **Danni ad impianti**

Con riferimento alla Centrale Vado Ligure si segnala, nel mese di ottobre 2017, la sostituzione di un polo dell'interruttore relativo al turbogas 52 a causa della rottura dell'asta di manovra; mentre nel mese di novembre è stato necessario effettuare un intervento di ripristino sul trasformatore di misura (TA) relativo al trasformatore principale della turbina a gas 52.

Per quanto riguarda la Centrale Torrevaldaliga Sud, a cavallo dei mesi di maggio e giugno, si è registrato il fuori servizio del turbogas B dovuto al danneggiamento di una paletta di turbina (stage one bucket). Si segnala inoltre che nel mese di ottobre sul turbogas A, si è verificata la rottura e la successiva sostituzione degli aft can TGA (parte delle camere di combustione).

Sull'unità Napoli Levante non si segnalano eventi di guasto e accidentalità rilevanti.



## Politica Ambientale e Sicurezza

### Premessa

Nell'esercizio 2017 la Società ha continuato a porsi come obiettivo il raggiungimento di elevati livelli di protezione ambientale e sicurezza dei lavoratori, sia interni che di imprese terze.

La Politica per l'Ambiente è presente nelle Dichiarazioni Ambientali dei siti dove insistono centrali termoelettriche registrate EMAS e costituiscono uno dei mezzi attraverso i quali viene diffusa la conoscenza dei comportamenti aziendali in campo ambientale.

### L'organizzazione

Per attuare in maniera efficace i massimi livelli di protezione ambientale e di sicurezza il modello organizzativo della Società prevede procure speciali con cui il Direttore Generale conferisce ai Capi delle Unità produttive pieni poteri per l'adempimento dei doveri connessi alla tutela dell'ambiente, alla tutela della sicurezza e dell'igiene del lavoro ed alla tutela della sicurezza degli impianti.

### Gli strumenti

I principali strumenti utilizzati per l'attuazione della politica ambientale della Società sono:

#### *1. I sistemi di gestione ambientale*

La Società ha scelto di dotarsi della registrazione EMAS (Eco Management and Audit Scheme) per tutti i siti sede di impianti termoelettrici.

La registrazione EMAS è la certificazione ambientale più prestigiosa in campo europeo. Nel corso del 2017 tali registrazioni sono state mantenute e/o rinnovate per i siti di Napoli e Torrevaldaliga.

Per Vado Ligure, invece, è stato conseguito il rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001, per l'unità a ciclo combinato.

#### *2. La formazione e l'informazione*

La formazione e l'informazione ambientale vengono utilizzati per accrescere le competenze del personale e qualificarne le professionalità.

Nel 2017 sono proseguite attività mirate alla formazione del personale su tematiche ambientali, tenendo conto dell'evoluzione della normativa applicabile.

L'attenzione alla formazione ambientale ha consentito di far crescere il numero di dipendenti, operanti sia nella struttura centrale che nei siti produttivi, in possesso della qualifica di Auditor Ambientale Qualificato.

#### *3. La reportistica ambientale*

I sistemi di gestione ambientale dei siti certificati prevedono resoconti periodici sui dati e sulle performance ambientali che vengono sottoposti al riesame della direzione per l'analisi delle osservazioni e delle non conformità, al fine di individuare ed attuare le necessarie azioni correttive.



## **I principali eventi ambientali**

I principali eventi ambientali per Sito produttivo sono stati:

### ***Vado Ligure***

- ottenimento del decreto di riesame AIA da parte del MATTM (prot. DM n° 334 del 7/12/2017), il cui avviso è stato pubblicato in GU. Del 4/1/2018;
- svolgimento da parte di Arpal, dal 25 al 27 settembre, di un sopralluogo, con l'esecuzione di campionamenti e rilievi, ritenuto da ISPRA utilizzabili ai fini della prevista visita ispettiva ordinaria, in merito al decreto AIA n. 323 del 31/12/2014, da cui non sono emerse rilevanti non conformità.
- con nota 29221 del 18/12/2017 il MATTM ha comunicato a tutti i gestori impianti AIA il programma dei controlli ordinari previsti dall'AIA, per l'anno 2018.

### ***Torrevaldaliga Sud***

- svolgimento da parte del Gruppo Ispettivo, dal 24 al 25 luglio, della visita ispettiva ordinaria, in attuazione del decreto autorizzativo AIA n° DVA - DEC - 2011-0000140. Dai verbali rilasciati non è emersa alcuna non conformità normativa.
- con deliberazione n° 60/2017 il Comitato ETS ha approvato il Piano di Monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra.
- con nota 29221 del 18/12/2017 il MATTM ha comunicato a tutti i gestori impianti AIA il programma dei controlli ordinari previsti dall'AIA, per l'anno 2018.

### ***Napoli Levante***

- in data 1/8/2017 (prot. n° 3280) TP ha comunicato ad Ispra e al MATTM la fermata generale per consentire l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria facente parte della fase di Major Inspection del programma di manutenzione del costruttore.
- con nota 29221 del 18/12/2017 il MATTM ha comunicato a tutti i gestori impianti AIA il programma dei controlli ordinari previsti dall'AIA, per l'anno 2018.

## **Sicurezza**

La Società pone grande attenzione alle problematiche connesse con la sicurezza.

È proseguita, nell'anno 2017, l'attività volta al mantenimento e all'ottenimento delle certificazioni secondo lo standard BS OHSAS 18001 per le 4 Unità Produttive di Tirreno Power, nonché per la sede di Roma.

L'Istituto Certiquality in data 19 dicembre 2017 ha inoltre certificato che tutte le singole unità produttive di Tirreno Power sono in possesso della certificazione BS OHSAS 18001.



Lo standard BS OHSAS 18001 (British Standard 18001 Occupational Health and Safety Assessment Series) definisce i requisiti del Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori. Tali requisiti sono verificati da un organismo qualificato, che in caso positivo rilascia il relativo Certificato.

Tutti i Siti produttivi nel corso del 2017 hanno conseguito con esito positivo i previsti audit di rinnovo o di sorveglianza da parte dell'Istituto di certificazione Certiquality.

Inoltre la Centrale Vado Ligure rientra nel campo di assoggettabilità del D.Lgs. 105/2015 (cd. legge Seveso III) e precisamente all'art. 13 (soglia inferiore) e si è dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) conforme alla norma UNI 10617:2009. Al riguardo, in data 15 novembre 2017, si è svolta la prima visita ispettiva della Commissione delegata dalla Regione Liguria ai sensi dell'art. 27 c. 6 del D. Lgs. 150/2015, con esito positivo.

Nel corso dell'anno 2017 non si sono verificati infortuni a dipendenti Tirreno Power.

Presso la Centrale di Napoli sono stati registrati 3 infortuni a personale in forza a ditte esterne, tutti qualificabili di lieve entità.

### **La formazione, l'informazione e l'addestramento**

Nell'anno 2017 sono stati eseguiti gli interventi di formazione in tema di sicurezza, al fine di assicurare la necessaria continuità formativa, così come previsto dal D.Lgs 81/08 e dagli Accordi Stato-Regioni.

L'attenzione alla formazione in tema di sicurezza ha consentito di far ottenere la qualifica di Auditor interno per lo standard OHSAS a diversi collaboratori che operano nei siti produttivi.

### **Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR)**

Nell'anno 2017 è proseguita l'attività di aggiornamento dei DVR delle Unità Produttive della Società e della sede di Roma in ottemperanza con quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e successive modifiche.

Dagli aggiornamenti non è emersa nessuna variazione sui rischi.

### **Piano di investimenti**

Nel corso del 2017 la Società ha realizzato investimenti complessivi per euro 31.889 migliaia, di cui euro 31.494 su immobilizzazioni materiali ed euro 395 migliaia su immobilizzazioni immateriali (al netto dei diritti di emissione CO<sub>2</sub>).

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali gli investimenti sono riconducibili a nuove licenze e allo sviluppo di applicativi.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, si rileva che nella Centrale di Napoli Levante sono stati investiti complessivi euro 5.097 migliaia, principalmente dedicati alla fermata programmata *Major Inspection* (euro 4.376 migliaia).

Per la Centrale di Vado Ligure sono stati investiti complessivi euro 8.136 migliaia, principalmente per l'acquisto delle palette per il turbogas per euro 5.000 migliaia; per euro 1.588 migliaia al proseguimento delle opere iniziate lo scorso anno di segmentazione e salvaguardia del sito, che si sono rese necessarie a valle dell'abbandono dei gruppi a carbone, al fine di rendere indipendente e autonomo il ciclo combinato di VL5 e infine all'attività di manutenzione straordinaria del pontile per euro 203 migliaia, che si prevede continuare anche nel 2018 e 2019.



Per quanto riguarda il sito di Torrevaldaliga Sud sono stati investiti nell'anno complessivi euro 14.880 migliaia, principalmente attribuibili per euro 12.065 migliaia all'acquisto del c.d. Package 5 che comporterà la sostituzione dei primi 6 stadi rotorici e statorici di ciascun compressore dei tre turbogas e per euro 873 migliaia al completamento del nuovo impianto ad osmosi inversa per la produzione di acqua demineralizzata.

Per il parco di generazione idroelettrico, invece, sono stati investiti euro 3.088 migliaia che hanno riguardato principalmente le opere di messa in sicurezza su tutti gli impianti, con particolare riferimento al Reparto Operativo dell'impianto di San Michele, al consolidamento della diga Zolezzi e agli impianti Vizzà e Pescia.

### Risorse umane e organizzazione

#### Normativa e Amministrazione del Personale

Nel corso del primo semestre dell'anno 2017 si è conclusa la gestione amministrativa dei due contratti di solidarietà difensivi siglati alla fine dell'anno 2014 e scaduti rispettivamente il 31 ottobre 2016, per il personale di staff direzionale e il personale delle centrali di Napoli e Civitavecchia, e il 9 novembre 2016 per il personale della centrale di Vado Ligure.

Nel merito si evidenzia che nel primo semestre del 2017 sono state completate le attività, già in corso nel 2016, per la ripresa del credito residuo maturato nei confronti dell'INPS per effetto dell'anticipo effettuato dall'azienda del pagamento dell'indennità prevista ai lavoratori interessati dalla CIGS.

Il valore del credito recuperato nel 2017 ammonta a circa €0,9 ml.

Permane un credito di circa €0,3 ml relativo al TFR maturato dai dipendenti interessati dal contratto di solidarietà che la precedente normativa sugli ammortizzatori sociali poneva a carico dell'INPS e il cui recupero era previsto all'atto della cessazione del rapporto di lavoro dei singoli interessati.

Nel corso del 2017, in sede di rilascio delle autorizzazioni relative alla CIGS da parte dell'INPS, è emerso un orientamento interpretativo dell'Istituto che riterrebbe non applicabile la vecchia normativa ai contratti di solidarietà vigenti all'atto dell'introduzione della riforma degli ammortizzatori sociali e di conseguenza porrebbe a carico del datore di lavoro il costo del TFR maturato dai dipendenti coinvolti dal contratto di solidarietà. Nelle more della definizione della questione interpretativa, si è ritenuto opportuno procedere ad un accantonamento del predetto importo al fondo rischi, per tenere conto della probabile interpretazione sfavorevole alla Società.

Per quanto riguarda invece le due istanze presentate al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nel corso del mese di dicembre 2016 relative a:

- Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per crisi aziendale per il personale delle sedi di Napoli, Roma e Civitavecchia,
- Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ai sensi dell'art. 44 comma 11bis D. Lgs. 148/2015 (imprese operanti nelle aree di crisi industriale complessa) per il personale della sede di Vado Ligure,



si evidenzia che nel corso del 2017 sono stati emessi i decreti ministeriali di autorizzazione alla concessione degli ammortizzatori sociali in questione.

Per effetto di tali provvedimenti, sono state successivamente rilasciate dall'INPS le autorizzazioni amministrative previste per procedere a conguagliare le somme anticipate dall'azienda per conto dell'Istituto, e pertanto è stato possibile recuperare nel 2017 l'intero credito per Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria maturato nei confronti dello stesso, ammontante a circa €1,3 ml.

Il ricorso agli ammortizzatori sociali in questione ha consentito un saving sul costo del personale dell'anno 2017 pari a circa €2,9 ml, al netto del costo previsto per l'utilizzo della CIGS (cd. contributo addizionale) pari a €0,4 ml e dell'indennità integrativa del trattamento INPS come previsto dagli accordi con le parti sociali pari a €0,8 ml.

Con riferimento al piano di gestione degli esuberi oggetto dell'accordo sindacale del 2 dicembre 2016, per effetto dell'applicazione delle diverse iniziative/opportunità di uscita dall'azienda previste dal piano di esodo incentivato, si evidenzia un costo complessivo della procedura per un valore di circa €17 ml. Per maggiori dettagli sul piano di esodo si rinvia al successivo paragrafo.

Per quanto relativo al premio di risultato aziendale, nel corso dell'ultimo semestre del 2017 è stato siglato l'accordo sindacale con il quale sono stati definiti gli obiettivi e i criteri di erogazione della retribuzione di produttività. Il costo complessivo ammonta a complessivi €0,8 ml di cui €0,5 ml già corrisposti nel 2017 e €0,3 ml che saranno erogati nel mese di luglio del 2018.

**- 31 -**

Si segnala infine che, in applicazione del CCNL per i lavoratori addetti al settore elettrico, rinnovato in data 25 gennaio 2017, è stato corrisposto con decorrenza 1° febbraio 2017 il primo aumento del minimo contrattuale integrato previsto, pari a €35 medi (variazione +1,5%) e si è provveduto ad incrementare il contributo destinato al welfare aziendale (previdenza complementare e assistenza sanitaria integrativa) di € 10 per ciascun dipendente e per ogni mensilità di retribuzione. L'effetto registrato complessivamente sul costo del personale anno 2017 è pari a circa €0,25 ml.

### **Sviluppo Organizzativo e Relazioni Industriali**

Durante tutto il 2017 le strutture aziendali hanno operato in regime di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, gestendo la rotazione interna ai profili professionali, in coerenza con le necessità organizzative e con le professionalità dei dipendenti coinvolti.

#### *Piano di esodo*

L'intero anno ha visto l'impegno della struttura e dell'Azienda nella gestione dei 181 esuberanti dichiarati a fine 2016, facendo leva sulle numerose iniziative presenti nell'accordo sindacale siglato il 2 dicembre 2016.

L'accordo, oltre a specificare le iniziative di incentivazione e ricollocazione, specificava anche la gestione delle risorse ancora eccedentarie al 19 dicembre 2017, ovvero il licenziamento forzoso per





effetto dell'applicazione delle graduatorie di legge e l'accesso ad ulteriori strumenti di ricollocazione o di incentivazione economica.

Il primo periodo di adesione volontaria si è chiuso il 20 marzo 2017, registrando 91 adesioni: 45 da parte di lavoratori che matureranno il diritto a pensione entro il 2024 e 46 da parte di lavoratori che non matureranno i requisiti pensionistici al 2024.

Per i non aderenti al piano di incentivo economico, l'azienda ha avviato, coerentemente con l'accordo sindacale citato, le iniziative finalizzate alla ricollocazione (formazione e outplacement, reindustrializzazione con potenziale ricollocamento presso aziende terze che si insedieranno sul sito di Vado Ligure, job posting degli azionisti, solidarietà interna al settore elettrico, proposte ad opera di Tirreno Power).

Gli incontri istituzionali con le OO.SS. sono stati frequenti e hanno visto sul tavolo numerosi temi, sia legati alla contingenza straordinaria sia per gestire tematiche più ordinarie. Si sono trovate soluzioni ulteriori per limitare gli impatti sociali del piano di uscite concordato, si sono formalizzati impegni per il riassorbimento interno di parte delle eccedenze e siglati accordi per il Premio di Risultato, gestendo una situazione particolarmente difficile con l'obiettivo di limitare gli eventi conflittuali.

Tra le soluzioni concordate con le OO.SS. per favorire la gestione dell'accordo e limitare gli impatti sociali vanno segnalati gli esiti dell'incontro di fine settembre che ha visto la riapertura, fino al 30 novembre, di un periodo di adesione volontaria all'incentivo economico una tantum specificato nell'accordo del 2 dicembre 2016 e l'estensione dell'incentivazione per i pensionandi che matureranno il diritto a pensione nel 2025 e nel 2026.

Le nuove aperture dei periodi di adesione volontaria e le altre iniziative contenute nell'accordo sindacale, tra cui i 41 riassorbimenti interni a Tirreno Power e le 14 ricollocazioni esterne, hanno contribuito a ridurre significativamente il numero delle eccedenze.

Il 19 dicembre 2017, data fissata e concordata con le OO.SS. per la definizione nominativa degli esuberanti, sono state consegnate le lettere di licenziamento a quelle risorse che, per profilo professionale e per effetto dell'applicazione delle graduatorie di legge, sono risultate eccedentarie. Ai destinatari della lettera di licenziamento, come previsto dall'accordo del 2 dicembre 2016, sono state offerte 3 soluzioni da fissare con verbale di conciliazione e rinuncia ad impugnare il licenziamento. Di questi, solo due non hanno aderito a nessuna proposta e non hanno firmato alcun verbale di conciliazione.

#### *Formazione*

La formazione erogata nel 2017 ha visto l'avvio di un piano formativo molto puntuale finalizzato all'erogazione di percorsi di formazione in materia di ambiente e sicurezza, volti all'aggiornamento delle competenze e delle certificazioni dei dipendenti e/o alla riqualificazione del personale, e alla partecipazione a corsi ed eventi di formazione manageriale, mirati a supportare il management nella gestione del difficile periodo dell'Azienda.

Il cuore della formazione manageriale ha visto 4 incontri incentrati su leadership, trust building, team motivation & individual motivation, change management, productive feedback, communication skill.

La quasi totalità dei costi sostenuti per le suddette attività formative sono stati oggetto di finanziamento da parte dei fondi interprofessionali (Fondimpresa).



**Information & Communication Technology**

In ambito applicativo nell’esercizio 2017, è stato avviato un processo di dematerializzazione, che ha visto il rilascio dell’applicativo per la gestione digitale delle richieste d’acquisto. Tale applicazione si basa sull’introduzione di processi collaborativi che facilitano la gestione documentale, autorizzativa e l’integrazione con l’ERP.

Nel corso dell’esercizio si è proceduto, inoltre, all’implementazione dell’applicativo “Infobudget”, in sostituzione dello strumento in uso “Cezanne BDG”, per la gestione del budget e forecast relativi ai costi del personale; la sostituzione è stata effettuata al fine di garantire l’integrazione con il sistema informativo del personale relativamente ai dati anagrafici e ai consuntivi delle retribuzioni mensili.

Per la Direzione Energy Management, sono state rilasciate nuove funzionalità in grado di automatizzare l’invio e la ricezione dei flussi verso i portali Terna; sono state inoltre implementate nuove funzionalità all’applicativo per la gestione dei dati tecnici, quali ad esempio l’esposizione del “metering” ai valori quart’orari e di secondaria.

Dal punto di vista infrastrutturale, l’esercizio 2017 ha visto l’assegnazione del contratto di fornitura dei personal computer, la cui distribuzione è prevista nei primi mesi del 2018. Si è inoltre concluso il progetto di automazione della portineria di Napoli.

Per quanto concerne le telecomunicazioni, nell’esercizio 2017 è stato assegnato il nuovo contratto di outsourcing. Esso introdurrà a partire dal 2018 un risparmio annuale stimato pari a circa il 40% rispetto ai costi 2017.

**Adempimenti in materia D.Lgs. 231/01**

Con delibera del CdA del 25 maggio 2017, vista la scadenza dell’incarico dei membri dell’OdV si è proceduto alla nomina, per il successivo triennio, dei medesimi membri dell’Organismo.

Attualmente l’OdV è composto da un membro interno (responsabile della Direzione Legale dell’Azienda) e da due membri esterni.

Il MOG è stato aggiornato nel corso del 2016 con l’inserimento della parte speciale relativa ai c.d. ecoreati, al reato di autoriciclaggio e con la revisione dei flussi informativi previsti nel Modello per adeguarli alla nuova macro struttura organizzativa. Quest’ultima attività insieme a quella di revisione del Codice Etico della Società è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 giugno 2016. In base ai flussi relativi al 2017 l’OdV ha relazionato positivamente al Consiglio di Amministrazione circa l’efficacia del Modello ai fini della prevenzione dei reati presupposti.



### Andamento della gestione dell'esercizio

Di seguito sono forniti, in linea con la raccomandazione ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures, i criteri utilizzati per la costruzione degli schemi riclassificati che contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio:

**Margine operativo lordo**: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al “Risultato operativo” gli “Ammortamenti e Svalutazioni” e gli “Accantonamenti”.

**EBITDA**: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al “Risultato operativo” gli “Ammortamenti e Svalutazioni”.

**Attività immobilizzate nette**: determinate quale differenza tra le “Attività non correnti” e le “Passività non correnti” a esclusione:

- dei “Debiti per finanziamenti”;
- dei “Fondi rischi e oneri”;
- del “TFR e altri benefici ai dipendenti”;
- delle “Passività per imposte differite”.

**Capitale circolante netto**: definito quale differenza tra le “Attività correnti” e le “Passività correnti” a esclusione:

- dei “Debiti per finanziamenti”;
- delle “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”;
- dei “Fondi rischi e oneri”;
- delle anticipazioni bancarie in c/c e delle esposizioni debitorie su c/c bancari comprese nelle “Altre passività finanziarie a breve”.

**Capitale investito netto**: determinato come somma algebrica delle “Attività immobilizzate nette”, del “Capitale circolante netto” e dei fondi.

**Indebitamento finanziario netto**: definito come somma dei “Debiti per finanziamenti”, delle anticipazioni bancarie in c/c e delle esposizioni debitorie su c/c bancari comprese nelle “Altre passività finanziarie a breve”, al netto delle “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” non precedentemente considerate nella definizione degli altri indicatori di performance patrimoniale.

**Return on Investment (ROI)**: definito come rapporto tra il Risultato Operativo e il Capitale investito netto medio (inizio e fine periodo).



**Return on Sales (ROS)**: definito come rapporto tra il Risultato Operativo e il totale dei Ricavi.

**Rendimento dell'Equity**: definito come rapporto tra il Risultato Netto e il Capitale Sociale più la Riserva Sovrapprezzo Azioni.

**Ricavo unitario da vendita energia (€/MWh)**: determinato quale rapporto tra i ricavi da vendita energia del periodo e l'energia venduta nel periodo.

**Incidenza Oneri Finanziari su Ricavi totali**: definita quale rapporto percentuale tra gli oneri finanziari del periodo e i ricavi totali del periodo.



**Conto Economico riclassificato**

I valori del prospetto riclassificato sono riportati in euro, senza decimali. Per una migliore esposizione i commenti alle singole voci sono espressi in euro migliaia.

(Euro)	31-dic-17	31-dic-16	differenza
Ricavi	1.000.623.626	738.479.690	262.143.936
Altri ricavi	4.358.038	10.261.641	(5.903.603)
<b>Totale Ricavi</b>	<b>1.004.981.663</b>	<b>748.741.331</b>	<b>256.240.332</b>
Incrementi Immob.ni per lavori interni	1.021.551	286.282	735.269
Materie prime di consumo	(864.001.876)	(627.580.581)	(236.421.295)
Costo del Personale	(20.113.720)	(23.750.309)	3.636.589
Costi per Servizi	(24.358.344)	(23.156.521)	(1.201.823)
Altri Costi	(25.586.041)	(19.838.318)	(5.747.723)
<b>Totale Costi</b>	<b>(933.038.429)</b>	<b>(694.039.447)</b>	<b>(238.998.982)</b>
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>71.943.234</b>	<b>54.701.884</b>	<b>17.241.350</b>
Accantonamenti	(8.693.754)	(32.904.393)	24.210.639
<b>EBITDA</b>	<b>63.249.480</b>	<b>21.797.491</b>	<b>41.451.989</b>
Ammortamenti e Svalutazioni	(55.984.631)	(59.976.249)	3.991.618
<b>Risultato operativo</b>	<b>7.264.849</b>	<b>(38.178.758)</b>	<b>45.443.607</b>
Oneri Finanziari	(21.735.372)	(20.937.621)	(797.751)
Proventi Finanziari	382.027	426.641	(44.614)
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(14.088.496)</b>	<b>(58.689.739)</b>	<b>44.601.243</b>
Imposte	625.354	-	625.354
<b>Risultato netto del periodo</b>	<b>(13.463.142)</b>	<b>(58.689.739)</b>	<b>45.226.597</b>

L'energia venduta nel 2017 è stata pari a 16.464 GWh, in aumento di 2.147 GWh rispetto all'esercizio precedente.

L'energia venduta nel mercato libero è stata pari a 8.426 GWh con un aumento di 1.036 GWh rispetto al precedente esercizio, mentre l'energia venduta in Borsa ha fatto registrare un aumento di 1.111 GWh.

Viene di seguito esposto il bilancio energia con la riconciliazione delle quantità di energia acquistata e sbilanciata che permettono di riconciliare i volumi venduti con l'effettiva energia immessa in rete.



Energia immessa, acquistata e venduta (GWh)	31.12.2017	31.12.2016	Diff.
<b>Energia immessa</b>	<b>6.579</b>	<b>5.541</b>	<b>1.038</b>
<b>Energia acquistata</b>	<b>9.888</b>	<b>8.812</b>	<b>1.076</b>
<b>Energia venduta</b>	<b>16.464</b>	<b>14.317</b>	<b>2.147</b>
-al mercato libero	8.426	7.390	1.036
-in Borsa	8.038	6.927	1.111
<b>Sbilanciamenti</b>	<b>(4)</b>	<b>(37)</b>	<b>33</b>

I **ricavi**, pari a euro 1.000.624 migliaia, risultano in aumento di euro 262.144 migliaia rispetto all'anno precedente (+35,5%).

Ricavi - (Migliaia/Euro)	31.12.2017	31.12.2016	Diff.
Mercato Libero	462.468	333.433	129.035
Borsa	536.592	404.906	131.686
Altro	1.563	140	1.423
<b>TOTALE</b>	<b>1.000.624</b>	<b>738.480</b>	<b>262.144</b>

L'aumento è relativo ai maggiori volumi di vendita riconducibili all'operatività nel Mercato dei Servizi di dispacciamento (MSD), grazie alle ottime performance delle unità di NA4, TV5 e VL5 e ai maggiori volumi di vendita nel mercato MGP a seguito del più elevato livello del PUN registratosi prevalentemente nei mesi di gennaio, giugno, agosto e novembre.

La voce "Altro" si riferisce principalmente, per euro 685 migliaia, ai ricavi conseguiti dalla vendita dei materiali in seguito allo svuotamento dei magazzini relativi agli impianti a carbone dismessi e per euro 713 migliaia al rimborso delle accise ottenuto dall'Agenzia delle Dogane, in seguito alle istanze presentate a valle delle vendite di carbone e di olio combustibile effettuate nel 2016.

Gli **altri ricavi** ammontano a euro 4.358 migliaia, a fronte degli euro 10.262 migliaia del 2016 e si riferiscono alla contabilizzazione di proventi riconducibili principalmente a:

- riversamento eccedenza esubero del fondo esodo incentivato per euro 3.492 migliaia, in seguito agli esiti della procedura di ristrutturazione del personale conclusasi nel mese di dicembre 2017;
- rilascio fondi rischi per euro 382 migliaia, principalmente riconducibile alla restituzione del deposito cauzionale Escrow di Tirreno Solar per euro 112 migliaia e all'adeguamento per euro 270 migliaia del fondo mobilità e del fondo, vertenze e contenzioso.



Nel 2016 gli altri ricavi si riferivano principalmente per euro 9.975 migliaia alla contabilizzazione delle sopravvenienze attive, riconducibili al conguaglio da parte di Terna del ricalcolo degli oneri di sbilanciamento 2012-2014 (euro 5.229 migliaia), alle rettifiche partite energia anni precedenti per euro 1.551 migliaia principalmente dovute alla definizione da parte di Terna del conguaglio della seconda componente del capacity payment 2011 (euro 1.121 migliaia), alla riduzione passività verso il personale per premi e welfare anni 2013 e 2015 per euro 1.255 migliaia e al riversamento fondi rischi per euro 967 migliaia.

**I costi per materie prime di consumo** risultano pari a euro 864.002 migliaia in aumento di euro 236.421 migliaia rispetto all'anno precedente.

Il costo del combustibile consumato nel periodo risulta pari a euro 330.575 migliaia, superiore di euro 99.482 migliaia rispetto al costo sostenuto nel 2016. L'aumento del costo è determinato sia dall'effetto volume conseguente la maggiore produzione dei CCGT (il consumo di gas aumenta di circa il 19,1%) che dall'effetto prezzo del gas (il PMP aumenta di circa il 20,1%).

Gli oneri connessi agli acquisti di energia e all'operatività della borsa elettrica sono pari a euro 530.261 migliaia, in aumento di euro 136.642 migliaia rispetto al 2016. Si rileva un notevole aumento, pari a euro 124.225 migliaia, degli acquisti di energia in borsa effettuati per far fronte alle vendite contrattualizzate.

Anche gli acquisti nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (euro 38.585 migliaia) mostrano un notevole aumento pari ad euro 11.195 migliaia rispetto all'esercizio precedente, a seguito della maggiore operatività su tale mercato.

Gli acquisti energia per sbilanciamenti si attestano ad euro 6.060 migliaia negativi, in aumento di euro 1.193 migliaia rispetto al 2016 (pari ad euro 4.867 migliaia negativi), dovuto principalmente ai maggiori volumi sbilanciati (a seguito della maggiore produzione) e ai maggiori costi unitari degli sbilanciamenti che, a seguito del più elevato valore del PUN e soprattutto dei prezzi MSD, sono aumentati di circa il 25%.

**Il costo del personale** si attesta a euro 20.114 migliaia, con una contrazione di euro 3.636 migliaia rispetto a quanto rilevato nel 2016.

La diminuzione è riconducibile prevalentemente alla Cassa Integrazione Straordinaria iniziata il 19 dicembre 2016 e terminata il 18 dicembre 2017, che ha visto coinvolti tutti i dipendenti della Società, con un risparmio di euro 2.872 migliaia degli oneri del personale, nonché agli effetti della diminuzione delle consistenze medie rispetto al 2016, che passano da 382,7 del 2016 a 331,8 del 2017.

Consistenza media	31.12.2017	31.12.2016	Diff.
Dirigenti e Quadri	43,3	43,5	(0,2)
Impiegati	208,3	226,1	(17,8)
Operai	80,2	113,2	(33,0)
<b>TOTALE</b>	<b>331,8</b>	<b>382,7</b>	<b>(51,0)</b>



La consistenza del personale al 31 dicembre 2017 è pari a 240 unità, contro le 371 unità del 31 dicembre 2016.

I **costi per servizi** del periodo ammontano a euro 24.358 migliaia in aumento di euro 1.202 migliaia rispetto all'anno precedente.

Gli **altri costi** ammontano a euro 25.586 migliaia in aumento di euro 5.748 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, si rilevano maggiori oneri per diritti di emissione per euro 4.328 migliaia a seguito delle maggiori emissioni del periodo (circa 406 Kton).

Il **Margine Operativo Lordo** si attesta ad un valore pari euro 71.943 migliaia, a fronte di euro 54.702 migliaia realizzato nel 2016.

Gli **accantonamenti**, pari a euro 8.694 migliaia, hanno principalmente riguardato:

- per euro 3.169 migliaia l'adeguamento al fondo rischi e oneri delle opere di smantellamento dei serbatoi olio e nafta delle centrali di Torrevaldaliga Sud (euro 1.980 migliaia) e Vado Ligure (euro 1.189 migliaia);
- per euro 2.242 migliaia la rettifica di valore di parte delle scorte con elevato rischio di mancato utilizzo. Si rimanda per maggiori dettagli a quanto indicato nel commento alle rimanenze in nota n. 7;
- per euro 1.190 migliaia l'adeguamento delle stime relative ai conteziosi ICI/IMU in essere per gli anni precedenti;
- per euro 310 migliaia la stima del canone demaniale in attesa del rilascio definitivo della nuova concessione delle aree della Centrale di Napoli;
- per euro 347 migliaia l'adeguamento della stima relativa ai sovracaroni bacini imbriferi richiesti per gli anni precedenti e riconducibili alle centrali idroelettriche;
- per euro 419 migliaia la stima degli oneri da riconoscere agli advisor quali *success fee* in relazione al Waiver sull'Accordo di Ristrutturazione del debito con gli Istituti di Credito, firmato il 1° febbraio 2018, come indicato nel prosieguo.

L'**EBITDA** si attesta ad un valore positivo pari a euro 63.249 migliaia a fronte di un valore positivo per euro 21.797 migliaia dell'esercizio precedente. Il miglioramento è principalmente dovuto ai maggiori margini di mercato, al risparmio dei costi del personale e, in generale, al contenimento degli altri costi, oltre ai minori accantonamenti dell'esercizio, rispetto all'anno precedente che tra l'altro recepiva l'accantonamento di euro 20.229 migliaia per il fondo esodo del personale.





Gli **ammortamenti e svalutazioni** (euro 55.985 migliaia) diminuiscono di euro 3.992 migliaia rispetto allo scorso esercizio.

In particolare la diminuzione degli ammortamenti è principalmente riconducibile all'allungamento della vita utile di componenti dei turbogas (palette e bruciatori) della centrale di Torrevaldaliga Sud, a seguito della revisione delle stime temporali delle fermate per Major Inspection sulla base delle ipotesi aggiornate delle ore di funzionamento degli impianti. Tale modifica ha infatti ridotto, per l'anno 2017, gli ammortamenti per euro 4.679 migliaia.

Il **Risultato Operativo** è pertanto positivo per euro 7.265 migliaia, a fronte di un Risultato Operativo negativo conseguito nell'esercizio precedente pari ad euro 38.179 migliaia.

Nel 2017 sono stati contabilizzati **oneri finanziari** per euro 21.735 migliaia in aumento di euro 797 migliaia rispetto all'anno precedente.

La variazione del periodo è prevalentemente riconducibile agli oneri connessi al contratto di copertura Interest Rate CAP sul finanziamento "Term Loan A", descritto in nota n. 6.

I **proventi finanziari** ammontano a euro 382 migliaia sostanzialmente in linea con gli euro 427 migliaia del 2016.

La **perdita netta** dell'esercizio si attesta ad euro 13.463 migliaia contro una perdita netta di euro 58.690 migliaia dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio si rilevano **imposte** di competenza positive, pari a euro 625 migliaia, dovute all'eccedenza dei reversal della fiscalità differita passiva conseguente al completamento, ai fini IRES, della tempistica di ammortamento fiscale delle immobilizzazioni materiali rispetto a quella economico-tecnica (ammortamento civilistico).

Non risultano invece contabilizzate **imposte** correnti sul reddito in quanto la Società chiude l'esercizio 2017 in perdita fiscale.



**Analisi della struttura patrimoniale**
**Stato Patrimoniale riclassificato**

I valori del prospetto riclassificato sono riportati in euro, senza decimali. Per una migliore esposizione i commenti alle singole voci sono espressi in euro migliaia.

(Euro)	31-Dic-17	31-Dic-16	differenza
<b>Attività immobilizzate nette</b>			
Attività materiali e immateriali	746.647.118	755.470.182	(8.823.063)
- di cui diritti CO <sub>2</sub>	19.342.720	7.724.367	11.618.354
Altre attività/(passività) non correnti nette	34.793.595	56.520.582	(21.726.987)
<b>Totale</b>	<b>781.440.713</b>	<b>811.990.763</b>	<b>(30.550.050)</b>
<b>Capitale circolante netto</b>			
Rimanenze	14.501.991	21.292.759	(6.790.768)
Crediti commerciali	91.956.711	164.743.553	(72.786.843)
Debiti commerciali	(88.026.342)	(154.363.851)	66.337.509
Altre attività/(passività) correnti nette	16.974.898	25.811.408	(8.836.510)
<b>Totale</b>	<b>35.407.257</b>	<b>57.483.869</b>	<b>(22.076.612)</b>
<b>Capitale investito lordo</b>	<b>816.847.971</b>	<b>869.474.633</b>	<b>(52.626.662)</b>
<b>Fondi diversi</b>			
Fondi rischi e oneri	(83.267.221)	(101.797.548)	18.530.327
TFR e altri benefici ai dipendenti	(14.284.952)	(17.136.349)	2.851.396
Passività per imposte differite	(36.386.724)	(37.389.448)	1.002.724
<b>Totale</b>	<b>(133.938.897)</b>	<b>(156.323.345)</b>	<b>22.384.448</b>
<b>Capitale investito netto</b>	<b>682.909.074</b>	<b>713.151.288</b>	<b>(30.242.214)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>185.583.009</b>	<b>198.724.823</b>	<b>(13.141.814)</b>
<b>Indebitamento finanziario netto</b>	<b>497.326.065</b>	<b>514.426.465</b>	<b>(17.100.400)</b>

Le **Attività materiali e immateriali** mostrano un decremento di euro 8.823 migliaia principalmente a seguito degli ammortamenti del periodo pari a euro 55.985 migliaia superiori agli incrementi, pari ad euro 36.036 migliaia, (con l'esclusione dei diritti di emissione CO<sub>2</sub>) principalmente riconducibili:

- per la centrale di Napoli Levante alla fermata programmata *Major Inspection* per 4.376 migliaia e alla capitalizzazione di parti di ricambio ritenute strategiche in conseguenza della attuale operatività degli impianti e già presenti nei magazzini aziendali per euro 2.173 migliaia;
- per la centrale di Vado Ligure all'acquisto di nuove palette di ricambio per euro 5.000 migliaia, nonché per il proseguimento delle opere di segmentazione e salvaguardia del sito per euro 1.588 migliaia;
- per la centrale di Torrevadali Sud all'acquisto di nuove palette maggiormente performanti (c.d. Package 5) per euro 12.065 migliaia ed alla capitalizzazione di parti di ricambio ritenute strategiche in conseguenza della attuale operatività degli impianti e già presenti nei magazzini aziendali per euro 1.897 migliaia ed infine al completamento del nuovo impianto ad osmosi per euro 873 migliaia;



- per quanto concerne il parco di generazione idroelettrico, infine, sono stati investiti euro 3.088 migliaia che hanno riguardato principalmente le opere di messa in sicurezza su tutti gli impianti, con particolare riferimento al Reparto Operativo dell'impianto di San Michele, al consolidamento della diga Zolezzi e agli impianti Vizzà e Pescia.

Il maggior valore delle quote di Diritti di Emissione acquisite a titolo oneroso ammonta ad euro 11.618 migliaia ed è afferente alla maggiore produzione.

Le **Altre attività/(passività) non correnti nette** mostrano un decremento di euro 21.727 migliaia, dovuto principalmente dalla diminuzione del credito IVA a seguito dell'incasso dell'annuale 2016 (euro 23.000 migliaia) avvenuto a fine anno 2017.

Le **Rimanenze** mostrano un decremento di euro 6.791 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016.

Tale variazione è relativa sostanzialmente alla diminuzione delle rimanenze di materiali, pari ad euro 6.658 migliaia conseguente agli esiti di una attenta analisi storica della movimentazione dei magazzini resasi necessaria a fronte della mutata operatività degli impianti e dei programmi di manutenzione, che ha comportato, da un lato la capitalizzazione tra le immobilizzazioni di parti di ricambio ritenute strategiche e, dall'altro, la rettifica di valore di parte delle scorte con elevato rischio di mancato utilizzo. Si rimanda per maggiori dettagli a quanto indicato nel commento alle rimanenze in nota n. 7.

I **Crediti commerciali** diminuiscono di euro 72.787 migliaia. Tale variazione è prevalentemente riconducibile all'effetto dovuto, a partire dal 1° dicembre 2016, dell'avvio del settlement settimanale con il GME; infatti a fine 2016 erano ancora da incassare le vendite in borsa di novembre e dicembre 2016.

Il saldo dei **Debiti commerciali** diminuisce di euro 66.338 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016. Tale variazione, come abbiamo visto per i Crediti Commerciali, è prevalentemente riconducibile all'effetto dovuto, a partire dal 1° dicembre 2016, dell'avvio del settlement settimanale con il GME; infatti a fine 2016 erano ancora da pagare gli acquisti in borsa di novembre e dicembre 2016.

Le **Altre attività/(passività) correnti nette** evidenziano un decremento di euro 8.837 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016. Tale variazione deriva dagli effetti combinati:

- della diminuzione delle attività correnti per euro 1.690 migliaia rispetto allo scorso esercizio, principalmente riconducibile all'incasso del credito IVA annuale 2015 (euro 21.000 migliaia), all'incasso del credito IVA del 2° trim. 2016 (euro 6.100 migliaia), all'incasso del credito IVA del 1° trim. 2017 (euro 11.500 migliaia), parzialmente compensato dal credito IVA generato nell'esercizio per euro 33.248 migliaia.
- dell'aumento delle passività correnti per euro 9.252 migliaia rispetto allo scorso esercizio, principalmente riconducibile all'aumento per euro 4.328 migliaia dei debiti per la consegna delle quote CO<sub>2</sub> per il rispetto l'obbligo emissioni 2017, all'aumento dei debiti sia verso le competenze al personale che verso l'erario rispettivamente per euro 2.931 migliaia ed euro 2.020 migliaia, in relazione al Piano di esodo.



Il **Fondo Rischi e Oneri** si decrementa per euro 18.530 migliaia a seguito della movimentazione come meglio evidenziato nelle note esplicative.

Il **Capitale investito netto** si attesta pertanto a euro 682.909 migliaia (euro 713.151 migliaia al 31 dicembre 2016).

Il **Patrimonio netto** si attesta ad un valore positivo di euro 185.583 migliaia e si è sostanzialmente movimentato, rispetto al 31 dicembre 2016, per effetto della perdita del periodo, pari a euro 13.463 migliaia, nonché per l’effetto derivante dalla registrazione, secondo lo IAS 39, della Riserva Interest Rate CAP (positiva per euro 321 migliaia) a seguito del contratto di copertura “Interest Rate CAP” stipulato a maggio 2017 sul finanziamento “Term Loan A”.

L’**Indebitamento finanziario netto**, pari a euro 497.326 migliaia, si riferisce principalmente al finanziamento bancario che è stato oggetto di rinegoziazione nel corso del 2015 a seguito dell’accordo per la ristrutturazione del debito raggiunto con gli istituti di credito. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle note esplicative.



**Attività di Ricerca e Sviluppo**

La Società non ha effettuato nel corso del 2017 attività di ricerca e sviluppo né esistono, alla data del 31 dicembre 2017, costi sospesi riferibili a tale tipologia di attività.

**Azioni proprie ed azioni della controllante**

Alla data di riferimento del bilancio la Società non possiede azioni proprie né azioni delle controllanti, dirette ed indirette.

**Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime**

Nel corso del 2017 non sono state poste in essere significative operazioni con le parti correlate. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nelle Note esplicative al Bilancio.

**Rischi Finanziari, Rischi di Mercato ed Altri Rischi**

Si rinvia a quanto indicato nelle Note esplicative al Bilancio.



### Prevedibile evoluzione della gestione

Dopo un 2017 caratterizzato da un incremento del PIL italiano di circa lo 1,5%, la Banca d’Italia, nell’ultimo bollettino mensile stima una crescita intorno allo 1,4% anche nell’anno in corso e all’1,2% sia nel 2019 sia nel 2020.

Secondo i primi dati provvisori elaborati da Terna, il totale dell’energia elettrica richiesta in Italia nel 2017 ammonta a 320,4 miliardi di kWh (in aumento del 2% rispetto al 2016 - a parità di calendario l’incremento è del 2,3%) che rappresenta il valore più alto dal 2013. A livello territoriale, la variazione tendenziale di dicembre 2017 è stata ovunque positiva e sostanzialmente in linea con la media nazionale in tutte le aree del Paese: +1,7% al Nord, +1,5% al Centro e +1,8% al Sud. In termini congiunturali, il valore destagionalizzato della domanda elettrica di dicembre 2017 ha fatto registrare una variazione leggermente positiva rispetto al mese precedente (+0,5%). Il profilo del trend si mantiene su un andamento stazionario.

In un contesto di mercato comunque sempre caratterizzato da un elevato livello di competitività, l’attività del management è rivolta alla difesa dei livelli di redditività attraverso una attenzione continua diretta a cogliere tutte le opportunità sul mercato elettrico, il mantenimento di un adeguato livello di efficienza operativa degli impianti ed una riduzione meticolosa e relativo monitoraggio dei costi aziendali. Quanto sopra nell’ambito di continue azioni volte ad ottimizzare il flusso di cassa della Società.

I risultati economici dei primi due mesi del 2018 sono migliori rispetto alle previsioni della Società.

- 45 -

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

In data 31 Gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato e sottoscritto un accordo (“Amendment Agreement”) negoziato con gli istituti finanziari in parziale modifica dei contratti denominati “Guarantee Facility Agreement” e “Restated Facility Agreement” sottoscritti entrambi il 16 dicembre 2015.

Alla data del 1° Febbraio 2018 tutte le condizioni sospensive sono state soddisfatte e pertanto l’Amendment Agreement è divenuto efficace.

In sintesi, l’Amendment Agreement conferma le garanzie esistenti per supportare l’attività operativa della Società fino a Dicembre 2022 e l’emissione di ulteriori garanzie da parte degli Istituti Finanziari per operare, al momento della sua entrata in vigore, nel Capacity Market. A seguito dell’accordo la Società inoltre ha provveduto al rimborso anticipato della Tranche A in applicazione del così detto meccanismo di Cash Sweep delle disponibilità liquide eccedenti gli euro 50.000 migliaia alla data del 31 Dicembre 2017 pari ad un importo di euro 11.650 migliaia insieme ad un pagamento di cash sweep straordinario, pari ad euro 18.212 migliaia, costituito dall’ammontare dei crediti ETS a suo tempo ceduti in garanzia alle banche e che sono stati nelle more incassati da Banca Intesa in qualità di cessionaria dei crediti.



Si segnala al riguardo che, sempre in virtù dell'accordo, il restante importo dei crediti ETS, a suo tempo ceduto e non ancora incassato, pari ad euro 10.211 migliaia è stato retrocesso alla Società con atto notarile.

L'accordo modifica i covenant di default e di conversione prevedendone la sospensione nel 2018 e 2019 e la modifica degli stessi successivamente alla sospensione con un incremento del 5% sui ratio di conversione e del 10% su quelli di default nel periodo 2020-2022 e dal 2022 al 2024 ratio di conversione e di default mantenuti flat rispettivamente al 3.00 e 3.33.

Inoltre le Parti hanno concordato una riduzione di euro 20 milioni dell'ammontare della Tranche B (Convertendo) per requisiti patrimoniali per l'accesso al Capacity market (da euro 250 milioni a euro 230 milioni, interessi esclusi) qualora tale requisito fosse confermato nella disciplina finale di Terna.



**PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare nel suo insieme e nelle singole poste il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2017.

Come illustrato, il bilancio di Tirreno Power S.p.A. presenta una perdita netta di euro 13.463.142. In relazione a quanto previsto nello Statuto della Società e tenuto conto delle riserve disponibili presenti tra le poste del patrimonio netto, si propone di coprire per intero la perdita netta mediante l'utilizzo della riserva disponibile per copertura perdite.

Roma, 13 marzo 2018

*Per il Consiglio di Amministrazione*

*(Il Presidente)*







*Centrale di Napoli*



*Handwritten signature or initials.*

## Prospetti di Bilancio

## Stato Patrimoniale

(Euro)	Nota	31-dic-17	31-dic-16
<b>Attivo</b>			
Immobili, impianti e macchinari	1	726.576.723	746.879.007
Attività immateriali	2	20.070.395	8.591.174
Attività finanziarie non correnti	3	25.142.789	17.586.093
Attività per imposte anticipate	4	589.833	1.068.676
Altre attività non correnti	5	10.210.882	40.982.329
Strumenti finanziari - derivati	6	1.234.889	-
<b>Totale Attivo non corrente</b>		<b>783.825.511</b>	<b>815.107.280</b>
Rimanenze		14.501.991	21.292.759
Crediti Commerciali		91.956.711	164.743.553
Altre attività correnti		40.153.221	38.463.708
Altre attività finanziarie correnti		1.287.832	2.562.044
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		11.675.541	53.017.128
<b>Totale Attivo corrente</b>	7	<b>159.575.295</b>	<b>280.079.192</b>
<b>Totale Attivo</b>		<b>943.400.806</b>	<b>1.095.186.472</b>
<b>Passivo</b>			
Capitale sociale		60.516.142	60.516.142
Altre riserve		138.530.009	183.702.563
Utili (perdite) cumulati		-	13.195.857
Utili (perdite) del periodo		(13.463.142)	(58.689.739)
<b>Patrimonio Netto</b>	8	<b>185.583.009</b>	<b>198.724.823</b>
Debiti per finanziamenti	9	470.519.874	559.337.123
Fondi rischi e oneri	10	68.793.380	74.124.221
TFR e altri benefici ai dipendenti	11	14.284.952	17.136.349
Passività per imposte differite	12	36.386.724	37.389.448
Altre passività non correnti	13	2.384.797	3.116.516
<b>Totale Passivo non corrente</b>		<b>592.369.727</b>	<b>691.103.658</b>
Debiti per finanziamenti	9	38.481.732	8.083.316
Fondi rischi e oneri	10	14.473.841	27.673.327
Debiti commerciali		88.026.342	154.363.851
Altre passività correnti		24.466.155	15.214.344
Altre passività finanziarie a breve		-	23.154
<b>Totale Passivo corrente</b>	14	<b>165.448.070</b>	<b>205.357.991</b>
<b>Totale Patrimonio e Passivo</b>		<b>943.400.806</b>	<b>1.095.186.472</b>



Conto Economico

(Euro)	Nota	31-dic-17	31-dic-16
Ricavi	15	1.000.623.626	738.479.690
Altri ricavi	16	4.358.038	10.261.641
<b>Totale Ricavi</b>		<b>1.004.981.663</b>	<b>748.741.331</b>
Incrementi Immob.ni per lavori interni	17	1.021.551	286.282
Materie prime di consumo	18	(864.001.876)	(627.580.581)
Costo del Personale	19	(20.113.720)	(23.750.309)
Costi per Servizi	20	(24.358.344)	(23.156.521)
Altri Costi operativi	21	(34.279.795)	(52.742.711)
Ammortamenti e Svalutazioni	22	(55.984.631)	(59.976.249)
<b>Risultato operativo</b>		<b>7.264.849</b>	<b>(38.178.758)</b>
Oneri Finanziari	23	(21.735.372)	(20.937.621)
Proventi Finanziari	24	382.027	426.641
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>(14.088.496)</b>	<b>(58.689.739)</b>
Imposte	25	625.354	-
<b>Risultato netto</b>		<b>(13.463.142)</b>	<b>(58.689.739)</b>
<b>Risultato per azione - base e diluito</b>	<b>26</b>	<b>-0,22</b>	<b>-0,97</b>



**Prospetto dell'utile / (perdita) complessivo rilevato nel periodo**

(Euro)	Nota	2017	2016
<b>Risultato netto del periodo</b>		<b>(13.463.142)</b>	<b>(58.689.739)</b>
<b>Altre componenti di conto economico complessivo:</b>			
Variazione del fair value IAS 19 - TFR e altri BENEFICI	8	624	(474.285)
Variazione del fair value Interest Rate Cap	8	320.704	0
<b>Totale altre componenti di conto economico complessivo</b>		<b>321.328</b>	<b>(474.285)</b>
<b>Totale conto economico complessivo</b>		<b>(13.141.814)</b>	<b>(59.164.024)</b>



## Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide

(Euro)	Nota	31-dic-17	31-dic-16
<b>ATTIVITA' DI ESERCIZIO</b>			
Risultato netto del periodo		(13.463.142)	(58.689.739)
Ammortamenti e svalutazioni	21	55.984.631	59.976.249
Accantonamenti netti imposte differite e altri fondi (Acquisto) restituzione quote CV e CO2		(22.384.448)	28.371.847
Incremento (decremento) riserva CF hedge e IAS 19		624	(474.285)
Altre variazioni non monetarie		(3.333.602)	(260.865)
Variazione di altre attività e passività non correnti		21.726.987	12.492.859
Variazione di altre attività e passività correnti		22.076.612	47.964.291
<b>Flusso monetario da attività di esercizio</b>		<b>48.989.308</b>	<b>91.509.120</b>
di cui:			
- Interessi attivi incassati		-	-
- Interessi passivi pagati		(828.662)	(905.036)
- Imposte sul reddito pagate		-	-
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
Investimenti in attività materiali		(31.493.526)	(40.551.645)
Investimenti in attività immateriali		(395.381)	(281.783)
<b>Flusso monetario da attività di investimento</b>		<b>(31.888.907)</b>	<b>(40.833.428)</b>
<b>ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>			
Aumento di capitale sociale		-	-
Incremento (decremento) debiti per finanziamenti non correnti		(88.817.249)	14.760.000
Incremento (decremento) debiti per finanziamenti correnti		30.398.416	(50.000.000)
Strumenti Finanziari Partecipativi		-	-
Variazione altri debiti finanziari a breve		(23.154)	(31.056.744)
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento</b>		<b>(58.441.987)</b>	<b>(66.296.744)</b>
<b>Incremento (decremento) disponibilità liquide</b>		<b>(41.341.587)</b>	<b>(15.621.051)</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio periodo</b>		<b>53.017.128</b>	<b>68.638.179</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo</b>		<b>11.675.541</b>	<b>53.017.128</b>

**Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto**

(Euro)	Nota	Capitale Sociale (a)	Altre riserve (b)	Utili (perdite) cumulati (c)	Utili (perdite) del periodo (d)	Totale (a+b+c+d)=e
<b>Saldo al 1° gennaio 2016</b>		<b>60.516.142</b>	<b>183.482.329</b>		<b>13.890.376</b>	<b>257.888.847</b>
Destinazione risultato esercizio 2015			694.519	13.195.857	(13.890.376)	-
Utile/Perdite complessivo dicembre 2016			(474.285)		(58.689.739)	(59.164.024)
di cui:						
Utile/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto	8		(474.285)			(474.285)
Utile/Perdite anno dicembre 2016					(58.689.739)	(58.689.739)
<b>Saldo al 1° gennaio 2017</b>		<b>60.516.142</b>	<b>183.702.563</b>	<b>13.195.857</b>	<b>(58.689.739)</b>	<b>198.724.823</b>
Destinazione risultato esercizio 2016			(45.493.882)	(13.195.857)	58.689.739	-
Utile/Perdite complessivo dicembre 2017			321.328		(13.463.142)	(13.141.814)
di cui:						
Utile/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto	8		321.328			321.328
Utile/Perdite anno dicembre 2017					(13.463.142)	(13.463.142)
<b>Saldo al 31 dicembre 2017</b>		<b>60.516.142</b>	<b>138.530.009</b>		<b>(13.463.142)</b>	<b>185.583.009</b>



## Note Esplicative

### Dichiarazione di conformità

Il presente Bilancio è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e fornisce un’informativa completa in base a quanto previsto dallo IAS 1.

Per IFRS si intendono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli International Accounting Standards (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (“IFRS IC”), tutte le interpretazioni dello Standing Interpretations Committee (“SIC”), ad oggi adottati dall’Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sulla G.U.C.E. sino alla data odierna, in cui il Consiglio di Amministrazione di Tirreno Power S.p.A. ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio. Sempre sul piano interpretativo, infine, si è altresì tenuto conto dei documenti sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

### Struttura e contenuto del Bilancio

Il presente bilancio si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto dell’utile/perdite complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, nonché delle Note esplicative.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio che la Società ha scelto di adottare si segnala che:

- Nello “Stato patrimoniale” le attività e le passività sono ordinate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi;
- Il “Conto economico” è presentato in forma scalare per natura;
- Il “Rendiconto finanziario” è redatto applicando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7;
- Il “Prospetto dell’utile/perdite complessivo” è predisposto in forma separata secondo quanto previsto dallo IAS 1 Revised.
- Il “Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto” è predisposto secondo quanto previsto dallo IAS 1 Revised.

La valuta funzionale utilizzata per la presentazione del bilancio è l’euro e tutti i valori sono espressi in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato. Ai fini espositivi i valori sono riportati senza indicazione dei decimali.

Il presente documento è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione *EY S.p.A.*, società alla quale è stata altresì affidata l’attività di controllo legale dei conti.



### Evoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione, del Piano Industriale e continuità aziendale

Come noto, la situazione di criticità, sia finanziaria che patrimoniale della Società, come evidenziato nei precedenti bilanci, aveva comportato per la stessa la necessità di addivenire nel corso del 2015 con i creditori principali (Istituti Finanziatori) ad un Accordo di Ristrutturazione dei debiti (ADR) ex art. 182-bis L.F., volto al superamento strutturale degli squilibri finanziari e patrimoniali esistenti. A tal proposito si ricorda che l'ADR e la manovra finanziaria concordata con gli Istituti Finanziatori erano stati negoziati sulla base di un Piano Industriale e Finanziario (di seguito il "Piano"), approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione in data 8 luglio 2015. Inoltre, in pari data, il Prof. Enrico Laghi, in qualità di esperto indipendente, aveva rilasciato l'attestazione sulla veridicità dei dati aziendali e l'attuabilità del Piano Industriale e Finanziario e dell'Accordo di Ristrutturazione con particolare riferimento alla sua idoneità ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei nei termini di cui all'art. 182-bis, primo comma della Legge Fallimentare. Il suddetto piano prevedeva dal 2015 e nei successivi tre anni (2016 - 2018) una modesta redditività in quanto il mercato elettrico sarebbe stato caratterizzato da una overcapacity dal lato produzione, da condizioni di debolezza della domanda e da una crescente offerta di energia da fonte rinnovabile tale da ridurre sempre di più sia i volumi contendibili sul mercato sia il differenziale tra i prezzi Peak ed Off-Peak. Il Piano prevedeva inoltre l'introduzione del Capacity Market a partire dal 2018 e una ripresa della domanda di energia elettrica che avrebbe permesso un graduale ritorno a maggiori margini di redditività.

In data 13/03/2018 Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento di detto Piano Industriale sulla base dei risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti nel triennio 2015-2017 che recepisce tutte le introduzioni, rettifiche ed aggiornamenti in termini regolatori e industriali intervenuti nel triennio che avranno riflessi negli anni futuri. L'approvazione poi della Commissione Europea del meccanismo del Capacity Market in Italia (di cui si riferirà nel paragrafo "fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo") dona concretezza all'assunzione prevista nel Piano Industriale di questa importante ed attesa evoluzione regolatoria che, congiuntamente ad una ripresa della domanda di energia elettrica, permetterà un graduale ritorno a maggiori e consolidati margini di redditività.

Al termine di tutte le azioni contenute nell'ADR, il Patrimonio Netto della Società - che al 31 dicembre 2014 risultava negativo per euro 60.864 migliaia - risulta alla data del presente bilancio d'esercizio, in virtù dei risultati conseguiti, positivo e pari ad euro 185.583 migliaia, reputato dagli amministratori idoneo a garantire una adeguata patrimonializzazione della Società rispetto agli obiettivi indicati nel Piano, risultato che beneficia della conversione del debito di euro 280 milioni in Strumenti Partecipativi Finanziari verificatasi nel Dicembre 2015 congiuntamente alle perdite, seppur di minore entità rispetto a quanto previsto nel piano originario, conseguite nel triennio 2015-2017.

Per ciò che concerne il risultato d'esercizio, Tirreno Power ha consuntivato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 risultati economici in significativo miglioramento rispetto allo scorso anno. Infatti, pur registrando ancora un risultato netto negativo pari ad euro 13.463 migliaia, il Margine Operativo Lordo risulta positivo e pari euro 71.943 migliaia, a fronte degli euro 54.702 migliaia realizzato nel 2016. Inoltre a livello operativo, il risultato conseguito, che nel 2016 risultava negativo per euro 38.178 migliaia, risulta anch'esso in significativo miglioramento facendo registrare un valore positivo pari a euro 7.265 migliaia.

Tali risultati evidenziano un andamento della gestione, anche nel corso del 2017, superiore alle aspettative incluse nel Piano Industriale e Finanziario, approvato dal Consiglio di Amministrazione in via definitiva in data 8 luglio 2015 alla base dell'Accordo di Ristrutturazione, e sono imputabili a valori





di produzione sensibilmente superiori (+53% rispetto alle previsioni di Piano) e agli ottimi risultati conseguiti sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), in conseguenza alle opportunità di prezzi favorevoli colte in alcuni mesi dell'anno.

Si rileva inoltre che nel corso del 2017 il debito verso gli Istituti Finanziatori è stato significativamente ridotto grazie alla cassa generata dalla Società che ha consentito il ripagamento della Tranche A in anticipo rispetto alle scadenze prefissate dal Restated Facility Agreement. Quest'ultimo prevedeva infatti il pagamento della prima rata di rimborso della tranche A di euro 5 milioni a Dicembre 2017, mentre nel corso dell'anno stesso la Società ha rimborsato un ammontare pari a euro 72.236 migliaia e nei primi mesi del 2018 ulteriori euro 29.862 migliaia tale da far diminuire di 1/3 il capitale della Tranche A da rimborsare agli Istituti Finanziatori. La Posizione Finanziaria netta è al 31 Dicembre 2017 pari a euro 497 milioni migliorativa, grazie anche ai risultati ottenuti ed una attenta gestione finanziaria, di quella prevista alla stessa data dal piano industriale originario di euro 601 milioni.

Giova anche sottolineare che dopo la chiusura dell'esercizio 2017 si è perfezionato un ulteriore accordo con gli Istituti Finanziatori attraverso il quale la Società ha chiesto ed ottenuto l'estensione delle garanzie necessarie all'operatività dell'azienda sul Mercato Elettrico dando quindi stabilità e sicurezza di partecipazione sia al Mercato Giornaliero sia a quella della Capacità.

Nel complesso, la situazione della Società è stata caratterizzata negli ultimi anni da eventi e circostanze che avevano fatto sorgere dubbi significativi, ma:

- i risultati economici conseguiti nel 2017, che hanno confermato performance superiori rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario;
- la realizzazione fino ad oggi delle azioni previste nel suddetto Piano in termini di efficientamento delle risorse, che hanno portato ad una riduzione dei costi di struttura;
- la riscontrata capacità di generare cassa, che ha consentito un'accelerazione nel rimborso del finanziamento rispetto a quanto originariamente previsto;

hanno confortato la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori nella redazione del Piano e del suo aggiornamento, rendendoli confidenti circa la capacità della Società di poter raggiungere i risultati attesi nel Piano anche per gli esercizi futuri, pur consapevoli che i risultati previsti nel suddetto Piano potranno concretizzarsi solo al manifestarsi delle ipotesi in esso previste. Tali ipotesi sono principalmente connesse alle dinamiche del mercato ed alle evoluzioni regolatorie, soggette per loro natura ad incertezze nelle modalità e nelle tempistiche di realizzazione.

Sulla base di tali presupposti, gli amministratori hanno ritenuto ragionevole il superamento dei dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare in un prevedibile futuro come un'entità in funzionamento redigendo, quindi, il presente bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale.



**Principi contabili e criteri di valutazione**

Di seguito si riportano sinteticamente i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale come sopra esposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo ad eccezione degli eventuali strumenti derivati per i quali il principio IAS 39 ne obbliga la valutazione al fair value.

**Utilizzo di stime**

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che a volte si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza l'informativa fornita e gli importi riportati nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario e conseguentemente nel prospetto di variazione del patrimonio netto, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto anche significativo sul bilancio, sulla recuperabilità e sugli ammortamenti degli attivi non correnti, fondi rischi, alcuni crediti regolatori, fair value degli strumenti finanziari; in particolare le valutazioni di recuperabilità di importanti elementi dell'attivo, quali le immobilizzazioni materiali e immateriali e le imposte anticipate, sono basate su stime significative associate alla determinazione dei futuri flussi di cassa disponibili e degli imponibili fiscali. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono contestualmente rilevate a conto economico. In relazione all'utilizzo delle stime si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Evoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione, del Piano Industriale e continuità aziendale" ed alla nota n.1.

- 57 -

**Criteri di conversione delle poste in valuta**

La valuta funzionale e di presentazione del bilancio è l'euro.

Le operazioni in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio derivanti dalle operazioni di conversione sono riflesse sul conto economico ed iscritte tra i proventi e gli oneri finanziari. Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera e valutate al costo sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

**Attività materiali**

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione (nei casi previsti dallo IAS 37), iscritti al valore attuale dell'onere futuro che si stima di



sostenere. Il costo include altresì gli eventuali interessi passivi su finanziamenti destinati all’acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sostenuti fino all’entrata in esercizio degli stessi.

Sono inclusi inoltre i costi per i ricambi strategici degli impianti.

L’ammortamento ha inizio nel momento in cui l’attività è disponibile all’uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari ed il loro valore residuo sono rivisti ed aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile, ove determinato, non è ammortizzato.

Quando l’attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l’attività, l’ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico nell’esercizio in cui sono sostenuti.

I costi sostenuti per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari (*c.d. Major Inspection*) sono iscritti in qualità di cespiti nell’attivo patrimoniale e sono ammortizzati sulla base del ciclo degli interventi, così come pianificato dal management.

L’ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili fuori dallo scopo dell’IFRIC 12 è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore tra la durata residua della concessione e la vita utile stimata degli stessi.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili ed industriali non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Fabbricati	25/40 anni
Attrezzature; Generatori di vapore; Macch. Meccanico; Opere idrauliche	20 anni
Impianti a ciclo combinato	30 anni
Manutenzioni	da 2 a 8 anni
Calcolatori elettronici; Macchine d'ufficio; Dotazioni informatiche	5 anni
Linee di trasporto	35 anni
Impianti di teletrasmissione e Attrezzature Industriali	10 anni

Se vi sono indicatori di svalutazione le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di recuperabilità (*c.d. “impairment test”*) che è illustrata nel successivo paragrafo “Riduzione di valore delle attività”.



### Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nell'esercizio di competenza. I costi di sviluppo sono capitalizzati a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente ai cosiddetti diritti di emissione, nonché a fattispecie economiche ad essi assimilati, in seguito alla mancata approvazione da parte dell'IASB dell'IFRIC 3 (Emission Rights) e quindi del suo successivo ritiro, non esiste attualmente uno specifico principio contabile internazionale sulla questione. Nell'attesa di un nuovo principio Tirreno Power, considerato che si approvvigiona dei suddetti titoli ambientali per far fronte al proprio fabbisogno nell'esercizio della propria attività industriale (c.d. *own use*), ha deciso di adottare, anche sulla base di benchmark di mercato, il metodo lordo che comporta l'iscrizione dei diritti di emissione tra le immobilizzazioni immateriali al loro fair value, che è pari al costo storico, e l'iscrizione dei diritti di emissione da consegnare tra le passività. Le quote assegnate gratuitamente sono iscritte ad un valore nullo. Tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*. Gli oneri sostenuti per acquistare sul mercato (o comunque ottenere a titolo oneroso) i certificati verdi e le quote CO2 mancanti per adempiere all'obbligo del periodo di riferimento sono rilevati a Conto economico, per competenza, nell'ambito degli altri costi operativi, in quanto rappresentano oneri conseguenti all'adempimento di un obbligo normativo.

### Riduzione di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento, gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita indefinita sono analizzati al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se è identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione del costo del denaro per l'impresa, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile.

Nel caso dell'avviamento e delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Per le immobilizzazioni materiali e immateriali (ma non per l'avviamento), se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.



**Rimanenze**

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al minore tra il costo di acquisto determinato con il metodo della media ponderata ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto viene determinato per periodo di riferimento, relativamente ad ogni voce di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla rischio di utilizzo o di realizzo, mediante l'accantonamento del rischio in un apposito fondo a rettifica del valore dei magazzini.

**Strumenti finanziari**

Gli strumenti finanziari includono le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione, in funzione dello scopo per cui le stesse sono state acquistate. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per data di negoziazione ("trade date").

Gli strumenti finanziari includono oltre le partecipazioni disponibili per la vendita, le altre attività finanziarie non correnti, i crediti ed i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, gli altri crediti originati dall'impresa nonché le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti ovvero i depositi bancari ed i crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Rientrano, inoltre, tra gli strumenti finanziari i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti ed altre passività finanziarie e gli strumenti derivati.

La loro valutazione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione o dei costi di emissione che sono inclusi nella valutazione iniziale degli strumenti finanziari. Il fair value degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (bid price) alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti non quotati, inclusi quelli relativi all'energia elettrica, viene invece misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria o ricorrendo a primarie controparti finanziarie. In particolare il fair value degli IRS è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, il fair value dei forward su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso tra le valute interessate, mentre i fair value dei derivati relativi alle commodities sono determinati utilizzando modelli basati sulla best practice di settore.

In generale nell'applicazione dei suddetti modelli si utilizzano dati di mercato piuttosto che dati interni all'azienda.

**Crediti commerciali**

I crediti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Significative difficoltà finanziarie del debitore, la probabilità che il debitore sia soggetto a procedure concorsuali, o il ritardo fisiologico nell'onorare i pagamenti (pari ad almeno 30 giorni) rappresentano indicatori di perdite di valore.



Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment. Per quanto riguarda i crediti commerciali e, in generale, le poste attive e passive aventi durata residua uguale o inferiore a 12 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico.

#### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione e sono valutate al fair value.

#### **Cancellazione (derecognition) delle attività finanziarie**

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e l'entità ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

#### **Debiti commerciali**

I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

**- 61 -**

#### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente rilevate al costo corrispondente al *fair value* della passività stessa al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (costi di transazione). A seguito della rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che l'entità abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta.



### Strumenti di finanza derivata

I derivati sono rilevati alla data di negoziazione al fair value e contabilizzati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto di copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, periodicamente verificata, è elevata.

Quando gli strumenti finanziari derivati contabilizzati come di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni di fair value sono rilevate a patrimonio netto tra le riserve mentre la porzione inefficace viene iscritta a conto economico. Le poste i cui flussi di cassa sono oggetto di copertura del tipo cash flow hedge sono valutate al costo ammortizzato. In via prospettica si procederà a interrompere la contabilizzazione secondo la metodologia del cash flow hedge a partire dal momento nel quale si perdano i requisiti richiesti. Le successive variazioni del Fair Value in tal caso vengono imputate al conto economico. La riserva di cash flow hedge residua contabilizzata direttamente nel patrimonio netto fino a che la copertura non è più considerata efficace dovrà essere imputata a conto economico nel momento in cui ha luogo la transazione, o le transazioni, cui si riferisce.

Se i derivati sono definibili ai sensi dello IAS 39 quale copertura del rischio di prezzo (fair value hedge), essi sono iscritti nello stato patrimoniale e sono valutati al fair value e gli utili o le perdite determinati sono iscritti al conto economico; le corrispondenti poste coperte con derivati sono valutate al fair value.

Le variazioni del fair value degli strumenti di finanza derivata posti in essere da ciascuna società che non soddisfano i requisiti previsti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura (c.d. hedge accounting), rilevate successivamente alla prima iscrizione, sono trattate quali componenti positivi o negativi del risultato economico dell'esercizio.

Ai fini della corretta rilevazione, classificazione, rappresentazione in bilancio e successiva misurazione le operazioni di finanza derivata in essere possono essere suddivise come segue:

- *Operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39*: si tratta di operazioni a copertura di flussi finanziari (cash flow hedge). Per le operazioni di cash flow hedge, il risultato maturato è ricompreso nel risultato economico quando realizzato, mentre il valore prospettico è esposto a patrimonio netto.
- *Operazioni non definibili di copertura contabile ai sensi dello IAS 39*, ancorché con finalità di copertura: la Società può detenere strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione dal rischio di oscillazione dei prezzi di vendita di energia elettrica e di acquisto dei combustibili. Coerentemente con la strategia prescelta, Tirreno Power non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Qualora tali operazioni non siano qualificabili come di copertura ai sensi dello IAS 39, il risultato maturato e il valore prospettico sono ricompresi nel risultato operativo.

Per quanto riguarda il nuovo principio IFRS 9 - Financial Instrument che sostituisce lo IAS 39, si rinvia al paragrafo "Variazioni di Principi contabili Internazionali".



### Derivati impliciti

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e quest'ultimi non sono valutati a fair value con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico. La Società verifica la sussistenza di eventuali derivati impliciti, analizzando i fatti e le circostanze che potrebbero averli originati, tra cui ad es. eventuali contratti aventi ad oggetto la ricezione o la vendita di beni "non monetari" secondo le specifiche esigenze aziendali di acquisto, uso e vendita.

### Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Si segnala che, in relazione alla riforma previdenziale del 2007, è stato effettuato il *restatement* del fondo TFR adottando la nuova impostazione metodologica ovvero considerando che le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 siano un *defined contribution benefit* e quindi non rientrino nel calcolo della passività. Laddove il fondo maturato al 31 dicembre 2006 viene trattato quale *defined benefit plan*, i benefici garantiti ai dipendenti sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto, così come anche gli altri benefici a lungo termine (Mensilità aggiuntive, Agevolazioni tariffarie e Premi fedeltà).

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

La valutazione delle passività in oggetto è determinata sulla base di ipotesi attuariali indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono rilevati a conto economico.

Per i piani a contribuzione definita si rilevano contabilmente i contributi solo quando i dipendenti abbiano prestato la loro attività e quindi quei contributi siano maturati. In quest'ultima ipotesi Tirreno Power paga dei contributi fissi a una entità distinta (ad es. un Fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi qualora l'entità deputata non sia solvente.

### Fondi per rischi e oneri

I fondi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimato in modo attendibile.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione utilizzando una curva tassi che rifletta il valore finanziario del tempo espresso dal mercato ed i rischi associati alla passività.





Quando l'accantonamento è stimato tenendo conto del processo di attualizzazione, l'incremento del fondo, connesso al trascorrere del tempo, è imputato a conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio per lo smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto Economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce, nonché mediante la rilevazione degli oneri finanziari di rivalutazione della passività stessa.

L'accantonamento degli oneri per ristrutturazione avviene nel momento in cui sono rispettati i criteri generali per lo stanziamento di un fondo. La Società ha un'obbligazione implicita quando un piano dettagliato e formalizzato identifica il ramo di attività interessato, la localizzazione e il numero di dipendenti oggetto della ristrutturazione, la stima dettagliata dei costi e la tempistica di svolgimento. Inoltre al personale interessato devono essere comunicate le principali caratteristiche del piano di ristrutturazione.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti tenendo conto di eventuali sconti e riduzioni legati alle quantità.

I ricavi legati alla vendita di energia elettrica sono rilevati al momento della erogazione della fornitura, ancorché non fatturati, in base ai prezzi effettivi di vendita sulla Borsa dell'energia o alle condizioni stabilite contrattualmente, tenuto conto della normativa vigente.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

Gli altri ricavi sono determinati in base alle condizioni di contratto che tengono conto dei rischi e benefici trasferiti.

### **Riconoscimento dei costi**

I costi sono rilevati al conto economico quando sostenuti o nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi e, in generale, considerando il principio della competenza economica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico. Per i criteri di riconoscimento e misurazione di specifici costi, la Società considera la loro natura e la normativa contabile di riferimento.

### **Proventi ed oneri finanziari**

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

### **Dividendi**

I dividendi distribuibili agli azionisti sono rappresentati come movimenti di Patrimonio netto alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.



### **Contributi pubblici**

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte dell’ente erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce “Altri ricavi”, mentre i contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come ricavi differiti nel passivo dello stato patrimoniale. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte correnti sul reddito dell’esercizio sono iscritte tra i debiti tributari e calcolate in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore alla data di rendicontazione.

Le imposte differite ed anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell’esercizio in cui sarà realizzata l’attività o estinta la passività.

Le imposte differite passive sono rilevate senza eccezioni per tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate sono rilevate solo nel caso in cui è ritenuto probabile che in un arco temporale ragionevole emerga un imponibile fiscale di entità sufficiente da assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite Ires sottostanti a dette imposte differite.

**- 65 -**

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto; in tal caso l’effetto fiscale è riconosciuto direttamente nella specifica voce del patrimonio netto.

Le imposte dell’esercizio recepiscono gli effetti, meglio descritti nelle note esplicative, sulle imposte differite attive e passive, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), in merito alla riduzione dell’aliquota IRES dal 27,50% al 24% a partire dal periodo d’imposta 2017.



### **Variazioni di Principi contabili Internazionali**

Con riferimento alla descrizione dei principi contabili di recente emanazione, sono di seguito riportati i principi contabili internazionali divenuti applicabili dal 1° gennaio 2018 in quanto adottati dalla UE:

#### **IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti**

In data 22 settembre 2016 è stato emesso il Regolamento UE n. 2016/1905 che ha recepito a livello comunitario l'IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti) e le relative modifiche.

L'IFRS 15 sostituirà i principi che, ad oggi, disciplinano la rilevazione dei ricavi, ovvero, lo IAS 18 (Ricavi), lo IAS 11 (Lavori in corso su Ordinazone) e le relative interpretazioni sulla rilevazione dei ricavi (IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e il SIC 31 Operazioni di scambio e servizi pubblicitari).

Il nuovo principio si applicherà a tutti i contratti con i clienti con alcune esclusioni quali ad es. i contratti di leasing e di assicurazione e quelli aventi ad oggetto strumenti finanziari.

Il principio cardine dell'IFRS 15 impone di rilevare i ricavi per un importo pari al corrispettivo che la società si aspetta di avere diritto di ottenere in cambio dei beni o servizi ceduti.

I ricavi devono essere rilevati quando (o man mano che) il venditore adempie l'obbligazione contrattuale trasferendo al cliente il bene o servizio. Il trasferimento avviene quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

L'IFRS 15 sarà applicato secondo un modello che si compone di 5 steps fondamentali:

1. Identificazione dei contratti con i clienti;
2. Identificazione delle obbligazioni contrattuali (performance obligations), rilevando i beni o i servizi separabili come obbligazioni separate;
3. Determinazione del corrispettivo della transazione, ossia l'ammontare del corrispettivo che si attende di ottenere;
4. Allocazione del corrispettivo della transazione a ciascuna performance obligations individuata nel contratto sulla base del prezzo di vendita a sé stante di ciascun bene o servizio separabile;
5. Rilevazione del ricavo al soddisfacimento delle obbligazioni contrattuali mediante il trasferimento al cliente del bene o del servizio, ossia quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio.

Infine l'IFRS 15 impone anche obblighi di informativa significativamente più estesi in merito alla natura, all'ammontare, alle tempistiche e all'incertezza dei ricavi e dei flussi di cassa derivanti dai contratti con la clientela.

L'IFRS 15 sarà applicato retrospettivamente a partire dal 1° gennaio 2018 adottando, alternativamente, uno dei seguenti metodi:

- il “metodo retrospettivo completo” che comporta la rideterminazione di tutti i periodi comparativi presentati in bilancio;
- il “metodo retrospettivo semplificato” con la rilevazione dell'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio a patrimonio netto, come rettifica del saldo di apertura



degli utili portati a nuovo di apertura dell'esercizio 2018. Tale trattamento si applica solo ai contratti che non sono completati al 1° gennaio 2018.

In quest'ultimo caso l'entità deve però fornire:

- i) le variazioni che derivano sulle singole voci di bilancio 2018; e
- ii) le motivazioni da cui derivano tali variazioni.

Non è invece necessario presentare la riesposizione degli esercizi presentati nell'informativa comparativa.

Al riguardo Tirreno Power, al momento, ritiene più opportuno applicare il metodo "semplificato".

Sono in fase di analisi gli impatti quantitativi che il nuovo principio IFRS 15 potrà avere sulla contabilità di Tirreno Power a partire dal 1° gennaio 2018 e quindi sul bilancio semestrale al 30 giugno 2018 e su quello annuale al 31 dicembre 2018.

Dall'analisi qualitativa effettuata, il nuovo principio non dovrebbe comunque comportare significativi impatti sul patrimonio netto per le vendite «core» della Società non essendo queste ultime caratterizzate da vendite di pacchetti (energia/beni/servizi) o caratterizzate da condizioni di variabilità dei prezzi all'andamento dei volumi venduti che possano comportare una diversa allocazione temporale dei ricavi.

Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi previsto dall'IFRS 15 infatti può generare effetti soprattutto in caso di offerte «bundle» prevedendo l'allocazione del Transaction Price (il corrispettivo complessivo atteso) a ciascuna Performance Obligation (ovvero ciascun bene o servizio distinto che l'entità ha promesso di trasferire al cliente) sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante (stand alone selling price).

- 67 -

I ricavi di vendita di Tirreno Power, di contro, sono riconducibili sostanzialmente ad energia elettrica venduta in qualità di grossista:

- sulla Borsa elettrica, attraverso le transazioni concluse nel "Mercato del Giorno Prima" (MGP), nel "Mercato Infragiornaliero" (MI) e infine nel "Mercato per il Servizio di Dispacciamento" (MSD);
- al di fuori della Borsa elettrica, ovvero su piattaforma "Over The Counter" (OTC) attraverso un contratto bilaterale con un trader/grossista di energia elettrica, a un prezzo di cessione direttamente negoziato con tale controparte.

A partire dal secondo semestre del 2018 è inoltre previsto l'avvio del nuovo meccanismo per la remunerazione della capacità produttiva elettrica (c.d. Capacity Market). Pertanto quando sarà definito il quadro normativo di tale meccanismo sarà possibile, nonché necessario, effettuare la valutazione degli eventuali impatti del nuovo principio IFRS 15 sulla rilevazione dei ricavi conseguiti sul Capacity Market.

Eventuali impatti del nuovo principio sono infine ipotizzabili sui ricavi di vendita non «core», anch'essi comunque non significativi in relazione agli ammontari stessi di tali ricavi che riguardano casistiche ed importi assolutamente residuali.



### **IFRS 9 - Financial Instrument**

Il principio è stato sviluppato dall'International Accounting Standard Board (IASB) per sostituire lo IAS 39 - Financial Instruments fornendo la propria risposta alla crisi finanziaria. Lo IASB ha completato l'IFRS 9 nel luglio del 2014 pubblicando uno standard che nella sua versione finale incorpora i requisiti di tutte e tre le fasi del progetto sugli strumenti finanziari, ovvero:

- classificazione e misurazione;
- adozione di un nuovo criterio di valutazione delle perdite attese (impairment);
- rilevazione degli strumenti di copertura (hedge accounting).

Le nuove regole saranno applicate dal 1° gennaio 2018 con la possibilità di adozione anticipata.

Per quanto riguarda gli effetti per la Società alla data di apertura del 2018, si segnala che al 31 dicembre 2017 risulta iscritto nella voce “Strumenti finanziari derivati” l'importo pari ad euro 1.235 migliaia che accoglie il valore (Mark to Market) del contratto di copertura sul tasso di interesse stipulato nel corso del mese di maggio 2017, come meglio descritto in nota n. 6.

In sede di apertura del 2018 la Società dovrà effettuare una riclassifica di patrimonio netto di euro 831 migliaia da Retained Earning (positiva) ad una nuova Riserva per variazioni di time value (negativa), al lordo del relativo effetto fiscale, per tenere conto del valore che sarebbe stato imputato a conto economico nell'esercizio 2017 applicando retroattivamente le nuove regole IFRS 9.

Tale riclassifica è pari di fatto alla differenza tra il delta Time Value dell'opzione imputato a Conto Economico nel 2017 ex. IAS 39 (negativo per euro 1.213 migliaia) e il valore che invece sarebbe stato imputato a Conto Economico sempre nell'esercizio 2017 applicando retroattivamente le nuove regole previste da IFRS 9 per la contabilizzazione dei premi su opzioni (negativo per euro 382 migliaia e pari all'ammortamento finanziario del valore del premio iniziale di competenza del 2017).



### Tipologia dei rischi e gestione dell'attività di copertura

La gestione del rischio è parte integrante e fondamentale delle strategie di ogni organizzazione ed è il processo attraverso il quale le aziende affrontano i rischi legati alle proprie attività con lo scopo di ottenere benefici durevoli nel tempo.

La base di una buona gestione dei rischi consiste nell'identificazione e nel trattamento dei rischi in modo da permettere la comprensione dei potenziali aspetti positivi e negativi di tutti i fattori che possono influenzare l'organizzazione. La gestione del rischio, processo continuo e graduale che coinvolge tutta la strategia dell'organizzazione e la sua implementazione, deve essere integrata nella cultura aziendale attraverso una politica efficace e un progetto gestito dal top management, in modo da trasformare la strategia in obiettivi ed assegnare responsabilità a ogni livello dell'organizzazione, rendendo ogni persona responsabile della gestione del rischio.

Per Tirreno Power S.p.A., in linea generale, l'assunzione di rischi è limitata, per natura e misura, a quelli che secondo principi di sana e prudente gestione sono i rischi ritenuti fisiologici.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 26 aprile 2017 una nuova versione del "Manuale di Gestione del Rischio", che ha sostituito quello del 22 febbraio 2007, in cui si dettano da un lato i principi generali secondo i quali viene condotta la gestione dei principali rischi della Società, coerentemente con gli obiettivi strategici individuati, dall'altro le modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

- 69 -

Il Manuale stabilisce che il Direttore Generale, in qualità di Risk Owner della Società, ha la responsabilità e la titolarità della gestione dei rischi aziendali, ad esclusione del "Rischio ambientale" e del "Rischio salute e sicurezza" per i quali la responsabilità ricade sul "Datore di Lavoro" delle varie Unità Organizzative. Il Risk Owner ed il Datore di Lavoro sono supportati dal Management nella identificazione e valutazione dei rischi, nonché nella definizione delle politiche di gestione degli stessi.

La Società distingue due macro-categorie di rischi: i **Rischi Finanziari e di Mercato** e gli **Altri Rischi**. Per Rischi Finanziari e di Mercato s'intendono quelli che derivano dall'impatto che potrebbero avere sui margini e sui flussi di cassa attesi e specificatamente: future oscillazioni di uno o più specifici tassi di interesse o di cambio, strumenti finanziari, prezzi dell'energia e delle materie prime, prezzi dei diritti di emissione CO2. Altre tipologie di rischio che pure sono associabili alla categoria dei rischi finanziari, e in particolare il rischio di credito e di liquidità, sono trattati separatamente.

Tra i Rischi Finanziari e di Mercato rientrano il **Rischio di Mercato**, il **Rischio di tasso d'interesse** ed il **Rischio Tasso di cambio**. Negli Altri Rischi, invece, sono ricoprese le seguenti sottocategorie: **Rischio Controparte**, **Rischio Liquidità**, **Rischio ambientale**, **Rischio legale**, **Rischio normativo/regolatorio**, **Rischio immagine** e **Rischio salute e sicurezza**.

Le diverse tipologie di rischio sono monitorate in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. L'ottimizzazione e la riduzione del livello di rischio viene perseguita attraverso un'adeguata struttura organizzativa, l'adozione di regole e procedure, l'implementazione di determinate politiche commerciali e di approvvigionamento, l'impiego di coperture assicurative e di strumenti finanziari derivati di copertura.



Di seguito viene riportato un focus sui rischi che, tra quelli elencati, hanno maggior impatto per la Società.

### **Rischio di Mercato**

Il rischio di mercato è il rischio che il valore di uno strumento finanziario, così come definito dallo IAS 32, fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato o dei cambi valutari.

Per la natura del proprio business, la Società è esposta alle variazioni dei prezzi dell'energia elettrica, dei combustibili e degli oneri ambientali (diritti di emissione CO<sub>2</sub>) che possono influenzare in modo significativo i risultati economici.

Per mitigare tale esposizione è stata sviluppata una strategia di stabilizzazione dei margini che prevede il ricorso alla contrattualizzazione anticipata dell'approvvigionamento dei combustibili. Attraverso formule o indicizzazioni si persegue, per quanto possibile, una politica di omogeneizzazione tra le fonti e gli impieghi fisici.

La Società si è dotata, inoltre, di una procedura formale che prevede la misurazione del rischio prezzo/commodity residuo e la realizzazione di operazioni di copertura. Le operazioni di copertura possono avere l'obiettivo di stabilizzare il margine su una singola transazione o su un gruppo di transazioni omogenee, oppure di limitare l'esposizione complessiva al rischio di prezzo. Tirreno Power non assume posizioni speculative su strumenti finanziari.

### **Rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari**

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse della Società è legata principalmente all'indebitamento finanziario che, in parte, è a tasso variabile. La Società, tenendo conto anche degli obblighi contrattuali, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati non speculativi.

La Politica di Copertura ha l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa in uscita relativi agli oneri finanziari, mitigando l'effetto di aumenti dei tassi e al tempo stesso mantenendo una parte dei benefici connessi ad una riduzione degli stessi attraverso una combinazione del debito tra tasso fisso e variabile.

In data 9 maggio 2017, a copertura di parte della Tranche A, La Società ha sottoscritto un Interest Rate Cap, con livello pari allo 0,5%, sull'Euribor 6 mesi per un nozionale iniziale di euro 196.800 migliaia e con scadenza e ammortamento in proporzione al piano di rimborso della Tranche A. Il valore di tale strumento, pagato alla data di sottoscrizione, è stato pari ad euro 1.880 migliaia. Al 31 dicembre 2017 il valore (Mark to Market) di tale strumento risulta pari ad euro 1.235 migliaia.

### **Rischio di Controparte**

Il rischio di Controparte, o più comunemente rischio di credito, rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito è limitato in ragione delle caratteristiche e del merito creditizio dei clienti serviti. Il portafoglio dei crediti in scadenza è costantemente monitorato dalle funzioni preposte. Tirreno Power pone inoltre particolare cura nella selezione di controparti primarie (sia commerciali che finanziarie), nella valutazione delle referenze dei fornitori in termini di clienti serviti e rispetto degli obblighi di fornitura/prestazione, nella definizione delle penali contrattuali nei casi in cui il mancato adempimento



dell’obbligazione da parte del terzo possa avere ripercussioni economiche per la società nell’emissione e richiesta di garanzie soprattutto di tipo finanziario, nella stipula di contratti di finanza derivata secondo gli standard ISDA.

Per quanto riguarda i termini di pagamento applicati dalla parte preponderante della clientela, le scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta o i sessanta giorni dalla relativa fatturazione, di norma mensile ed effettuata entro il mese successivo a quello di fornitura.

La tabella che segue mostra come alla data del presente bilancio il rischio di credito è ridotto in quanto i crediti commerciali sono relativi o a controparti con elevato standing creditizio, e/o con i quali sono in essere anche contratti di fornitura tali per cui l’esposizione creditizia è compensata con il relativo debito commerciale riducendo sostanzialmente il rischio credito.

Informazioni relative alla qualità delle controparti (Euro migliaia)	31.12.2017	%	31.12.2016	%
<b>Crediti per vendita di Energia</b>				
Società a partecipazione statale <sup>1</sup>	23.325	25%	83.991	51%
Parti correlate	4.811	5%	-	0%
Altri operatori	63.512	69%	75.746	46%
<b>Totale crediti per vendita di Energia</b>	<b>91.648</b>	<b>100%</b>	<b>159.737</b>	<b>97%</b>
Altre controparti	309	0%	5.007	3%
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>91.957</b>	<b>100%</b>	<b>164.744</b>	<b>100%</b>

(1) Gestore del Mercato Elettrico S.p.A. (GME) e Terna S.p.A.

### Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è quello legato alla possibilità che la Società si trovi in situazione di difficoltà nel far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dalle proprie passività finanziarie.

Tale rischio è estremamente legato alla fase di rifinanziamento che la Società sta attraversando, come descritto nella nota n. 8 “Debiti per Finanziamenti”.





La tabella che segue riepiloga per data contrattuale di scadenza le attività e passività finanziarie e commerciali alla data del presente Bilancio.

Scadenza delle attività e delle passività finanziarie (Euro migliaia)	Entro 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.676				11.676
Strumenti finanziari derivati	2	42	1.191		1.235
Crediti commerciali ed altre attività	133.398	10.211	25.143		168.751
<b>Totale Attività Finanziarie</b>	<b>145.075</b>	<b>10.253</b>	<b>26.334</b>	-	<b>181.662</b>
Debiti finanziari	38.482	34.844	168.258	267.419	509.002
Debiti commerciali ed altre passività	112.492	1.693	692	-	114.877
<b>Totale Passività Finanziarie</b>	<b>150.974</b>	<b>36.537</b>	<b>168.949</b>	<b>267.419</b>	<b>623.879</b>
<b>Totale esposizione netta</b>	<b>(5.899)</b>	<b>(26.284)</b>	<b>(142.615)</b>	<b>(267.419)</b>	<b>(442.217)</b>

### Rischio ambientale

Si identifica con tale rischio l’eventualità che la Società possa subire delle conseguenze negative, in termini economici, patrimoniali o a detrimento della reputazione, o in termini di sicurezza delle persone, a seguito di inquinamento dell’ambiente quale conseguenza dell’esercizio degli impianti termoelettrici.

La politica della Società consiste nella prevenzione di ogni forma d’inquinamento ambientale o di danno ambientale connessi all’esercizio dei propri impianti termoelettrici; nella prevenzione dei possibili eventi rischiosi attraverso lo sviluppo e l’attuazione di procedure di gestione e manutenzione degli impianti certificate in base agli standard ISO 14001, nello sviluppo di regolari programmi di formazione tecnico-operativa del personale di campo e nella mappatura ed analisi dei near accident; nonché nel trasferimento dei rischi attraverso la stipula di adeguate polizze assicurative a copertura degli eventuali danni e delle responsabilità civili connesse ad eventi incidentali.

La Società monitora e gestisce il rischio attraverso il seguente elenco, non esaustivo, di analisi e strumenti:

- attivazione di adeguate polizze assicurative a copertura degli eventuali danni e delle responsabilità civili connesse ad eventi incidentali;
- attivazione di un apposito Sistema di Gestione Ambiente per la società e gli asset del termoelettrico, regolamentato da apposito Manuale conforme a quanto stabilito dalle normative UNI ISO 14001;
- sviluppo di regolari programmi di formazione tecnico-operativa del personale di campo e mappatura ed analisi dei near accident;
- impianti allineati alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD).



**Note alle poste dello Stato Patrimoniale**
**ATTIVO**
**Attivo non corrente**
**1. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI**

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali per singole categorie con le movimentazioni del periodo è il seguente:

(Euro migliaia)	IMMOBILIZZAZIONI IN ESERCIZIO				IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	VALORE A BILANCIO
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni		
-costo storico al 31.12.2016	226.296	1.992.995	10.510	4.294	27.804	2.261.900
-svalutazioni (-) al 31.12.2016	0	(113.738)			(10.562)	(124.300)
-ammortamento accumulato (-) al 31.12.2016	(127.278)	(1.250.144)	(9.687)	(3.611)		(1.390.721)
<b>Valori iniziali al 01.01.2017</b>	<b>99.018</b>	<b>629.113</b>	<b>823</b>	<b>683</b>	<b>17.242</b>	<b>746.879</b>
Variazioni al 31.12.2017						
-acquisizioni	605	14.293	70	12	16.514	31.494
-riclassifiche		4.070				4.070
-dismissioni (-)						
di cui:						
<i>costo storico</i>		(363)	(1.513)		(10.562)	(12.438)
<i>ammortamenti accumulati</i>		180	1.394			1.574
<i>utilizzo fondo svalutazione</i>					10.562	10.562
-ammortamenti	(7.706)	(47.365)	(171)	(220)		(55.463)
-passaggi in esercizio	828	15.687			(16.515)	0
-altri movimenti						
di cui:						
costo storico					(102)	(102)
ammortamenti accumulati						
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(6.273)</b>	<b>(13.498)</b>	<b>(220)</b>	<b>(208)</b>	<b>(103)</b>	<b>(20.302)</b>
<b>Valori al 31.12.2017</b>	<b>92.745</b>	<b>615.615</b>	<b>603</b>	<b>474</b>	<b>17.140</b>	<b>726.577</b>
Di cui						
-costo storico	227.729	2.026.682	9.067	4.306	17.139	2.284.924
-svalutazioni (-)	0	(113.738)			0	(113.738)
-ammortamenti accumulati (-)	(134.984)	(1.297.329)	(8.464)	(3.832)		(1.444.610)
<b>Valore netto</b>	<b>92.745</b>	<b>615.615</b>	<b>603</b>	<b>474</b>	<b>17.140</b>	<b>726.577</b>

Al 31 dicembre 2017 il valore degli immobili, impianti e macchinari è pari a euro 726.577 migliaia. Nel corso dell’anno la Società ha realizzato investimenti complessivi per euro 31.494 migliaia, dei quali euro 16.514 migliaia relativi alle “immobilizzazioni in corso ed acconti” ed euro 14.980 migliaia relativi alle “immobilizzazioni in esercizio”.



Gli **investimenti** relativi alle immobilizzazioni in esercizio (euro 31.494 migliaia comprensivi dei passaggi in esercizio) hanno riguardato prevalentemente:

- euro 11.184 migliaia per la Major Inspections dell'unità NA4 a ciclo combinato della Centrale di Napoli, di cui euro 4.376 migliaia sono costi sostenuti nel 2017 e la restante parte è relativa al passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2016;
- euro 8.135 migliaia per la Major Inspection dell'unità TV6 a ciclo combinato della centrale di Torrevaldaliga, di cui euro 778 migliaia sono costi sostenuti nel 2017 e la restante parte è relativa al passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2016;
- euro 5.000 migliaia per ricambi palette dell'unità VL5 a ciclo combinato della Centrale di Vado Ligure;
- euro 873 migliaia per l'impianto di osmosi inversa presso la Centrale di Torrevaldaliga.

Nel corso del 2017 la Società ha effettuato investimenti direttamente afferenti al campo ambientale per euro 1.235 migliaia, principalmente connessi al completamento del nuovo impianto ad osmosi inversa sopra menzionato, nonché investimenti nel campo della sicurezza per euro 1.751 migliaia, principalmente per attività svolte presso le centrali idroelettriche di Pescia, Bevera, Cairo e San Michele.

Per quanto riguarda invece gli investimenti per immobilizzazioni in corso e acconti, pari a euro 16.514 migliaia, si segnalano, euro 1.808 migliaia per i lavori di adeguamento ambientale e di sicurezza delle centrali idroelettriche, euro 1.363 migliaia per lavori di segmentazione al fine di rendere autonomo il ciclo combinato rispetto ai gruppi a carbone dismessi della centrale di Vado Ligure, nonché euro 12.065 migliaia per l'acquisto del c.d. Package 5 che comporterà la sostituzione dei primi 6 stadi rotorici e statorici di ciascun compressore dei tre turbogas della C.le di Torrevaldaliga Sud.

Le riclassifiche riguardano la capitalizzazione dei ricambi strategici già presenti nei magazzini della Centrale di Napoli (euro 2.173 migliaia) e della Centrale di Torrevaldaliga (euro 1.897 migliaia), in conseguenza della attuale operatività degli impianti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nel commento della voce Rimanenze, nella nota n. 7

Le dismissioni si riferiscono all'alienazione di attrezzature industriali e di macchinari della Centrale di Vado Ligure.

L'impairment test al 31 dicembre 2017 è stato effettuato sull'unica CGU di Tirreno Power, utilizzando i flussi finanziari relativi al periodo 2018 – 2039, estrapolati dal Piano Industriale, alla base dell'Accordo di Ristrutturazione, aggiornato il 13 marzo 2018, per tener conto di tutte le integrazioni e modifiche in termini regolatori e industriali intervenuti nel triennio che avranno riflessi negli anni futuri e tenuto conto del più recente scenario REF-E di novembre-dicembre 2017. Il 2018 recepisce inoltre i dati di budget approvato dal CdA del 25 gennaio 2018.

L'impairment test ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore netto contabile; pertanto, non si è evidenziata la necessità di ulteriori svalutazioni degli assets societari. Infatti, il recoverable



amount al 31 dicembre 2017 risulta pari a euro 1.066 milioni, mentre il capitale investito netto risulta pari ad euro 701 milioni.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa operativi (Wacc) utilizzato è pari al 6,16%, coerente con il medesimo tasso utilizzato dal professionista esterno incaricato, a valle dell'Accordo di Ristrutturazione, di effettuare la valutazione dei flussi di cassa della Società al fine di valutare il fair value degli strumenti finanziari partecipativi (SFP Junior). Le sensitivity effettuate sul valore recuperabile ad una variazione +/- 100 bps del Wacc e sullo scenario Risk, con una riduzione dei margini del 10%, confermano i risultati dell'impairment test.

Gli **ammortamenti** delle immobilizzazioni materiali a carico del periodo interessano prevalentemente i siti di produzione termoelettrica a ciclo combinato (euro 42.066 migliaia), le relative Major Inspection (euro 9.835 migliaia) e gli oneri di ripristino (euro 441 migliaia) e sono calcolati applicando le aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile di ciascun componente.

Per quanto riguarda i beni gratuitamente devolvibili, l'ammortamento è commisurato alla durata della relativa concessione se inferiore alla vita utile.

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Tipi di Impianto	Costo originario	Fondo ammortamento	Valore Netto	Fondo svalutazione	Netto contabile
Impianti di produzione					
Impianti termoelettrici	2.128.619	(1.372.896)	755.723	(113.738)	641.985
Beni gratuitamente devolvibili	2.132	(2.126)	6		6
<b>Totale</b>	<b>2.130.751</b>	<b>(1.375.022)</b>	<b>755.729</b>	<b>(113.738)</b>	<b>641.991</b>
Impianti da fonti rinnovabili	86.531	(38.886)	47.645		47.645
Beni gratuitamente devolvibili	30.060	(13.758)	16.302		16.302
<b>Totale</b>	<b>116.591</b>	<b>(52.644)</b>	<b>63.947</b>		<b>63.947</b>
<b>Totali impianti di produzione</b>	<b>2.247.342</b>	<b>(1.427.666)</b>	<b>819.676</b>	<b>(113.738)</b>	<b>705.938</b>
Altri impianti e macchinario,	20.442	(16.944)	3.498		3.498
<b>Totale beni in esercizio</b>	<b>2.267.784</b>	<b>(1.444.610)</b>	<b>823.175</b>	<b>(113.738)</b>	<b>709.437</b>
Immobilizzazioni in corso ed acconti	17.140		17.140		17.140
<b>Totale</b>	<b>2.284.925</b>	<b>(1.444.610)</b>	<b>840.315</b>	<b>(113.738)</b>	<b>726.577</b>

Al 31 dicembre 2017 non vi sono immobilizzazioni materiali per le quali è stata prestata garanzia reale a terzi.



**2. ATTIVITA' IMMATERIALI**

Si fornisce, di seguito, un prospetto esplicativo con evidenza dei valori originari e delle variazioni intervenute:

(Euro migliaia)	Brevetti indus. e software applicativi	Concessioni licenze	Immob. zioni in corso e acconti	VALORE A A BILANCIO
-costo storico al 31.12.2016	8.628	2.970	4.848	16.446
-ammortamento accumulato (-) al 31.12.2016	(7.824)	(31)		(7.855)
<b>Valori iniziali al 01/01/2017(A)</b>	<b>804</b>	<b>2.939</b>	<b>4.848</b>	<b>8.591</b>
Variazioni al 31.12.2017				
-acquisizioni	265	22.617	130	23.012
-riclassifiche	50	4.798	(4.848)	0
-ammortamenti (-)	(520)	(1)		(521)
-svalutazioni (-)				
-altri movimenti	(13)	(10.999)		(11.012)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(218)</b>	<b>16.415</b>	<b>(4.718)</b>	<b>11.479</b>
<b>Valori al 31.12.2017 (A+B)</b>	<b>586</b>	<b>19.355</b>	<b>130</b>	<b>20.070</b>
Di cui				
-costo storico	8.930	19.386	130	28.446
-svalutazioni (-)				
-ammortamenti (-)	(8.344)	(32)		(8.376)
<b>Valore netto</b>	<b>586</b>	<b>19.355</b>	<b>130</b>	<b>20.070</b>

La voce concessioni e licenze si riferisce principalmente a n. 2.730.351 Diritti di emissione CO<sub>2</sub> per un importo pari ad euro 19.343 migliaia con consegna anno 2018.

Gli incrementi delle quote CO<sub>2</sub> sono relativi all'acquisto di n. 4.899.000 diritti di emissione per complessivi euro 27.415 migliaia, di cui euro 4.798 migliaia acquistati in acconto nell'esercizio 2016 e ricevuti nei primi mesi del 2017. I decrementi, invece, si riferiscono alla consegna di n. 2.168.649 certificati di CO<sub>2</sub>, pari ad euro 10.999 migliaia in ottemperanza agli obblighi della Società per il 2016.

Sia i diritti CO<sub>2</sub> che la Società detiene in portafoglio al 31 dicembre 2017 che quelli per i quali la consegna è posticipata risultano acquistati al fine di ottemperare agli obblighi previsti per l'esercizio 2017.



**3. ATTIVITA’ FINANZIARIE NON CORRENTI**

La voce è relativa ai crediti finanziari con esigibilità superiore ai 12 mesi.

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
- prestiti al personale	559	649	(90)
- depositi cauzionali	24.584	16.937	7.647
<b>Totale attività finanziarie non correnti</b>	<b>25.143</b>	<b>17.586</b>	<b>7.557</b>

I depositi cauzionali comprendono principalmente, per euro 18.212 migliaia, la quota parte del credito relativo alle quote di emissione gratuite per la Centrale di Napoli corrisposta dal MISE nel mese di dicembre 2016 e febbraio 2017, ad Intesa Sanpaolo S.p.A. in qualità di cessionario del suddetto credito ceduto dalla Società in fase di rifinanziamento quale collateral alla linea di credito *committed* per garanzie. Tale importo risulta incrementato rispetto al 31 dicembre 2016 in virtù dell’incasso di euro 7.717 migliaia avvenuto a febbraio 2017 e, a seguito della firma del “Amendment Agreement” descritto nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo”, è stato pagato nel mese di febbraio 2018 alle banche finanziatrici quale cash sweep a valere sulle rate di rimborso previste a giugno e dicembre 2018.

La voce accoglie inoltre per euro 6.056 migliaia, il deposito a favore di Terna SpA per il contratto di dispacciamento per i punti di immissione e di prelievo emesso nel 2015.

- 77 -

Si evidenzia che i “prestiti ai dipendenti”, remunerati ai tassi correnti di mercato e garantiti dal TFR, sono stati erogati a fronte dell’acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari.

Non risultano, al 31 dicembre 2017, immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

**4. ATTIVITA’ PER IMPOSTE ANTICIPATE**

La voce accoglie le attività per imposte anticipate la cui composizione è di seguito dettagliata:

(in migliaia di euro)	SITUAZIONE AL 31/12/2016		SITUAZIONE AL 31/12/2017		
	Saldo	Accantonamenti	Utilizzi	Altri Movimenti	Saldo
<b>Imposte anticipate</b>					
Fondi per rischi ed oneri e altre svalutazioni	4.275		(479)		3.796
Riduzione valore da stima di recuperabilità	(3.796)				(3.796)
<b>Totale</b>	<b>479</b>		<b>(479)</b>		<b>0</b>
FV IAS 19 a riserva P.N.	590	351	(351)		590
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>1.069</b>	<b>351</b>	<b>(830)</b>		<b>590</b>

La Società, analogamente a quanto già effettuato nel precedente esercizio, ha ritenuto di non procedere alla rilevazione della stima delle imposte anticipate maturate nell’esercizio per euro 19.332 migliaia, relative principalmente alla perdita fiscale dell’esercizio.



Le imposte anticipate risultanti al 31 dicembre 2017 sulle perdite fiscali, maturate nell'esercizio e in quelli precedenti, e sulle differenze temporanee deducibili ammontano a complessivi euro 95.769 migliaia, ma per le stesse non si è ancora proceduto all'iscrizione in quanto al momento non si ritiene probabile emerga un imponibile fiscale di entità sufficiente al loro completo assorbimento in un arco temporale ragionevole.

#### **5. ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI**

La voce, pari ad euro 10.211 migliaia, accoglie esclusivamente il residuo credito per le quote ETS spettanti per gli anni dal 2010 al 2012 ai titolari di impianti nuovi che non hanno trovato soddisfazione nella c.d. riserva nuovi entranti.

Tale ultimo importo risulta contabilizzato sulla base dei criteri elaborati in base alle Delibere ARG/elt 77/08 e ARG/elt 117/10 dell'AEEG e del D.L. 20/05/2010 n. 72, al 31 dicembre 2014, per l'impianto di Napoli.

Si segnala che, in relazione a quanto previsto nell'Accordo di Ristrutturazione, il credito delle quote ETS sopra indicato risulta al 31 dicembre 2017 ceduto a Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Banca Emittente), quale garanzia delle obbligazioni derivanti dal nuovo contratto di finanziamento per firma. Tali crediti nel mese di febbraio 2018 sono stati oggetto di retrocessione da parte della banca in relazione alla firma del "Amendment Agreement" come descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo".

Al 31 dicembre 2016 la voce accoglieva altresì il credito IVA chiesto a rimborso per l'anno 2016 (euro 23.000 migliaia) interamente incassato nel corrente esercizio.

#### **6. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

La voce, pari ad euro 1.235 migliaia, accoglie il valore (Mark to Market) al 31 dicembre 2017 del contratto di copertura sul tasso di interesse stipulato nel corso del mese di maggio 2017. In particolare, a copertura di parte della Tranche A, è stato sottoscritto un Interest Rate Cap, con livello pari allo 0,5%, sull'Euribor 6 mesi per un nozionale iniziale di euro 196.800 migliaia e con scadenza e ammortamento in proporzione al piano di rimborso della Tranche A. Il valore di tale strumento, pagato alla data di sottoscrizione, è stato pari ad euro 1.880 migliaia.



**7. ATTIVO CORRENTE**

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI
Rimanenze	14.502	21.293	(6.791)
Crediti commerciali	91.957	164.744	(72.787)
Altre attività correnti	40.153	38.464	1.690
Altre attività finanziarie correnti	1.288	2.562	(1.274)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11.676	53.017	(41.342)
<b>Totale attivo corrente</b>	<b>159.575</b>	<b>280.079</b>	<b>(120.504)</b>

Di seguito il dettaglio delle singole voci:

**Rimanenze**

Le rimanenze di beni fungibili, per quanto attiene la metodologia di determinazione del costo di acquisto, evidenziano una valutazione di bilancio secondo il metodo del costo medio ponderato.

Tuttavia, in conseguenza degli eventi occorsi e delle decisioni prese relativamente al sito di Vado Ligure si è ritenuto necessario azzerare il valore delle rimanenze afferenti i gruppi a carbone in quanto le stesse non risultano più utilizzabili nel processo produttivo.

- 79 -

Nel corso del 2017, sono iniziate le attività di alienazione di tali materiali, anche a mezzo aste competitive per gruppi omogenei. In particolare sono state vendute/rottamate merci per un valore di realizzo pari ad euro 685 migliaia, a fronte di un valore netto contabile residuo di euro 206 migliaia (valore originario di magazzino euro 17.695 migliaia, svalutato per euro 17.489 migliaia).

Inoltre, nel corso del 2017, è stato avviato un progetto di razionalizzazione delle rimanenze di parti di ricambio, sia in ottica di verifica delle quantità in giacenza, in precedenza effettuata in via rotativa e campionaria, sia in ottica di futuro utilizzo, in considerazione dell’attuale operatività degli impianti.

In particolare si è provveduto ad analizzare la movimentazione dei magazzini delle centrali di Napoli e di Torrevaldaliga Sud a valle del completamento delle prime Major Inspection di entrambi i siti produttivi. Dall’analisi è emerso da un lato, che le fermate programmate da effettuarsi al raggiungimento delle prime 50 mila ore fuoco equivalenti sono avvenute ben oltre le date inizialmente stimate (che prendevano a riferimento un utilizzo degli impianti ben superiore a quello registrato negli ultimi anni), e dall’altro che l’impiego delle parti di ricambio presenti a magazzino si è rivelato molto inferiore alle aspettative. Pertanto, con l’ausilio del management tecnico della Società e di un consulente esterno, si è ritenuto opportuno identificare tutti quei ricambi che, ancorché non movimentati negli ultimi anni, sono qualificabili come “strategici”, poiché per essi non risulta prestabilito un momento di loro utilizzo sull’impianto, ma sono necessari per fronteggiare eventuali





rotture o malfunzionamenti e pertanto la loro presenza a magazzino evita, in caso di guasto, un danno economico alla Società, consentendo la rapida sostituzione e conseguente rientro in funzione dell'impianto. Alla luce di quanto sopra tali ricambi, che ammontano complessivamente ad euro 4.070 migliaia, iscritti tra le rimanenze di magazzino in quanto se ne prevedeva un utilizzo durante le fermate programmate, sono stati riclassificati come immobilizzazioni materiali e assoggettati ad ammortamento, con il medesimo periodo temporale del cespite a cui tali ricambi afferiscono.

Inoltre, sempre alla luce dell'analisi della movimentazione dei magazzini sopra evidenziata, è emerso che per alcuni materiali non strategici appare dubbia la loro possibilità di utilizzo e/o realizzo, dubbi confermati anche dalle recenti Major Inspection durante le quali il loro un utilizzo è stato ridotto o nullo. Pertanto per questi materiali si è provveduto ad un accantonamento, a rettifica del valore degli stessi, per complessivi euro 1.742 migliaia.

Di seguito il dettaglio delle rimanenze per tipologia:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI
Rimanenze materiali	14.324	20.982	(6.658)
Rimanenze combustibili	93	142	(50)
Altre Rimanenze	85	168	(83)
<b>Totale Rimanenze</b>	<b>14.502</b>	<b>21.293</b>	<b>(6.790)</b>

- 80 -

La variazione delle rimanenze è relativa sostanzialmente alla diminuzione delle rimanenze di materiali, pari ad euro 6.658 migliaia, in conseguenza delle attività di razionalizzazione dei magazzini sopra evidenziate.

### Crediti commerciali

Tale voce, pari ad euro 91.957 migliaia, comprende essenzialmente crediti commerciali per vendita di energia e materiali diversi.

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
<b>Crediti per vendita di Energia:</b>			
-GME	4.977	68.610	(63.633)
-Terna S.P.A.	18.348	15.381	2.967
- Altri operatori	68.323	75.746	(7.423)
<b>Totale crediti per vendita di Energia:</b>	<b>91.648</b>	<b>159.737</b>	<b>(68.089)</b>
<b>Altri crediti di natura commerciale</b>	<b>309</b>	<b>5.007</b>	<b>(4.698)</b>
<b>Totale Crediti Commerciali</b>	<b>91.957</b>	<b>164.744</b>	<b>(72.787)</b>



Si segnala che la quasi totalità dei suddetti crediti è sorta nel corso degli ultimi due mesi dell'esercizio e che alla data di redazione della presente nota risultano sostanzialmente interamente incassati o incassabili, considerato che le relative scadenze sono a 30/60 giorni.

La riduzione dei crediti commerciali di euro 72.787 migliaia è prevalentemente imputabile all'effetto dovuto, a partire dal 1° dicembre 2016, dell'avvio del settlement settimanale con il GME. Infatti a fine 2016 i saldi a credito risentivano delle vendite in borsa di novembre e dicembre 2016 ancora da incassare.

#### **Altre attività correnti**

La voce, pari ad euro 40.153 migliaia, accoglie principalmente i crediti tributari. Questi ultimi alla data di bilancio ammontano ad euro 35.125 migliaia ed accolgono sostanzialmente il credito verso l'Erario per l'IVA rilevato nel 2017 in occasione delle attività di liquidazione mensile dell'imposta (euro 33.248 migliaia).

Nel corso del 2017 sono stati incassati i seguenti crediti per IVA:

- ✓ annuale 2015 (euro 21.000 migliaia);
- ✓ 2° trimestre 2016 (euro 6.100 migliaia);
- ✓ 1° trimestre 2017 (11.500 migliaia).

**- 81 -**

Inoltre la voce accoglie i crediti verso gli Azionisti, pari ad euro 2.351 migliaia, relativi alle istanze di rimborso IRES, per mancate deduzioni IRAP, presentate quando la Società aderiva al regime di trasparenza fiscale ai sensi dell'art. 115 TUIR.

Risultano infine rilevati i crediti verso gli Istituti previdenziali per euro 1.112 migliaia relativi sostanzialmente alle somme anticipate ai dipendenti per gli ammortizzatori sociali relativi alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria ed ai precedenti contratti di Solidarietà.

#### **Altre attività finanziarie correnti**

Le altre attività finanziarie correnti, pari ad euro 1.288 migliaia, si riferiscono sostanzialmente alle quote di commissioni per fidejussioni liquidate e non ancora maturate per euro 1.259 migliaia.

#### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

La voce pari ad euro 11.676 migliaia accoglie, sostanzialmente, i saldi attivi dei conti intrattenuti con primarie banche.



## **PASSIVO**

### **8. PATRIMONIO NETTO**

Per le informazioni relative alla movimentazione del patrimonio netto, si rimanda al prospetto di Variazione del Patrimonio contenuto nella presente bilancio.

La voce “Altre riserve”, pari ad euro 138.530 migliaia, è così composta:

- la riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior, pari a nominali euro 284.386.754, deliberata nel corso dell’Assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015 ed iscritta al relativo fair value, pari ad euro 204.000.000. Tale riserva si è inoltre ridotta per la copertura delle perdite deliberata sempre nel corso della medesima assemblea straordinaria per euro 88.735 migliaia. Il valore di tale riserva, al 31 dicembre 2017, risulta pertanto di euro 115.265 migliaia;
- Riserva legale per euro 695 migliaia;
- Riserva Disponibile per Copertura Perdite per euro 22.707 migliaia;
- Riserva IAS 19 - TFR e Altri Benefici negativa per euro 456 migliaia.
- Riserva IAS 39 – Interest Rate CAP positiva per euro 321 migliaia.

Tale ultima riserva, accoglie il c.d. valore intrinseco (al netto del relativo effetto imposte) dello strumento finanziario di copertura descritto in nota 6, mentre la riserva IAS 19, accoglie gli utili e le perdite di attualizzazione (sempre al netto del relativo effetto imposte) determinate come indicato al punto 11.

Si segnala che, in data 26 aprile 2017 l’Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2016 di Tirreno Power S.p.A., deliberando altresì di coprire la perdita netta, pari a euro 58.689.739, come segue:

- quanto ad euro 13.195.857, mediante utilizzo della riserva Utili a nuovo;
- quanto ad euro 45.493.882, mediante utilizzo della riserva disponibile per copertura perdite.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 è rappresentato da n. 60.516.142 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, interamente liberate e possedute per il 50% da ENGIE Italia S.p.A. e per il 50% da ENERGIA ITALIANA S.p.A..



E’ di seguito riportato il dettaglio delle voci di Patrimonio Netto con indicazione della loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale:	60.516				
Riserve di capitale:					
Riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior	115.265	B			
Riserva disponibile per copertura perdite	22.707	B		45.494	
Riserve di utili:					
Riserva legale	695	B			
Riserve CFH e IAS 19	-456	B			
Riserve CFH Interest Rate CAP	321	B			
<b>TOTALE RISERVE</b>	<b>138.530</b>				

**Legenda:**

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

- 83 -

Gli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP), come definito all’art. 2346 comma 6 c.c., sono strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi, escluso il voto nell’assemblea generale degli azionisti. Lo statuto ne disciplina le modalità e condizioni di emissione, i diritti che conferiscono, le sanzioni in caso di inadempimento delle prestazioni e, se ammessa, le modalità di circolazione. Gli SFP si collocano quindi tra i cosiddetti strumenti finanziari ibridi, intendendo con tale definizione gli strumenti dotati di caratteristiche similari sia alle azioni che alle obbligazioni in relazione alle caratteristiche proprie delineate per lo strumento, ma dotati di una propria identità.

Ogni strumento finanziario è valutato in base alle proprie caratteristiche, da cui evincere anche la metodologia di valutazione che meglio risulta in grado di definire il valore. Le caratteristiche degli SFP sono individuabili dal proprio regolamento.

Gli SFP Junior sono ampiamente disciplinati nello Statuto della Società e più precisamente nell’Allegato 1 “Regolamento degli strumenti finanziari partecipativi di categoria Senior e di categoria Junior di Tirreno Power S.p.A.”.

Gli SFP non attribuiscono in nessuno caso ai titolari il diritto di intervento né quello di voto nell’assemblea ordinaria o straordinaria dei soci della Società.



**PASSIVO NON CORRENTE****9. DEBITI PER FINANZIAMENTI**

I “Debiti per finanziamenti” si riferiscono al Restated Facilities Agreement sottoscritto con gli istituti finanziatori in data 15 dicembre 2015.

Di seguito sono indicate le linee di credito che lo compongono:

- euro 300.000 migliaia "Tranche A", da rimborsare con piano di ammortamento a partire da data non antecedente al 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor + 2,07%, maturity dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- euro 50.000 migliaia "revolving credit facility" remunerati al tasso di euribor + 2% con possibilità di ripagamento e tiraggio fino alla data di maturity prevista per dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- euro 250.000 migliaia Tranche B (linea di credito "Convertendo"), remunerati al tasso del 3,42% PIK maturity dicembre 2024 (con possibilità di estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- euro 2.309 migliaia quale Linea di credito Hedging ripagata con piano di ammortamento di complessive 6 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor + 2%.

**- 84 -**

Per quanto riguarda la linea di credito Convertendo, la Società avrà il diritto di disporre la conversione interamente o in parte nei seguenti casi:

- soddisfare i requisiti patrimoniali/finanziari necessari per l’operatività;
- curare deficienze patrimoniali;
- curare violazioni del leverage ratio.

Al 31 dicembre 2017 risultano capitalizzati, ad incremento delle linee di credito, interessi per un totale di euro 27.019 migliaia, di cui euro 9.600 migliaia relativi al “term loan A” ed euro 17.419 migliaia relativi alla linea di credito Convertendo.

Il Restated Facilities Agreement prevede che, ad ogni fine semestre, le disponibilità liquide eccedenti gli euro 50.000 migliaia (dal 30 giugno 2017 si tiene conto anche della Revolving disponibile) debbano essere utilizzate come rimborso anticipato delle linee di credito a partire dalla Tranche A e pro-quota sulle scadenze del piano di rimborso, unitamente agli interessi capitalizzati sulla quota capitale rimborsata anticipatamente. In base a tale meccanismo, nel corso del 2017 la Società ha rimborsato anticipatamente euro 70.211 migliaia di quota capitale della Tranche A ed euro 28.663 migliaia a febbraio 2018, a valere sulle disponibilità liquide eccedenti al 31 dicembre 2017, come descritto nei “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo”.



In relazione a quanto sopra, si è provveduto a riclassificare nel passivo corrente il debito relativo alle rate in scadenza a giugno e a dicembre 2018 sulla linea Tranche A, nonché su quella di Hedging, come da piano d’ammortamento contrattuale. Le modifiche all’accordo definite con l’Amendment Agreement firmato con le banche del Pool in data 1° febbraio 2018 è descritto nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo”.

## 10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La consistenza dei fondi rischi ed oneri è pari ad euro 83.267 migliaia in diminuzione di euro 18.531 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016.

La consistenza e la movimentazione dei fondi è di seguito sintetizzata:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	Accant.ti	Utilizzi	Altri Movimenti	31.12.2017	di cui Corrente	di cui non Corrente
Fondo contenzioso	2.473	35	(296)	(801)	1.411		1.411
Fondo oneri per incentivo all'esodo	19.889	518	(15.636)	(3.492)	1.279	1.279	
Fondo oneri per incentivo alla mobilità	600			(500)	100		100
Fondo rischi diversi :	78.836	8.534	(8.681)	1.789	80.478	13.195	67.283
- smantellamento e ripristino siti	65.862	5.848	(5.834)	700	66.576	5.713	60.863
- altro	12.975	2.686	(2.847)	1.089	13.903	7.482	6.421
<b>Totale fondi rischi ed oneri</b>	<b>101.798</b>	<b>9.087</b>	<b>(24.613)</b>	<b>(3.004)</b>	<b>83.267</b>	<b>14.474</b>	<b>68.793</b>

- 85 -

Gli **accantonamenti** del periodo, pari a euro 9.087 migliaia, hanno incrementato i fondi principalmente per quanto segue:

- euro 1.980 migliaia quale revisione della stima degli oneri di smantellamento dei serbatoi di olio combustibile della Centrale di Torrevaldaliga.
- euro 2.679 migliaia per il riconoscimento degli oneri finanziari su fondi di smantellamento connessi all’attualizzazione della stima degli oneri futuri di smantellamento;
- euro 1.190 migliaia per l’adeguamento delle stime relative ai conteziosi ICI/IMU in essere per gli anni precedenti;
- euro 1.189 migliaia per l’adeguamento della stima degli oneri di smantellamento dei serbatoi olio degli impianti a carbone;
- per euro 310 migliaia la stima del canone demaniale in attesa del rilascio definitivo della nuova concessione delle aree della Centrale di Napoli;
- per euro 419 migliaia la stima degli oneri da riconoscere agli advisor quali *success fee* in relazione al Waiver sull’Accordo di Ristrutturazione del debito, firmato il 1° febbraio 2018, con gli Istituti di Credito;
- euro 347 migliaia per richieste di riconoscimento beneficiari sovracanonali bacini imbriferi montani per la Centrale di Ponte Vizzà per gli anni dal 2012 al 2017.



Fra gli **utilizzi**, relativi ai pagamenti effettuati nel corso dell’esercizio, si segnalano in particolare:

- euro 15.636 migliaia per incentivi all’esodo erogati al personale, cessato nel semestre, in relazione all’accordo per la gestione degli esuberi siglato in data 2 dicembre 2016, nonché euro 274 migliaia relativi ad altre spese di gestione dell’esodo, previste in tale accordo;
- euro 2.934 migliaia per gli oneri di demolizione dei serbatoi della Centrale di Torrevaldaliga;
- euro 2.835 migliaia per le attività di demolizione di alcune parti degli impianti a carbone e della relativa ciminiera;
- euro 928 migliaia per premi MBO in relazione ai risultati conseguiti dagli assegnatari nel corso del 2016, nonché premi di risultato anno 2017 per dipendenti;
- euro 550 migliaia per gli interventi di ripristino effettuati presso gli impianti idroelettrici in relazione ai danni causati dagli eventi alluvionali occorsi nel 2016.

Per quanto riguarda gli **altri movimenti** si segnalano in particolare:

- euro 3.492 migliaia relativi allo stralcio di quota in esubero del fondo esodo incentivato al netto di un residuo fondo che tiene anche conto della migliore stima delle potenziali cause dei due dipendenti che non hanno sottoscritto alcun accordo con la Società;
- euro 565 migliaia per esubero del fondo vertenze e contenzioso rispetto agli impegni assunti in seguito al verbale di conciliazione relativamente ad un contenzioso amianto;
- euro 500 migliaia per esubero di quota parte del fondo mobilità, per effetto della maturazione del diritto a pensione intervenuta per n. 11 ex dipendenti beneficiari dell’accordo di mobilità del 2014;
- euro 112 migliaia relativi allo stralcio di quota parte del fondo a seguito della restituzione parziale del deposito escrow in seguito all’esito favorevole del contenzioso ICI di Tirreno Solar.

Il fondo rischi diversi accoglie per euro 66.576 migliaia la stima dei costi attualizzati che si presume di sostenere al termine dell’attività di produzione dei siti di Torrevaldaliga, Napoli e Vado Ligure per l’abbandono dell’area, lo smantellamento, la rimozione delle strutture e il ripristino del sito in presenza di obbligazioni attuali. Risultano inoltre accantonati euro 5.055 migliaia per oneri di sbilanciamento anni pregressi, euro 2.746 migliaia per contenziosi ICI/IMU, euro 1.566 migliaia per interventi di meritocrazia e premi di produttività ed infine euro 930 migliaia per la stima dei canoni demaniali della nuova concessione della Centrale di Napoli

Gli esborsi più significativi connessi agli interventi di smantellamento e di ripristino saranno sostenuti in un arco temporale tra il 2020 e il 2039.

Il fondo “contenzioso” accoglie le passività che si stima potrebbero derivare da controversie giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro e all’esercizio degli impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società.



Per quanto riguarda il contenzioso amianto, per il quale risultano accantonati euro 1.173 migliaia, si segnala quanto segue:

1. in merito alla richiesta di prestazioni previdenziali conseguenti all'asserita esposizione ultradecennale ad amianto e l'accertamento del danno differenziale nella misura del 16% per malattia professionale già riconosciuta dall'INAIL, nella fase attuale non è prevedibile l'esito del contenzioso sebbene, alla luce della giurisprudenza in merito e del parere dei consulenti legali che assistono la Società, il rischio di soccombenza possa essere classificato come probabile. Allo stato la causa è stata rinviata per discussione all'udienza del 23.05.2019.
2. per quanto riguarda il giudizio nel quale la Società è convenuta unitamente ad Enel S.p.A. e ad Enel Produzione S.p.A. per il risarcimento di tutti i danni non patrimoniali ex art. 2087 c.c. che sarebbero stati subiti da un ex dipendente giusta contrazione del carcinoma polmonare riconducibile all'esposizione professionale ad amianto, all'udienza del 21.12.2016, in ragione della tardività del deposito della relazione peritale rispetto al termine perentorio fissato dal Giudice, quest'ultimo ha dichiarato la nullità della CTU espletata, ordinando la rinnovazione della stessa. All'udienza del 29.03.2017 il Giudice, rilevata l'assenza di qualsivoglia risposta in merito alle osservazioni critiche di parte sulla bozza della CTU nonché l'incompletezza della copia della cartella clinica depositata in atti, ha disposto una nuova CTU nominando un nuovo consulente. Allo stato la causa è stata rinviata al 28.03.2018 per esame della nuova CTU. Alla luce della giurisprudenza in merito e del parere dei consulenti legali che assistono la Società, il rischio di soccombenza è ritenuto probabile.
3. Per il giudizio promosso dagli eredi di un ex dipendente che rivendicano innanzi al Tribunale di Savona il risarcimento di tutti i danni subiti sia iure proprio che iure hereditatis a seguito di malattia professionale contratta dal proprio congiunto (mesotelioma pleurico), dopo l'escussione di tutti i testimoni, sia di controparte che di Tirreno Power, all'udienza del 17.1.2017, la parte ricorrente ha verbalizzato che intende accettare la proposta transattiva del Giudice già formulata all'udienza del 01.12.2015. Il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 28.03.2017 per verifica dell'esito delle trattative. In data 28.03.2017 la causa è stata conciliata ed il Giudice ha dichiarato l'estinzione del procedimento. La somma corrisposta ai ricorrenti (euro 205 migliaia) è stata suddivisa al 50% tra TP e la compagnia assicuratrice. Inoltre è stata corrisposta all'INAIL, che nel giudizio ha svolto domanda rinconvenzionale nei confronti di TP, esercitando il diritto di regresso, la somma di (euro 110 migliaia) anch'essa suddivisa al 50% tra TP e la compagnia assicuratrice.

#### **Altre informazioni:**

Sempre in tema di contenzioso amianto, la Società ha proposto appello avverso la sentenza emessa dal Tribunale Civile di Civitavecchia in relazione alla causa per risarcimento danni asseritamente subiti per esposizione professionale ad amianto, dagli eredi di un ex dipendente.

Si segnala che risulta possibile che tali eredi propongano appello incidentale per la riforma della sentenza di I grado, chiedendo che sia riconosciuto, a titolo di risarcimento iure hereditatis, l'ulteriore somma.

All'udienza del 19.6.2017 non essendo ancora pervenuto dal Tribunale di Civitavecchia il fascicolo del giudizio di I grado, la Corte di Appello di Roma ha comunicato il rinvio della causa per i medesimi incumbenti al 05.02.2018.





Ancora, in tema di amianto, TP ha proposto appello verso la sentenza di I grado emessa dal Tribunale Civile di Roma, Sezione Lavoro, in relazione alla causa incardinata dagli eredi di un ex dipendente per ottenere il risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non, sia iure hereditatis ex art. 2087 c.c. che iure proprio ex art. 2043 c.c., asseritamente subiti giusta esposizione professionale ad amianto del de cuius, deceduto per mesotelioma pleurico. La Corte di appello di Roma, con sentenza depositata in data 14.03.2016 ha rigettato l’appello proposto da Tirreno Power, compensando integralmente tutte le spese di lite del grado.

Avverso tale sentenza, in data 14.09.2016 Tirreno Power ha proposto ricorso per Cassazione. Attualmente si è in attesa della fissazione dell’udienza.

#### **11. TFR E ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI**

Ammontano ad euro 14.285 migliaia e riflettono le indennità di fine rapporto e altri benefici maturati a fine esercizio dal personale dipendente che sono valutati secondo criteri attuariali dello IAS 19 dettati per i piani a benefici definiti. In particolare per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario i parametri utilizzati per la valutazione sono i seguenti:

<b>TFR</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,63%

<b>Altri benefici dipendenti</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso annuo di incremento delle retribuzioni	0,50%	0,50%



La seguente tabella illustra le variazioni intervenute:

(in migliaia di euro)	TFR	Sconto energia pensionati	Indennità Sostitutiva Sconto E.E.	Mensilità aggiuntive	Premi fedeltà	VALORE A A BILANCIO
<b>Valori al 31.12.2016 (A)</b>	<b>6.996</b>	<b>8.236</b>	<b>850</b>	<b>582</b>	<b>472</b>	<b>17.136</b>
<b>Curtailment</b>	<b>31</b>					<b>31</b>
-Accantonamenti				8	3	11
-Oneri finanziari (+)	93	116	11	9	5	234
-Utili (perdite) da attualizzazione (-/+)	7	(33)	44	(20)	1	(1)
-Utilizzi (-)	(2.286)	(415)	(343)	(26)	(57)	(3.127)
<b>Totale variazioni (B)</b>	<b>(2.155)</b>	<b>(332)</b>	<b>(288)</b>	<b>(29)</b>	<b>(48)</b>	<b>(2.852)</b>
<b>Valori al 31.12.2017 (A+B)</b>	<b>4.841</b>	<b>7.904</b>	<b>562</b>	<b>553</b>	<b>424</b>	<b>14.285</b>

Il *Curtailment* riflette gli effetti della conclusione del Piano di Ristrutturazione (già oggetto di stima nel bilancio precedente) finalizzato alla gestione del personale in esubero, per i cui dettagli si rimanda a quanto già evidenziato nella Relazione sulla Gestione. L'effetto negativo, pari ad euro 31 migliaia, è rilevato tra gli oneri finanziari.

Risultano inoltre rilevati nell'esercizio costi per benefici ai dipendenti per euro 245 migliaia, di cui euro 234 migliaia per interessi registrati tra gli oneri finanziari ed euro 11 migliaia rilevati tra i costi del personale.

Infine gli utili da attualizzazione sono pari a euro 1 migliaia e sono rilevati a riserva di patrimonio netto (al netto dell'effetto imposte) ad esclusione di quelle relative ai premi fedeltà che sono rilevati direttamente a conto economico.

A seguito dell'emanazione del nuovo IAS19 *revised* si riportano informazioni aggiuntive sintetizzate nelle tabelle sottostante:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2017				
	TFR	Mensilità Aggiuntive	Sconto Energia	Indennità Sconto Energia
Tasso di inflazione +0,25%	4.906.067,53	N/A	N/A	N/A
Tasso di inflazione -0,25%	4.777.655,34	N/A	N/A	N/A
Tasso di attualizzazione +0,25%	4.739.210,64	540.417,43	7.664.875,93	549.012,83
Tasso di attualizzazione -0,25%	4.946.704,55	566.182,90	8.154.535,82	576.185,49

	TFR	Mensilità Aggiuntive	Sconto Energia	Indennità Sconto Energia
Service Cost pro futuro	-	9.199,94	-	-
Duration del piano	10	10,3	12,5	10,3



La consistenza del personale per categoria di appartenenza è riportata nella seguente tabella:

(unità)	31.12.2016	Entrate	Uscite	Altro /Riclassifiche	31.12.2017
Dirigenti e Quadri	44	1	4	3	44
Impiegati	223		64	-2	157
Operai	104		64	-1	39
<b>Totale</b>	<b>371</b>	<b>1</b>	<b>132</b>	<b>0</b>	<b>240</b>

## 12. PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE

La voce accoglie le imposte differite relative ai costi non imputati al conto economico, ma portati in deduzione dal reddito imponibile in sede di dichiarazione dei redditi, come dettagliato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	SITUAZIONE AL 31/12/2016		SITUAZIONE AL 31/12/2017		
	Saldo	Accantonamenti	Utilizzi	Altri movimenti	Saldo
<b>Imposte differite</b>					
Ammortamenti	37.320		(1.104)		36.216
FV IAS 19 a riserva di PN	69				69
FV Strumenti finanziari derivati a P.N.	0	101			101
<b>Totale imposte differite</b>	<b>37.389</b>	<b>101</b>	<b>(1.104)</b>		<b>36.387</b>

Gli utilizzi della voce “Ammortamenti” si riferiscono al completamento della tempistica di ammortamento fiscale, ai fini IRES, rispetto a quella economico-tecnica (ammortamento civilistico).

## 13. ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

La voce, pari a euro 2.385 migliaia, accoglie la quota non corrente del debito verso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare derivante dall'atto di transazione sottoscritto nell'anno 2011 con il quale Tirreno Power è stata espressamente e definitivamente liberata da qualsiasi obbligo e responsabilità in relazione alla progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale della falda acquifera, delle acque superficiali e dei sedimenti marini prospicienti il Sito di Napoli.



**14. PASSIVO CORRENTE**

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti per finanziamenti	38.482	8.083	30.398
Fondi rischi e oneri	14.474	27.673	(13.199)
Debiti commerciali	88.026	154.364	(66.338)
Altre passività correnti	24.466	15.214	9.252
Passività finanziarie a breve	0	23	(23)
<b>Totale passivo corrente</b>	<b>165.449</b>	<b>205.358</b>	<b>(39.910)</b>

Di seguito il dettaglio delle singole voci:

**Debiti per Finanziamenti**

La voce accoglie la quota corrente del finanziamento Restated Facilities Agreement sottoscritto con gli istituti finanziari in data 15 dicembre 2015, come dettagliato in nota n. 9.

- 91 -

**Fondi rischi e oneri**

La voce accoglie le passività correnti per oneri e rischi industriali commentati dettagliatamente nella nota 10.

**Debiti commerciali**

I “Debiti commerciali” pari ad euro 88.026 migliaia riguardano forniture di combustibili, materiali ed apparecchiature, appalti e prestazioni, nonché le partite debitorie nei confronti di TERNIA e GME per forniture ed attività svolte entro il 31 dicembre 2017. Le scadenze di tali debiti sono generalmente comprese tra i 30 e i 120 giorni.

La diminuzione di euro 77.584 migliaia è riconducibile principalmente sia all’effetto dovuto all’avvio del Settlement settimanale con il GME a partire dal 1° dicembre 2016, che alla diminuzione degli acquisti di energia e combustibili degli ultimi due mesi del periodo rispetto a quelli del 2016.

**Altre passività correnti**

Le altre passività correnti, pari ad euro 24.466 migliaia, si riferiscono principalmente al debito relativo all’onere di competenza dell’esercizio per i Diritti di emissione CO<sub>2</sub> (euro 15.336 migliaia) valorizzati al prezzo medio ponderato d’acquisto.

Risultano inoltre debiti verso personale e debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali ed assicurativi.



Nella tabella che segue è riportato il relativo dettaglio:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Debiti per Diritti di emissione CO2	15.336	11.008	4.328
Altre imposte	3.049	1.029	2.020
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.168	1.633	(465)
Debiti verso il personale	3.765	834	2.931
Altri	1.148	710	438
<b>Totale altre passività correnti</b>	<b>24.466</b>	<b>15.214</b>	<b>9.252</b>

L'incremento dei debiti verso il personale e delle imposte è relativo alle competenze da liquidare nei primi mesi del 2018, ed alle relative ritenute fiscali, ai dipendenti che sono usciti dall'azienda a dicembre 2017 per effetto dell'accordo sindacale del 2 dicembre 2016.

L'incremento dei debiti per diritti di emissione è riconducibile alle maggiori quote da consegnare nel 2018, per ottemperare agli obblighi del 2017, in funzione della maggiore produzione rispetto al precedente esercizio.

La voce "Altri" comprende principalmente la quota corrente del debito verso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, come meglio precisato in nota n.13, per euro 917 migliaia.

- 92 -

## IMPEGNI E GARANZIE

Gli impegni assunti verso fornitori sono di seguito dettagliati:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	Variazioni
Appalti e forniture varie	68.230	65.799	2.431
Acquisto combustibile termico	22.219	39.645	(17.426)
<b>Totale impegni verso fornitori</b>	<b>90.449</b>	<b>105.444</b>	<b>(14.995)</b>

Gli impegni per acquisto di combustibile termico sono relativi esclusivamente al termine fisso sui contratti di acquisto di gas metano.

Le fidejussioni richieste a favore di terzi, pari ad euro 151.557 migliaia, riguardano polizze rilasciate da banche e istituti assicurativi, su richiesta della Società, e relative principalmente a garanzia del credito I.V.A. (euro 121.226 migliaia), alla partecipazione ai mercati dell'energia (euro 26.000 migliaia), nonché a garanzia di concessioni demaniali (euro 2.227 migliaia).



**Note alle poste del Conto Economico**
**15. RICAVI**

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio relativo ai ricavi di vendita:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
<b>Vendita di energia:</b>				
-Borsa	530.945	397.706	133.239	34%
-Mercato libero	462.468	333.433	129.035	39%
-contributi incentivati ex Certificati Verdi	5.648	7.201	(1.553)	-22%
-contributi fotovoltaico	30	31	(1)	-3%
<b>Totale vendita di energia:</b>	<b>999.091</b>	<b>738.371</b>	<b>260.720</b>	<b>35%</b>
<b>Altre vendite e prestazioni</b>	<b>1.533</b>	<b>109</b>	<b>1.424</b>	<b>1306%</b>
<b>Totale ricavi per vendite</b>	<b>1.000.624</b>	<b>738.480</b>	<b>262.144</b>	<b>35%</b>

Il portafoglio commerciale di Tirreno Power è costituito da due tipologie di clienti, i clienti che operano sul mercato libero e quelli, invece, che operano in Borsa. I ricavi da vendita in Borsa sono comprensivi dei risultati dell’operatività sul mercato dei servizi di dispacciamento. Le vendite sul mercato libero, invece, si riferiscono ai contratti bilaterali fisici.

L’aumento è relativo ai maggiori volumi di vendita riconducibili all’operatività nel Mercato dei Servizi di dispacciamento (MSD), grazie alle ottime performance delle unità di NA4, TV5 e VL5 e ai maggiori volumi di vendita nel mercato MGP a seguito di più favorevoli margini di mercato.

La voce “Altre vendite e prestazioni” si riferisce principalmente, per euro 685 migliaia, ai ricavi conseguiti dalla vendita dei materiali presenti nei magazzini relativi agli impianti a carbone dismessi e per euro 713 migliaia al rimborso delle accise ottenuto dall’Agenzia delle Dogane, in seguito alle istanze presentate a valle delle vendite di carbone e di olio combustibile effettuate nel 2016.

**16. ALTRI RICAVI**

Gli “Altri Ricavi” pari ad euro 4.358 migliaia, si riferiscono principalmente al rilascio del fondo esodo incentivato per euro 3.492 migliaia; al rilascio del fondo rischi del deposito escrow di Tirreno Solar per euro 112 migliaia e all’adeguamento per euro 270 migliaia del fondo mobilità e del fondo, vertenze e contenzioso.

**17. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI**

La voce pari a euro 1.022 migliaia è relativa principalmente alla capitalizzazione di materiali prelevati dal magazzino in occasione delle Major Inspections capitalizzate nel corso dell’esercizio.



**18. MATERIE PRIME DI CONSUMO**

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Energia acquistata sul Mercato Elettrico	530.261	393.619	136.642	35%
Acquisto di combustibile per la produzione termica	330.575	231.093	99.482	43%
Acquisto di materiali e apparecchi vari	2.799	2.908	(109)	-4%
Variazione scorte combustibili	4	1	3	n.s.
Variazione altre scorte	363	(40)	403	n.s.
<b>Totale materie prime di consumo</b>	<b>864.002</b>	<b>627.581</b>	<b>236.421</b>	<b>38%</b>

La variazione in aumento è relativa principalmente ai maggior acquisti di energia effettuati per far fronte alle vendite contrattualizzate nelle ore in cui i prezzi di acquisto dell'energia risultavano inferiori ai costi marginali di produzione ed inoltre ai maggior acquisti di gas metano in relazione ai maggior volumi di energia prodotta.

Gli acquisti di combustibili sono relativi, esclusivamente, ai contratti di fornitura di gas metano.

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione.

**19. COSTO DEL PERSONALE**

Il costo del lavoro è pari a euro 20.114 migliaia, in diminuzione di euro 3.636 migliaia rispetto a quanto rilevato nel 2016.

La diminuzione è riconducibile prevalentemente agli effetti della diminuzione delle consistenze medie rispetto al 2016 a seguito dell'accordo di mobilità siglato il 02 dicembre 2016 e concluso il 19 dicembre del 2017.

La consistenza del personale al 31 dicembre 2017 è pari a 240 unità, contro le 371 unità del 31 dicembre 2016.



**20. COSTI PER SERVIZI**

I costi per servizi, pari a euro 24.358 migliaia, sono di seguito dettagliati:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Costi per servizi ed appalti	14.240	12.879	1.360	11%
Oneri per operazioni sul mercato elettrico	1.456	1.700	(244)	-14%
Spese di assicurazione	2.433	2.715	(282)	-10%
Vigilanza, pulizia e altri costi di edificio	571	666	(95)	-14%
Smaltimento rifiuti	460	605	(145)	-24%
Servizi informatici	1.564	1.400	164	12%
Spese telefoniche e per trasmissione dati	722	740	(18)	-2%
Altri servizi	2.912	2.452	461	19%
<b>Totale costi per servizi</b>	<b>24.358</b>	<b>23.157</b>	<b>1.202</b>	<b>5%</b>

Gli “altri servizi” sono relativi principalmente a costi per studi, consulenze e prestazioni professionali (euro 1.910 migliaia), a spese per trasferte e formazione (euro 372 migliaia), agli emolumenti del collegio sindacale (euro 216 migliaia), nonché ai compensi alla società di revisione (euro 105 migliaia).

Le spese ambientali ammontano a euro 776 migliaia e quelle dedicate alla sicurezza ad euro 854 migliaia.

**21. ALTRI COSTI OPERATIVI**

Gli altri costi operativi ammontano ad euro 34.280 migliaia in diminuzione di euro 18.463 migliaia rispetto al 31 dicembre 2016.

La seguente tabella illustra il dettaglio degli altri oneri operativi:

(in euro migliaia)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Contributi e canoni	3.418	3.262	156	5%
Accantonamenti per rischi ed oneri	6.408	32.540	(26.133)	-80%
Adeguamento valore materiali e materie prime	2.286	364	1.922	n.d
Oneri per Certificati verdi e Diritti di CO2	15.336	11.008	4.328	39%
Imposte e tasse	3.507	3.386	121	4%
Altri oneri	3.325	2.181	1.143	52%
<b>Totale costi operativi</b>	<b>34.280</b>	<b>52.743</b>	<b>(18.463)</b>	<b>-35%</b>

La variazione è relativa principalmente ai minori accantonamenti per rischi ed oneri, per il cui dettaglio si rinvia alla nota n.10, che lo scorso anno comprendevano per euro 20.229 migliaia gli oneri per incentivo all’esodo del personale, ed ai maggiori oneri per diritti di emissione per euro 4.328 migliaia a seguito delle maggiori emissioni del periodo (circa 406 Kton ); nonché agli accantonamenti registrati quale rettifica del valore delle rimanenze a magazzino per euro 2.242 migliaia, come descritto in nota n. 7.





Inoltre, per effetto del ricalcolo da parte di Terna del Capacity Payment 2015 (seconda componente) e 2016 (prima componente) si è registrata nel periodo, tra gli Altri oneri, una sopravvenienza passiva di complessivi euro 2.110 migliaia.

## 22. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si riferisce agli ammortamenti del periodo, calcolati in base alle aliquote economico-tecniche, per complessivi euro 55.985 migliaia.

La diminuzione degli ammortamenti è principalmente riconducibile all’allungamento della vita utile di alcuni componenti dei turbogas (palette e bruciatori) della centrale di Torrealvaldiga Sud, a seguito della revisione delle stime temporali delle fermate per Major Inspection effettuate sulla base dell’aggiornamento delle ipotesi di funzionamento degli impianti. Tale modifica ha ridotto, per l’anno 2017, gli ammortamenti per euro 4.679 migliaia.

Nel prospetto che segue sono esposte le quote di ammortamento per tipologia di cespiti confrontati con i dati relativi all’esercizio precedente:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Ammortamenti fabbricati	7.706	7.674	33	0%
Ammortamenti impianti e macchinario	47.365	51.263	(3.898)	-8%
Ammortamenti attrezzature industriali	171	198	(26)	-13%
Ammortamenti altri beni	220	256	(36)	-14%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	521	586	(65)	-11%
<b>Totale</b>	<b>55.985</b>	<b>59.976</b>	<b>(3.992)</b>	<b>-6,66%</b>

- 96 -

## 23. ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari ammontano ad euro 21.735 migliaia in aumento di euro 797 migliaia rispetto all’esercizio 2016.

La seguente tabella ne illustra la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Interessi passivi e oneri su finanziamenti	15.015	15.665	(650)	-4%
Oneri/proventi finanziari su Interest CAP	1.214	0	1.214	n.c.
Interessi passivi per decommissioning, TFR e altri benefici	3.130	2.647	483	18%
Altri oneri finanziari	2.376	2.626	(250)	-10%
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>21.735</b>	<b>20.938</b>	<b>797</b>	<b>4%</b>

Gli “Interessi passivi e oneri su finanziamenti” sono relativi esclusivamente agli interessi e commissioni maturati sul nuovo finanziamento.

Gli “Oneri finanziari su Interest CAP” sono relativi al contratto di copertura Interest Rate CAP sul finanziamento “Term Loan A”, descritto in nota n. 6.



Gli “Interessi passivi per decommissioning”, pari ad euro 2.864 migliaia, trovano quale contropartita principalmente i fondi smantellamento e ripristino siti, mentre gli “Interessi su TFR e altri benefici” rilevati in applicazione dello IAS 19, sono pari ad euro 266 migliaia.

La voce “Altri oneri finanziari” si riferisce, sostanzialmente, alle commissioni su fidejussioni per euro 2.312 migliaia; nonché alle differenze negative su cambi per euro 54 migliaia.

#### 24. PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano ad euro 382 migliaia in diminuzione di euro 45 migliaia, rispetto al 31 dicembre 2016 e si riferiscono sostanzialmente agli interessi maturati sui crediti IVA chiesti a rimborso.

La tabella che segue ne illustra la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Interessi su crediti verso l'erario	369	285	84	30%
Altri proventi finanziari e interessi attivi	13	142	(129)	-91%
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>382</b>	<b>427</b>	<b>(45)</b>	<b>-10%</b>

Gli “Altri proventi finanziari” si riferiscono principalmente alle differenze positive relative al pagamento dei debiti commerciali in dollari.

- 97 -

#### 25. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono state determinate mediante una corretta e prudente interpretazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del presente bilancio e secondo le specifiche modalità richieste dallo IAS 12.

Il dettaglio della composizione della stima delle imposte di competenza dell’esercizio, con il raffronto rispetto all’anno precedente, è di seguito riportato:

(in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Imposte anticipate	(479)	(1.199)	720	-60%
Imposte differite	1.104	1.199	(95)	-8%
<b>Totale</b>	<b>625</b>	<b>0</b>	<b>625</b>	<b>n.a.</b>

La Società ha chiuso l’esercizio 2017 in perdita fiscale, pertanto non sono rilevate imposte correnti del periodo.

Per quanto riguarda la rilevazione delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto indicato in sede di commento alle rispettive voci dello stato patrimoniale.



**26. RISULTATO PER AZIONE**

Per la determinazione del risultato per azione è stato assunto il risultato netto attribuito agli azionisti. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse, sia nel calcolo dell'Utile Base che dell'Utile Diluito, non sussistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2017 né al 31 dicembre 2016.

(valori in euro)	Periodo al 31.12.2017	Periodo al 31.12.2016
Risultato netto del periodo	(13.463.142)	(58.689.739)
Numero medio azioni ordinarie (unità)	60.516.142	60.516.142
Risultato per azione - base e diluito	-0,22	-0,97

**27. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA**

La composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017 è dettagliata nel seguente prospetto:

euro migliaia	al 31/12/2017	al 31/12/2016	differenza
A Denaro e valori in cassa	25	16	9
B Depositi bancari	11.650	53.001	(41.351)
C Titoli	-	-	-
<b>D Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C)</b>	<b>11.676</b>	<b>53.017</b>	<b>(41.341)</b>
<b>E Crediti finanziari correnti</b>	-	-	-
F Debiti bancari correnti	-	-	-
G Quota corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H Altri debiti finanziari correnti	(38.482)	(8.106)	(30.376)
<b>I Totale debiti finanziari a breve termine (F+G+H)</b>	<b>(38.482)</b>	<b>(8.106)</b>	<b>(30.376)</b>
<b>J Posizione finanziaria corrente netta (D+E+I)</b>	<b>(26.806)</b>	<b>44.911</b>	<b>(71.717)</b>
<b>K Crediti finanziari non correnti</b>	-	-	-
L Debiti bancari non correnti	(470.520)	(559.337)	88.817
M Altri debiti non correnti	-	-	-
<b>N Indebitamento finanziario non corrente (L+M)</b>	<b>(470.520)</b>	<b>(559.337)</b>	<b>88.817</b>
<b>O Posizione finanziaria non corrente netta (K+N)</b>	<b>(470.520)</b>	<b>(559.337)</b>	<b>88.817</b>
<b>P POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COMPLESSIVA (J+O)</b>	<b>(497.326)</b>	<b>(514.426)</b>	<b>17.100</b>



## 28. ALTRE INFORMAZIONI

## Flussi finanziari

euro migliaia	31-dic-17	31-dic-16	differenza
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio periodo</b>	<b>53.017</b>	<b>68.638</b>	<b>(15.621)</b>
Cash Flow da attività operativa	48.989	91.509	(42.520)
Cash Flow da attività di investimento	(31.889)	(40.833)	8.945
Cash Flow da attività di finanziamento	(58.442)	(66.297)	7.855
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo</b>	<b>11.676</b>	<b>53.017</b>	<b>(41.342)</b>

Il flusso monetario da attività operativa risulta positivo per euro 48.989 migliaia con un decremento di euro 42.520 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Da segnalare nel 2017 incassi di crediti IVA per complessivi euro 61.600 migliaia.

Il flusso di cassa da attività operativa ha consentito la copertura delle attività di investimento (euro 31.889 migliaia), nonché una riduzione dell'indebitamento finanziario netto pari ad euro 17.100 migliaia.

Il flusso monetario da attività di finanziamento si attesta ad un risultato negativo di euro 58.442 migliaia e deriva principalmente dall'effetto della capitalizzazione degli oneri finanziari dell'esercizio al netto delle restituzioni avvenute nel periodo per euro 72.485 migliaia.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 53.017 migliaia al 31 dicembre 2016, si decrementano di euro 41.342 migliaia per effetto delle succitate variazioni e si attestano a euro 11.676 migliaia al 31 dicembre 2017.

L'indebitamento finanziario netto passa, da euro 514.426 migliaia del 31 dicembre 2016, a euro 497.326 migliaia del 31 Dicembre 2017.



**28.1 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime**

Le eventuali operazioni poste in essere con altre parti correlate, descritte nel seguito, sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nell’interesse di ciascuna società:

<i>(euro migliaia)</i>	Crediti 31/12/2017	Debiti 31/12/2017	Costi 31/12/2017	Ricavi 31/12/2017
<b>Finanziari:</b>				
<b>ENGIE ITALIA S.p.A.</b> Trasparenza fiscale	1.210			
<b>ENERGIA ITALIANA S.p.A.</b> Trasparenza fiscale	1.141			
<b>Commerciari:</b>				
Sorgenia S.p.A.				103
Sorgenia Trading Spa	4.811			23.611
Tractebel Engineering Suez		16	16	

I crediti finanziari verso gli Azionisti, pari ad euro 2.351 migliaia, sono relativi alle istanze di rimborso IRES, per mancate deduzioni IRAP, presentate quando la Società aderiva al regime di trasparenza fiscale ai sensi dell’art. 115 TUIR.

Le poste di natura commerciale nei confronti di Sorgenia Trading S.p.A. sono invece relative a vendite di energia.



### **28.2 Attività e passività potenziali**

Non sono da evidenziare ulteriori attività e passività potenziali derivanti da eventi avvenuti nel corso dell’anno 2017 oltre quanto già segnalato nella Relazione sulla Gestione e nelle note di commento.

Per quanto attiene le passività potenziali derivanti dal Procedimento pendente presso la Procura della Repubblica di Savona, le indagini preliminari risultano ad oggi chiuse ex art. 415 bis c.p.p. e non vi sono variazioni rispetto all’aggiornamento dato nel paragrafo della relazione sulla gestione “Struttura operativa”.

Inoltre, tenuto conto anche del parere dei consulenti legali che assistono la Società, la mancanza di domande risarcitorie corredate dalla illustrazione dei criteri di dimostrazione e quantificazione dei danni cagionati dalle condotte contestate e l’incertezza sul numero delle potenziali parti civili eventualmente legittimate a costituirsi ed eventualmente ammesse dal Tribunale nel processo penale, non consentono allo stato di prevedere alcuna conseguenza risarcitoria del procedimento penale in corso.

### **28.3 Operazioni atipiche e inusuali**

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali, ovvero estranee alla normale gestione dell’impresa o in grado di incidere significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della Società.

**- 101 -**

### **28.4 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo**

Si rinvia a quanto indicato nel relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione.

### **28.5 Proposta di destinazione del risultato d’esercizio**

Si rinvia a quanto indicato nel paragrafo “Proposte del Consiglio di Amministrazione” della Relazione sulla Gestione.



***Tirreno Power S.p.A.***

**Roma - Via Barberini n. 47**

**Capitale Sociale € 60.516.142 i.v.**

**Registro Imprese di Roma n. 07242841000**

**RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE**

**all'ASSEMBLEA degli AZIONISTI**

**ai sensi dell'Art. 2429 Cod. Civ..**

Signori Azionisti,

il Collegio sindacale ha ricevuto il progetto di bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2017 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 13 marzo 2018.

Preliminarmente, Vi rammentiamo che sono di competenza del Collegio sindacale i compiti di controllo e di vigilanza previsti dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile, mentre la revisione legale dei conti della Società, per incarico conferito con delibera dell'Assemblea, è compito e responsabilità della società di revisione EY S.p.A., ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile e del D.Lgs. n. 39/2010.

\*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Collegio sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge e dallo statuto sociale, ispirandosi alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

\*

Il bilancio d'esercizio è stato redatto dagli Amministratori in conformità ai principi contabili internazionali IFRS.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, riporta una perdita d'esercizio di euro 13.463.142. Il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, pur essendo negativo, risulta migliore rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario della Società alla base dell'accordo di

ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F.. La Società ha, infatti, consuntivato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 un Margine Operativo Lordo positivo, pari a 71,9 MLN (a fronte di 54,7 MLN realizzato nel 2016) ed un Risultato Operativo positivo per 7,3 MLN (a fronte di -38,2 MLN realizzato nel 2016).

Tali risultati evidenziano un andamento della gestione nel corso del 2017 superiore alle previsioni del Piano Industriale e Finanziario alla base dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. e gli Amministratori hanno illustrato nella Relazione sulla Gestione le cause di questo risultato.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 riporta un patrimonio netto positivo di euro 185.583.009, a fronte di un valore positivo al 31 dicembre dell'anno precedente di euro 198.724.823, reputato dagli Amministratori idoneo a garantire una adeguata patrimonializzazione della Società rispetto agli obiettivi indicati nel Piano Industriale e Finanziario.

L'indebitamento finanziario netto, pari ad euro 497.326 migliaia (a fronte di euro 514.426 migliaia al 31 dicembre dell'anno precedente), si riferisce principalmente al finanziamento bancario che è stato oggetto di rinegoziazione a seguito dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F.; per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle Note esplicative.

\*

Con riguardo agli accadimenti occorsi nell'esercizio 2017, gli Amministratori Vi hanno fornito una dettagliata informativa nella Relazione sulla gestione, a cui si rimanda.

In particolare, con riferimento all'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. sottoscritto tra la Società, i soci e gli istituti finanziatori in data 9 luglio 2015, ed al Piano Industriale e Finanziario alla base dello stesso approvato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 8 luglio 2015, nel corso dell'esercizio sono state realizzate le azioni volte ad una ristrutturazione delle risorse a disposizione, con conseguente riduzione dei costi di struttura; inoltre è proseguito il processo di abbandono della produzione di energia



elettrica mediante carbone, con la rinuncia alla rimessa in servizio dei gruppi 3 e 4 della centrale di Vado Ligure, oggetto del sequestro dal mese di marzo 2014 disposto dal Tribunale di Savona, attuando un piano di reindustrializzazione del sito.

Con riguardo ai principali eventi che hanno interessato il sito di Vado Ligure, gli Amministratori Vi hanno fornito una dettagliata informativa nella Relazione sulla gestione in sede di descrizione della "Struttura operativa" e dei "Principali eventi ambientali", a cui si rimanda. In particolare si segnala come il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha rilasciato una nuova AIA per la Centrale termoelettrica di Vado Ligure riguardante l'esercizio della sola unità VL5 alimentata a gas naturale in data 7 dicembre 2017, pubblicata in GU del 4 gennaio 2018.

Gli Amministratori, tenuto conto anche del parere dei consulenti legali che assistono la Società, hanno ritenuto che la mancanza di domande risarcitorie corredate dalla illustrazione dei criteri di dimostrazione e quantificazione dei danni cagionati dalle condotte contestate e l'incertezza sul numero delle potenziali parti civili eventualmente legittimate a costituirsi ed eventualmente ammesse dal Tribunale nel processo penale, non consentono allo stato di prevedere alcuna conseguenza risarcitoria del procedimento penale in corso. Gli Amministratori hanno evidenziato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tra cui si segnala l'accordo ("*Amendment Agreement*"), negoziato con gli istituti finanziari in parziale modifica dei contratti denominati "*Guarantee Facility Agreement*" e "*Restated Facility Agreement*", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 31 Gennaio 2018 ed efficace dal 1 Febbraio 2018, del quale viene fornito dettaglio nei documenti di bilancio dagli Amministratori.

\*

Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio 2017, espone quanto segue:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi durante l'esercizio in esame e nel corso del 2018 sino alla data di redazione della presente relazione, nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sulla attività sociale e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, verificando che le stesse, sulla base delle informazioni ottenute, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- ha vigilato, per quanto di propria competenza, sulla corretta esecuzione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. da parte dell'organo amministrativo e del Direttore Generale, acquisendo informazioni dagli Amministratori e dal *management* della Società o nel corso delle ispezioni dell'attività di vigilanza; il Collegio ha potuto rilevare, sulla base delle informazioni ottenute, che i risultati economici e finanziari conseguiti nel 2017 sono stati migliori rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario alla base dell'accordo stesso;
- ha, altresì, acquisito informazioni, anche nel corso di incontri e di riunioni tenutesi presso la sede sociale con i funzionari ed il *management* della Società, volte ad assicurare che le operazioni deliberate e/o poste in essere siano state improntate a principi di corretta amministrazione, non essendo manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e, sulla base delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate violazioni della legge o dello statuto;
- ha rilevato che nell'ambito del Consiglio di amministrazione non esiste una struttura di deleghe operative e che le stesse sono conferite al Direttore Generale. Il Consiglio di amministrazione, quindi, è investito delle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale o finanziario, ivi incluse le operazioni atipiche, inusuali, poste in essere con parti correlate o caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi, nonché delle decisioni di carattere

strategico e del piano di investimenti della Società. Dette operazioni, così come portate a conoscenza del Collegio, sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale: sotto il profilo della correttezza procedurale, gli Amministratori aventi un interesse (anche potenziale od indiretto) nell'operazione hanno informato il Consiglio di Amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse; sotto il profilo della correttezza sostanziale, il Consiglio di Amministrazione, come negli esercizi precedenti, si è avvalso anche dell'assistenza di gruppi di lavoro per la valutazione delle operazioni, onde garantire che le stesse rientrino nella normale ed ordinaria attività di gestione e siano effettuate sempre a condizioni da ritenersi allineate a quelle di mercato per operazioni similari e, quindi, conformi all'interesse della Società; con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha dotato la Società di un'apposita procedura che definisce regole, modalità e principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni; le verifiche periodiche ed i controlli a cui il Collegio ha sottoposto la Società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche o inusuali, ovvero estranee alla normale gestione dell'impresa o in grado di incidere significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della Società, come peraltro espressamente dichiarato dagli Amministratori nell'apposito paragrafo delle Note esplicative al bilancio; il Collegio ha potuto, infine, rilevare che nel corso del 2017, come peraltro avvenuto nell'esercizio precedente, non sono state poste in essere significative operazioni con parti correlate, così come indicato dagli Amministratori nell'apposito paragrafo presente sia nella Relazione sulla gestione che nelle Note esplicative, a cui si fa rinvio per i maggiori dettagli;

- ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, e vigilato sulla adeguatezza della struttura e dell'assetto organizzativo della Società, da ritenersi consona alle dimensioni della stessa ed alla attività svolta, tramite osservazioni dirette e raccolta di

informazioni dai responsabili delle funzioni. Particolare attenzione è stata posta, sotto tale profilo e per quanto di sua competenza, alle tematiche inerenti la tutela ambientale, la sicurezza sul lavoro e la valutazione dei rischi; a tal riguardo, gli Amministratori evidenziano nei documenti di bilancio come tutte le centrali termoelettriche siano dotate di un Sistema di Gestione Ambientale, che garantisce mezzi e strumenti per l'attuazione della politica ambientale, certificate UNI EN ISO 14001 (Vado Ligure) e registrate EMAS (Napoli e Torrevaldaliga) e inoltre come, in tema di sicurezza, i siti produttivi della Società e la sede legale di Roma sono dotati della certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza conforme allo standard internazionale BS OHSAS 18001. La Centrale di Vado Ligure si è anche dotata di un Sistema di Gestione della Sicurezza conforme alla norma UNI 10617:2009. Nell'anno 2017 sono stati eseguiti gli interventi di formazione del personale in tema di sicurezza espletati al fine di assicurare la necessaria continuità formativa, così come previsto dal D. Lgs. 81/08. Gli Amministratori, infine, in tema di valutazione dei rischi, dichiarano che nell'anno 2017 è proseguita l'attività di mantenimento dell'aggiornamento dei DVR delle Unità Produttive della Società, in accordo a quanto richiesto dallo standard OHSAS ed in ottemperanza con l'adeguamento dei nuovi adempimenti normativi introdotti dal D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;

- ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e ricevuto dai soggetti preposti notizie ed informazioni in merito all'attività di *audit* da essi svolta, dalla quale non sono emersi fatti rilevanti che debbono essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, per il quale non si sono verificati cambiamenti significativi nel corso del 2017 e fino alla data della presente relazione, ritenendolo consono alla struttura ed alle dimensioni della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a

rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla società di revisione;

- ha preso atto periodicamente della attività svolta dalla società di revisione, volta ad accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione delle operazioni gestionali, ed ottenuto informativa dalla stessa in merito ai lavori svolti in relazione alla revisione del bilancio in esame; dagli incontri svolti con il revisore non sono emerse criticità né fatti meritevoli di essere segnalati nella presente relazione; ha ottenuto, per le vie brevi, conferma dall'incaricato della revisione legale che non risultano conferiti incarichi ad altre società o enti della rete che intrattengano con questi rapporti economici e/o finanziari a carattere continuativo.

La società adotta, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico ed il Modello Organizzativo, nominando un Organismo di Vigilanza ai sensi di detto Decreto, il quale, sia negli incontri con il Collegio che tramite le relazioni periodiche indirizzate all'organo amministrativo ed al Collegio stesso, non ha segnalato atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ., né esposti da parte di terzi.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 cod. civ. e non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7. cod. civ..

Nel corso dell'esercizio il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

\*

Il Collegio ha esaminato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in merito al quale riferisce quanto segue:

- non essendo ad esso demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla correttezza della sua procedura di formazione, sulla sua generale conformità alle vigenti disposizioni di legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il bilancio riporta per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;
- per quanto a sua conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del codice civile;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione: l'espressione di un giudizio sulla sua coerenza con il bilancio di esercizio compete alla società di revisione legale dei conti, così come previsto dalla legge, la quale, a tal riguardo, nella sua relazione accompagnatoria del bilancio ha emesso un giudizio positivo di coerenza senza rilievi; il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire in proposito;
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri compiti e non ritiene di formulare osservazioni in proposito;
- ha preso atto che il Consiglio di amministrazione, prima della formazione del progetto di bilancio, ha esaminato e condiviso l'analisi effettuata dal management della Società sull'esistenza di potenziali indicatori di perdita di valore dei beni iscritti all'Attivo dello stato patrimoniale: l'impairment test al 31 dicembre 2017 è stato effettuato considerando Tirreno Power un'unica CGU, utilizzando i flussi finanziari relativi al periodo 2018 - 2039, estrapolati dal Piano Industriale e Finanziario, alla base dell'Accordo di Ristrutturazione, aggiornato il 13 marzo 2018, per tener conto di tutte le integrazioni e modifiche in termini regolatori e industriali intervenuti nel triennio

2015 -2017 che avranno riflessi negli anni futuri, del budget 2018 (approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 Gennaio 2018) e del più recente scenario REF-E di novembre-dicembre 2017 sul mercato futuro dell'energia. Gli Amministratori, in questo contesto, hanno evidenziato come l'approvazione da parte della Commissione Europea del meccanismo del Capacity Market in Italia (di cui hanno riferito nel paragrafo "fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo") dona concretezza all'assunzione prevista nel Piano Industriale e Finanziario di un graduale ritorno a maggiori e consolidati margini di redditività.

L'*impairment test* ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore netto contabile; pertanto, non si è evidenziata la necessità di ulteriori svalutazioni degli *assets* societari.

La Società, analogamente a quanto già effettuato nel precedente esercizio, ha ritenuto di non procedere alla rilevazione della stima delle imposte anticipate maturate nell'esercizio, e relative principalmente alla perdita fiscale dell'esercizio, in quanto al momento non si ritiene probabile emerga un imponibile fiscale di entità sufficiente al loro completo assorbimento in un arco temporale ragionevole.

\*

Il Collegio, al fine di una migliore comprensione del bilancio, ritiene opportuno richiamare l'attenzione su quanto segue:

- gli Amministratori nelle Note esplicative, paragrafo "Evoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione, del Piano Industriale e continuità aziendale", a cui si rimanda per maggiori dettagli e completezza, dopo aver ricordato le modalità ed i termini della manovra di rifinanziamento del debito, e le operazioni di ripianamento delle perdite e di patrimonializzazione della Società deliberate dall'assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015, il tutto in esecuzione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F., nonché dopo aver illustrato l'andamento dell'attività nel corso degli esercizi 2016 e 2017, nonché gli eventi salienti di detto periodo, affermano che: *"Nel complesso, la situazione della Società è stata caratterizzata negli*

*ultimi anni da eventi e circostanze che avevano fatto sorgere dubbi significativi, ma:*

- i risultati economici conseguiti nel 2017, che hanno confermato performance superiori rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario;*
- la realizzazione fino ad oggi delle azioni previste nel suddetto Piano in termini di efficientamento delle risorse, che hanno portato ad una riduzione dei costi di struttura;*
- la riscontrata capacità di generare cassa, che ha consentito un'accelerazione nel rimborso del finanziamento rispetto a quanto originariamente previsto;*

*hanno confortato la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori nella redazione del Piano e del suo aggiornamento, rendendoli confidenti circa la capacità della Società di poter raggiungere i risultati attesi nel Piano anche per gli esercizi futuri, pur consapevoli che i risultati previsti nel suddetto Piano potranno concretizzarsi solo al manifestarsi delle ipotesi in esso previste. Tali ipotesi sono principalmente connesse alle dinamiche del mercato ed alle evoluzioni regolatorie, soggette per loro natura ad incertezze nelle modalità e nelle tempistiche di realizzazione.*

*Sulla base di tali presupposti, gli amministratori hanno ritenuto ragionevole il superamento dei dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare in un prevedibile futuro come un'entità in funzionamento redigendo, quindi, il presente bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale”.*

Gli Amministratori, con riferimento al procedimento penale pendente dinanzi alla Procura della Repubblica di Savona che interessa il sito di Vado Ligure, Vi hanno fornito nel paragrafo “struttura operativa” della Relazione e nella Nota integrativa “Attività e passività potenziali” una dettagliata illustrazione degli accadimenti, ritenendo, tenuto conto anche del parere dei consulenti legali che assistono la Società, non necessario lo stanziamento di accantonamenti al riguardo.

\*



EY S.p.A., a seguito dell'attività di revisione legale dei conti sul bilancio di esercizio, con propria relazione in data odierna ha emesso un giudizio positivo in assenza di rilievi e contenente due richiami di informativa inerenti le considerazioni sulla cui base gli Amministratori hanno ritenuto di redigere il bilancio sul presupposto della continuità aziendale e gli eventi e le valutazioni degli Amministratori in merito al procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Savona che interessa il sito di Vado Ligure, affermando che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

\*\*

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, per quanto portato a conoscenza e riscontrato dai controlli periodici svolti, nonché alla luce delle risultanze della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di revisione, ed evidenziate nella apposita relazione, il Collegio Sindacale ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli Amministratori.

In merito alle proposte dell'organo amministrativo circa le modalità di copertura della perdita d'esercizio esposte in chiusura della Relazione sulla gestione, il Collegio non ha nulla da osservare, rimettendo ogni decisione in merito all'Assemblea degli azionisti.

Roma, 27 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

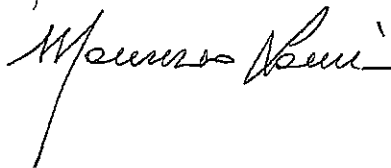
Dott. Riccardo Zingales - Presidente



Dott. Gianluca Marini - Sindaco Effettivo



Dott. Maurizio Lauri - Sindaco Effettivo



# Tirreno Power S.p.A.

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017**

**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della  
Tirreno Power S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto dell'utile/perdita complessivo rilevato nel periodo, dal rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Richiami di informativa

Richiamiamo l'attenzione:

- a. sulla nota esplicativa "Evoluzione dell'Accordo di Ristrutturazione, del Piano industriale e continuità aziendale" che descrive gli eventi e i risultati che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, le assunzioni contenute nel Piano Industriale e Finanziario alla base dell'Accordo di Ristrutturazione e le considerazioni sulla cui base gli amministratori hanno ritenuto di redigere il bilancio sul presupposto della continuità aziendale;
- b. sul paragrafo "Struttura operativa" della relazione degli amministratori e sulla nota esplicativa "Attività e passività potenziali" che descrive gli eventi e le valutazioni degli amministratori in merito al procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Savona che interessa il sito di Vado Ligure."

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

## **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere

dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Tirreno Power S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 27 marzo 2018

EY S.p.A.



Beatrice Amatore  
(Socio)